



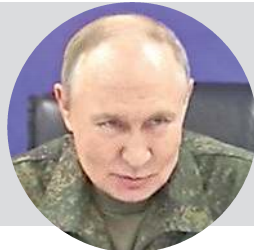
New York, Mamdani assumerà duecento legali contro Trump

DI RONZA / PAGINE 8 E 9



Ucraina, avanzano le forze russe «Kupyansk cadrà in sette giorni»

ZANCONTO / PAGINE 8 E 9



INTERVISTA AL VICEPREMIER DOPO IL DURO BOTTA E RISPOSTA FRA IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONFALCONE E L'AD DEL GRUPPO CANTIERISTICO FOLGIERO

Fincantieri, mossa di Salvini

«È un'eccellenza mondiale ma il territorio va ascoltato. Cisint e Fedriga? Sensibilità diverse»

LA POLITICA

LA CORTE COSTITUZIONALE

Terzo mandato, arriva lo stop alla legge del Trentino

Le parole scelte dai giudici della Corte costituzionale per dire che Maurizio Fugatti dovrà rassegnarsi all'idea di chiudere la sua esperienza da presidente della Provincia autonoma di Trento dopo due mandati, sanno tanto di sentenza inoppugnabile anche per chi - leggi Massimiliano Fedriga - nelle Regioni a statuto speciale auspicava una libertà di manovra sul terzo mandato, peraltro già negata dalla Consulta alle ordinarie.
SEU / APAG. 4 E 5

L'ANALISI

Manovra, conti in ordine ma senza Pnrr sarebbe crisi

MARCO ZATTERIN

La manovra non è proprio come la raccontano certi telegiornali. Di sicuro, c'è l'impegno del governo sui conti pubblici. / APAG. 6

«Fincantieri è un'eccellenza a livello mondiale, questo è certo. Ma è altrettanto certo che la sua crescita comporta delle ricadute sul territorio, le cui richieste non possono essere ignorate». A parlare del caso Monfalcone, in un'intervista al Piccolo, è il vicepremier Matteo Salvini. Da leader della Lega scende in campo nella disputa fra il colosso della cantieristica da una parte e il Comune di Monfalcone dall'altra, alla ricerca di una mediazione.
REBECCA / APAG. 2 E 3



Il vicepremier Matteo Salvini

LA MEDIAZIONE DELLA REGIONE

Il governatore si prepara a convocare sindaco e ad

Già nei prossimi giorni, forse, l'incontro promosso da Fedriga per far ripartire il dialogo Monfalcone-Fincantieri. CARPINELLI / APAG. 3

LO SCIOPERO IERI A TRIESTE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO SCADUTO NELL'AGOSTO 2024



Dipendenti in piazza, chiusa una farmacia su sette

I manifestanti ieri mattina davanti al palazzo della Regione a Trieste (foto Massimo Silvano) BIZZI / APAG. 21

CRONACA

Spunta il basamento per un'antenna vicino al Faro della Vittoria

CODAGNONE / APAG. 22 E 23



Il basamento della maxi antenna

La comparsa di un basamento in cemento al bivio ferroviario di Gretta-Roiano davanti al Faro della Vittoria rievoca tra i residenti di quel tratto un "incubo" che forse speravano di essersi lasciati alle spalle: rumori di cantieri e il belvedere rovinato.

Tassa di soggiorno, accordo sull'aumento del 50 per cento

TONERO / APAG. 24



Turisti a Trieste

Colori, arte, ingegno Al Gcc 150 tatuatori per Trieste Tattoo Expo

MANTINI / APAG. 26

I SUPPORTER TRIESTINI PAGANO PER GLI SCONTRI FUORI DALLO STADIO ROCCO

Brescia vietata ai tifosi del basket



Gli scontri fra i tifosi del Brescia e dell'Unione

Confermando le determinazioni dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive e sentito il questore Paolo Sartori, il prefetto di Brescia Andrea Polichetti ha emesso il provvedimento del divieto di vendita dei biglietti ai residenti della provincia di Trieste per il match di domenica 9 novembre tra Germani Brescia e Pallacanestro Trieste. Provvedimento che arriva dopo i gravi incidenti fuori dallo stadio "Nereo Rocco". / APAG. 43

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

La mozione unanime che fa scoppiare la vicenda

Il caso Fincantieri scoppia dopo il voto unanime nel Consiglio comunale di Monfalcone di una mozione che chiede «una revisione del modello produttivo» dell'azienda e la «tutela

della legalità e dei diritti dei lavoratori». La promotrice del testo è Anna Maria Cisint, ex sindaca della città dei cantieri ed europarlamentare leghista.

**In Consiglio la presunta vittima di caporalato**

Prima di presentare la mozione, Cisint fa vedere in Consiglio una testimonianza di una presunta vittima di caporalato, lavoratore in subappalto per l'azienda, implicando che si tratti di una situazione diffu-

sa, praticamente la norma. La richiesta di cambiare il modello produttivo è l'attacco più frontale mai scagliato da Cisint a Fincantieri e stavolta trova pure il voto favorevole del centrosinistra.

**Industria navale**

Il vicepremier Matteo Salvini, a destra operai Fincantieri



Salvini media su Fincantieri «È un'eccellenza mondiale ma il territorio va ascoltato»

«Cisint e Fedriga? Nessun caso politico. Danno voce a sensibilità diverse»

Maddalena Rebecca

Rispetto al caso Fincantieri Matteo Salvini si trova indubbiamente in una posizione scomoda. Da esponente del governo, che attraverso Cassa Depositi e Prestiti detiene il 71% delle quote della società, deve difenderne il ruolo di gigante industriale riconosciuto a livello internazionale. Da leader della Lega, però, è chiamato a fare sintesi tra le posizioni idealmente distanti presenti all'interno del partito: l'attacco ad alzo zero sferrato dalla fedelissima Anna Maria Cisint, e la linea della responsabilità invocata dal governatore Massimiliano Fedriga, che quegli attacchi li considera scomposti e fuori luogo. Come uscirne quindi? «Con realismo e buon senso - spiega il titolare del dicastero delle Infrastrutture -. Fincantieri è un'eccellenza a livello mondiale, questo è certo. Ma è altret-

«Il ruolo del governo? Da convinto autonomista penso che la soluzione non vada trovata a Roma ma in Fvg»

«L'azienda può e deve crescere, ma i monfalconesi hanno diritto di chiedere che lo faccia collaborando con loro»

tanto certo che la sua crescita comporta delle ricadute sul territorio, le cui richieste non possono essere ignorate».

Ministro Salvini, attorno alla società è scoppiata una bufera innescata da un intervento del Consiglio comunale di Monfalcone in cui si chiede, tra gli altri punti, di rivedere il modello produttivo. Una presa di posizione a cui ha risposto con toni duri l'amministratore delegato Folgiero, che parla di attacchi strumentali e invasioni di campo della politica. Lei come la vede? «Con realismo e buon senso. Ci sono punti di vista diversi? Bene, che la Regione convochi presto una riunione a Trieste con Fincantieri e il sindaco di Monfalcone allo stesso tavolo, per ragionare dei problemi che ci sono, ma soprattutto di come risolverli. È un metodo di lavoro che uso come ministro e che

funziona, l'ho proposto in questo caso a tutti i diretti interessati e sono certo funzionerà anche qui».

Ma non dev'essere il governo l'interlocutore di Fincantieri? In molti - da Confindustria ai parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia - ne sono convinti, ricordando quanto sia strategica per l'intero Paese l'attività dell'azienda.

«Fincantieri è un'eccellenza a livello mondiale, questo è certo. È altrettanto certo che la sua crescita comporta delle ricadute sul territorio, le cui richieste non possono essere ignorate. Se a Monfalcone ormai un terzo dei residenti è composto da stranieri, coi problemi che ne derivano, un ragionamento va fatto, a partire dal controllo dei subappalti ad esempio. Da convinto autonomista, sono convinto che la soluzione non si debba trovare a Roma ma in Friuli Venezia Giu-

I GIOCHI INVERNALI**«Sulle Olimpiadi spero che il Paese remi compatto»**

«Siccome le Olimpiadi sono l'immagine di tutta Italia, io spero tutto il sistema Paese remi nella stessa direzione. E quindi almeno fino alla chiusura dei Giochi olimpici e paralimpici, e quindi fino a marzo, nessuno metta a rischio la buona riuscita dei Giochi. Poi da metà marzo in poi ragioniamo di tutto. Però è come per Expo». Lo ha detto il vicepremier Matteo Salvini, a Treviso per un incontro con i cittadini, commentando il rinvio da alla Consulta da parte del gip di Milano del decreto del 2024, convertito in legge, che ha ribadito la qualificazione di ente di diritto privato della Fondazione Milano-Cortina.

lia. Fincantieri può e deve crescere, ma i cittadini di Monfalcone hanno diritto di chiedere che lo faccia in collaborazione con loro. Lo chiedono tutti, non solo la Lega».

Lei, oltre che componente del governo, è anche segretario della Lega. E proprio un'esponente del suo partito, l'ex prima cittadina ora in Europa Anna Maria Cisint, ha dato il via all'offensiva contro Fincantieri mentre un altro leghista di spicco come Massimiliano Fedriga ne ha preso le distanze, facendo scudo all'azienda. C'è un problema politico su questo terreno?

«Assolutamente no. Hanno ruoli diversi, che svolgono benissimo, e quindi hanno dato voce a sensibilità differenti. Il dovere della buona politica è fare sintesi, come ovunque governiamo, e ce la faremo anche questa volta».

La dura replica del numero uno dell'azienda

Il giorno dopo l'approvazione della mozione arriva la dura replica dell'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero che rompendo il consueto riserbo risponde in prima persona invian-

do una lettera al Piccolo. Parla di «attacchi strumentali a chi dà lavoro e futuro» e avvisa la politica: «Qui l'azienda produce 3 miliardi di Pil. Ma c'è chi vuole spiegarci come si costruisce una nave».



Dalla politica arriva la solidarietà al manager

Passano 24 ore e il governatore Fedriga censura la mozione: «Sbagliato portare sull'agone politico Fincantieri», dice. Loda i «passi avanti» compiuti dall'azienda «con senso di responsabilità» su alcuni

temi che la mozione chiama in causa, ossia «gli oggettivi impatti dove i loro cantieri esistono». Una bacchettata, pur misurata, alla collega di partito Cisint. E anche altri politici si schierano con l'ad.



Industria navale



«So che sul tema sociale la società ha già fatto e investito molto ma sono sicuro che potrà fare ancora di più»

«Comune e Regione hanno dato il massimo su questo fronte, lo conferma il largo consenso di Anna e Massimiliano»

Le ricadute sociali della presenza dello stabilimento a Monfalcone, che ha attirato e continua ad attirare migliaia di lavoratori stranieri, sono comunque innegabili e dirompenti. Come va gestito questo fenomeno?

«Investendo sulla formazione professionale dei giovani, come stiamo facendo, e dando priorità alle aziende e ai lavoratori italiani. O, se stranieri, che arrivino da Paesi con una cultura più vicina alla nostra. La massiccia presenza di islamici, che ovunque si integrano con difficoltà, è un problema a Monfalcone come a Milano, in Italia come in Europa. Per certa "cultura" le donne hanno meno diritti, o non ne hanno proprio, e questo non è accettabile. In Friuli Venezia Giulia per fortuna il tasso di disoccupazione è minimo, intorno al 4%, grazie all'impegno di tutti. Il mio obiettivo come mini-

stro è di portare ancora più lavoro, ma con attenzione a che non si creino ghetti o problemi. Una massiccia presenza islamica rappresenta un problema, se non un pericolo».

L'azienda non ha fatto abbastanza sul fronte della responsabilità sociale?

«So che l'azienda ha già fatto e investito tanto, ma sono sicuro potrà fare ancora di più. E l'ascolto dei cittadini, a Monfalcone come a Genova, è fondamentale».

E la politica? Considerando che il vostro governo è in carica da tre anni e che il centrodestra guida Monfalcone da quasi dieci, la politica avrebbe dovuto muoversi in maniera diversa?

«Comune e Regione hanno fatto il massimo, e lo dimostra anche il largo consenso dei cittadini sia per Fedriga che per la Cisint, per tutta la Lega insomma. Da parte mia, lo ribadisco, considero fondamentale l'ascolto dei cittadini e, da ministro dei Lavori pubblici, cerco di farlo ogni giorno da tre anni. Ricordo che in Friuli Venezia Giulia abbiamo come ministero investimenti complessivi superiori agli 8 miliardi, di cui 3,3 già effettivamente stanziati per strade e ferrovie, per migliorare il servizio idrico e rinnovare i mezzi pubblici. Senza dimenticare i grandi interventi sui Porti di Trieste e Monfalcone, che sono mie priorità. Io non cerco colpevoli, ma soluzioni. La legge voluta e approvata grazie alla Lega per garantire la legittima difesa ai cittadini aggrediti, che anche in questi giorni dimostra di funzionare, ne è un buon esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già nei prossimi giorni, forse, l'incontro promosso con l'obiettivo di far ripartire il dialogo. Nessuna indagine avviata al momento sul video del presunto caso di estorsione in cantiere

E il governatore si prepara a convocare sindaco e ad a Palazzo

L'INIZIATIVA

Tiziana Carpinelli

Da inibitore a mediatore è un lampo. E se non proprio un lampo, comunque questione breve, brevissima, di appena 24 ore. Il governatore Massimiliano Fedriga, il primo ieri a imprimere l'alt al fuoco leghista su Fincantieri (ma in realtà bipartisan, a livello comunale) è ora l'uomo-chiave che potrebbe convocare nei prossimi giorni le parti, cioè azienda e Comune, per tentare una distensione dei toni, fattisi altissimi, mai così acuti nell'ultima decade. Roba da spaccare i timpani.

Rapporti sul crinale che hanno spinto l'ad Pierroberto Folgiero a scrivere interamente di suo pugno una lettera aperta alla città, colpito soprattutto dai veleni, quegli accenni a presunti fenomeni «mafiosi» di sfruttamento del lavoro nel subappalto della navalmeccanica alimentati perfino negli atti in Consiglio comunale, ma non solo. Parole assiduamente seguite nella maratona di sei ore in Aula, via streaming lunedì, dagli addetti ai lavori della Spa.

Il governatore dunque sarebbe intenzionato a compiere un intervento di mediazione tra le parti dopo i forti attriti, scaturiti dalla mozione trasversale, approvata all'unanimità dei 21 presenti. Un fatto eccezionale, per la politica locale e per Monfalcone. Dove dal 2016, vale a dire da quando la Rocca si è tinta di verde Padania, volano gli stracci tra destra e sinistra.

E l'azienda? Fonti vicine a chi maneggia il dossier spiegano che la volontà di aprire un dialogo, pubblicamente manifestata agli sgoccioli di settembre in occasione della consegna della nave Star princess, resta in piedi. Certo, c'è da aspettarsi che il gruppo mantenga il punto dopo il caso mediatico, se non altro perché - fatto questo certo - non esiste un "invito ufficiale" a sedersi al tavolo, al di là delle dichiarazioni stampa rese ieri dal sindaco Luca Fasan. Mera questione di etichetta? No, in certi ambienti la forma è sostan-



Il palazzo di piazza Unità che ospita la presidenza della Regione

Sul tappeto anche una serie di questioni pratiche da risolvere a partire dall'impatto acustico dello stabilimento

za.

Al fatto che non ci sia avversione a riannodare i fili del discorso, del resto, contribuiscono anche questioni pratiche da risolvere. Magari minori rispetto al grande tema della responsabilità sociale o delle ricadute sul tessuto urbano, ma non affatto di secondaria importanza. Per esempio il capitolo della deroga all'impatto acustico, cioè alle emissioni di rumori, nelle lavorazioni notturne a Panzano. Un passaggio che si supponeva ampiamente acquisito, superato con l'avvallo autorizzativo dell'ente. E invece no. Salta fuori, infatti, che il permesso ancora non c'è. Ieri l'ultimo giorno per esaminare la pratica e fornire una risposta: il sindaco chiuso in conclave coi tecnici del Comune.

Viene ritenuto infatti, e lo spiega Fasan all'ora di pranzo, che «gli interventi necessari proprio all'allestimento delle grandi gru» chiamate a realizzare le maxi navi, col pas-

La testimonianza mostrata in aula dall'ex sindaca finora non è stata portata al di fuori dell'aula del Municipio

saggio da 175 mila a 226 mila tonnellate (le stesse di cui la città teme l'impatto, per il possibile ulteriore arrivo di manovalanza straniera in un perimetro dove oltre il 30% della popolazione non è italiano d'origine), «potrebbero creare problemi di non poco conto». Cioè? «Ho svolto coi tecnici dei sopralluoghi nell'area coinvolta dagli impatti acustici - chiarisce - e interpellando un paio di residenti del rione Enel con le case dirimpettie all'area di lavorazione, nell'ultimo tratto del canale, è emerso che già così al mattino, col normale sottofondo di attività e scorrimento del traffico, il rumore si avverte nitidamente. Figuriamoci dalle 22 alle 6, ovvero di notte, per tre mesi di fila. Un disagio, perché qui non ci sono barriere fonoassorbenti». Si apprende però, sempre dalla citata fonte vicina al dossier, che il cantiere risulta completamente insonorizzato. Fasan ha tuttavia richiesto un ultimo con-

fronto tecnico ieri sera in municipio. Si capirà nelle prossime ore la piega della vicenda.

Non secondario, infine, l'aspetto della denuncia sugli asseriti fenomeni distorsivi presenti nel subappalto a trazione bengalese. Nuovamente saliti alla ribalta della cronaca col video-testimonianza diffuso da Anna Cisint, sempre nel corso dell'assise di lunedì. Un filmato che, l'ha detto la stessa leghista, «non è stato distribuito a nessuno» (l'hanno visto solo i consiglieri e quanti hanno seguito i lavori via streaming), ma sarà oggetto di un'audizione della Commissione antimafia, dove l'ex sindaca sarà ascoltata.

Ebbene qualcuno, banalmente un consigliere, si è rivolto nelle sue funzioni di pubblico ufficiale, per esempio, al Commissariato di Polizia per denunciare la situazione appresa? «Non mi risulta», replica il primo dirigente Stefano Simonelli. Non una parola di più. Neppure dalla Procura, dove comunque, se anche fosse (mera ipotesi) aperto un fascicolo, non vi sarebbe alcun interesse a far eventualmente trapelare qualcosa, dato il segreto istruttorio. E tuttavia un fatto, pure questo, che nessuno abbia chiesto a Cisint quel video: lo conferma lei stessa. Tradotto: non s'è mosso nulla. Per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dreosto: «Strada aperta per una soluzione condivisa»

«Di fatto, la sentenza non modifica in modo sostanziale la situazione attuale e apre la strada a un confronto politico a livello nazionale per individuare una soluzione condivisa». Lo ha dichia-

rato il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto che ha aggiunto: «Poi comunque leggeremo la sentenza auspicando che non pregiudichi aspetti generali della nostra specialità».

**Moretti: «Ossessione ormai ai titoli di coda»**

«Il terzo mandato è ai titoli di coda e con esso a chi in questi mesi ne ha fatto un'ossessione. Oggi la Corte costituzionale ha affermato un principio inequivocabile per cui noi ci siamo sem-

pre battuti, ossia la limitazione del potere e la tutela di fondamentali diritti civili e politici». Lo afferma il capogruppo del Pd in consiglio regionale Diego Moretti.

**Friuli Venezia Giulia**

La Consulta sul terzo mandato: no anche nelle Regioni speciali

Fedriga: «Serve l'intesa politica»

Per il governatore la sentenza della Corte costituzionale su Trento «conferma la necessità di una norma»
Gli scenari per le prossime Regionali: dalle possibili elezioni anticipate al ritorno al proporzionale puro

Christian Seu

Sempre e mai sono concetti che in politica, semplicemente, non esistono. Certo è che le parole scelte dai giudici della Corte costituzionale per dire che Maurizio Fugatti dovrà rassegnarsi all'idea di chiudere la sua esperienza da presidente della Provincia autonoma di Trento dopo due mandati, sanno tanto di sentenza inoppugnabile anche per chi – leggi Massimiliano Fedriga – nelle Regioni a statuto speciale auspicava una libertà di manovra sul terzo mandato, peraltro già negata dalla Consulta alle ordinarie. La sentenza non è stata ancora depositata e, dunque, bisognerà attendere per capire i motivi che hanno spinto i magistrati costituzionali ad accogliere l'impugnazione del governo sulla legge elettorale trentina.

«TUTTE LE REGIONI AUTONOME»

La sostanza è tutta nella nota didascalica che la Corte costituzionale ha diramato ieri mattina: «Il principio del divieto del terzo mandato consecutivo – si legge – vale anche per il presidente della provincia autonoma di Trento e per tutti i presidenti delle Regioni autonome eletti a suffragio universale e diretto». Effetto diretto alle latitudini friulvenetogioliane: stop a chi cullava l'ambizione (e re-



Il palazzo della Corte costituzionale in piazza del Quirinale a Roma

stano in tanti, nel centrodestra regionale, non solo nella Lega) di un Fedriga schierabile ai nastri di partenza delle Regionali del 2028. Ma è proprio così? Memento: mai dire mai, in politica.

FEDRIGA: «SERVE UN ACCORDO POLITICO»

E infatti il diretto interessato è il primo a provare a fornire una lettura di prospettiva politica delle parole della Consulta, tentando di rimettere il pallone nel campo in cui si disputano le prossime partite elettorali: le aule della politica, non quelle giudiziarie. La Corte costituzionale, per il governatore, «non dice no al terzo mandato ma dice che biso-

gna farlo attraverso una norma razionale. È esattamente quello che dicevo qualche giorno addietro: per farlo serve un accordo politico». E ancora: «Continuiamo il lavoro tranquillamente, per noi quello che era ieri vale oggi, la mia posizione è la medesima». Per il governatore tuttavia, i «margini per un accordo politico ci sono, sono positivo e credo che dopo le tornate elettorali in Campania e Veneto si possa fare un ragionamento scevro da opportunismo partitico». Fedriga non a caso sottolinea poi come sia opportuno che non sia «il governo a decidere in merito, ma il Parlamento». Dove le maggioran-

Il presidente:
«I margini per trovare l'accordo ci sono: credo che debba decidere il Parlamento»

Nessun dossier è formalmente sui tavoli delle segreterie, ma i partiti studiano le mosse in vista del 2028

ze, sul merito di un provvedimento, possono assumere geometrie insospettabilmente variabili.

GLI SCENARI

È chiaro che, volenti o nolenti, il pronunciamento dei giudici avrà ripercussioni nelle strategie che dovrà darsi il centrodestra per provare a riconquistare la guida della Regione, in un rompicapo che non potrà non tenere conto dei venti romani e dei rapporti di forza interni alla coalizione, tanto a livello nazionale quanto a livello locale. Prematuro squadrare i dossier sui tavoli delle segreterie. Ma si ragiona, si discute, si sussurra

nei corridoi dei palazzi della politica, eccome. Perché le date (elettorali e non solo) vanno incrociate con i destini e le ambizioni dei protagonisti. Non è un mistero che Fratelli d'Italia punti a dare le carte tra due anni e mezzo a Trieste, con il ministro Luca Ciriari che rappresenterebbe il pezzo da novanta da opporre allo sfidante del centrosinistra. La Lega però è convinta di poter dire ancora la sua, anche in caso di stop definitivo a Fedriga, consapevole di avere qualche asso da calare. Nel brusio dei Passi perduti in Consiglio regionale c'è chi ipotizza anche una soluzione d'altri tempi, con un romantico ritorno al proporzionale puro: a scegliere il presidente della giunta sarebbero allora i consiglieri regionali e non – come ora – direttamente gli elettori, in un meccanismo che consentirebbe ai partiti del centrodestra (in caso di vittoria, naturalmente) di «pesarsi» a risultato acquisito (chi prende più voti indica il governatore), ma che finirebbe per minare la stabilità garantita dall'attuale sistema.

IL FUTURO

«Non ho pensato al mio futuro, faccio il presidente di Regione e ci metto tutto l'impegno possibile», ha detto ieri Fedriga parlando con i giornalisti. Ma inevitabilmente an-



che il futuro del governatore è un tema: senza ripensamenti sul terzo mandato, il destino di Fedriga potrebbe essere nella Capitale, con la legittima ambizione di un ruolo esecutivo. Passando quasi sicuramente dalle urne, con le elezioni politiche che dovrebbero tenersi nella primavera del 2027, un anno prima della naturale scadenza del secondo mandato a Trieste. Una volta eletto, Fedriga dovrebbe dimettersi, portando la Regione al voto anticipato per il principio del *simul stabunt simul cadent* previsto dall'ele-

IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

Finanziaria e bilancio triennale

Voto unanime degli enti locali

Marco Ballico

Il voto unanime del Consiglio delle autonomie locali sulla legge di Stabilità 2026, come pure sul bilancio di previsione per il prossimo triennio, «conferma il valore del confronto con il territorio e la condivisione delle scelte strategiche della Regione». La sintesi dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli arriva al termi-

ne della riunione con l'assemblea dei sindaci sui contenuti della manovra finanziaria di fine anno, in aula già dal 9 dicembre, in anticipo rispetto al passato.

La dotazione dello stanziamento attuale, è entrata nel dettaglio Zilli, ammonta a 6,337 miliardi di euro per il 2026 (ma con ulteriori risorse manovrabili a fine corsa si supereranno i 6,5 miliardi), con un incremen-

to di 91,5 milioni rispetto alla finanziaria dello scorso anno. Le risorse, sempre allo stato attuale dei lavori, saliranno a 6,418 miliardi nel 2027 e 6,5 miliardi nel 2028. «Con questa manovra – ha sottolineato Zilli davanti al Cal – vogliamo garantire fiducia al comparto economico, alle famiglie e agli enti locali, consolidando la credibilità della Regione e la sostenibilità dei con-



L'assessore Barbara Zilli

«Vogliamo garantire fiducia al comparto economico e alle famiglie consolidando la sostenibilità dei conti pubblici»

ti pubblici».

La solidità dell'economia regionale, ha spiegato ancora l'assessore, consente di «irrobustire le principali linee di finanziamento e mettere in sicurezza i settori strategici», a partire da sanità e politiche sociali, già coperte finanziariamente per tutto il 2026 con circa 3,5 miliardi. Risorse importanti sono destinate al Fondo sociale per gli enti locali e al Fondo per l'autonomia possibile. Tra gli altri interventi di maggior rilievo previsti nella manovra, Zilli ha citato in particolare gli stanziamenti riservati agli enti locali, quali, tra gli altri, la mitigazione del rischio idrogeologico e la manutenzione dei corsi d'acqua, il soste-

gno alle locazioni, le spese di investimento per l'aumento dei quadri economici, la viabilità e le infrastrutture comunali in territorio montano. Zilli ha infine ricordato il giudizio positivo dell'agenzia Fitch, che ha innalzato il rating del Friuli Venezia Giulia ad A, superiore a quello nazionale.

«Un upgrade che conferma la valutazione della nostra Regione al di sopra di quella dell'Italia, anch'essa migliorata con il passaggio da BBB a BBB+. E la testimonianza dell'efficace gestione condotta dall'amministrazione regionale e della capacità di attrarre nel territorio nuovi investimenti e opportunità di sviluppo». —

Di Bert: «Esultano perché alle urne perderebbero»

«L'entusiasmo scomposto con cui le opposizioni hanno accolto la pronuncia odierna della consulta tradisce una verità politica inconfutabile: festeggiano una sentenza come se avessero vin-

to le elezioni, ben sapendo che nelle urne, in un confronto diretto con il presidente Fedriga, non avrebbero alcuna speranza». Così il capogruppo della lista Fedriga presidente, Mauro Di Bert.



Moretuzzo: «Rapporti tesi in maggioranza»

«Sarà interessante vedere come la sentenza impatterà sui rapporti interni alla maggioranza di centrodestra visto che nelle ultime settimane gli scontri tra Fratelli d'Italia e la Lega e all'interno della Le-

ga stessa si sono intensificati, come dimostrano le polemiche su Tagliamento, Fincantieri e i migranti messi sui treni dall'onorevole Cisint». Così il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo.



Friuli Venezia Giulia

Rizzetto: «Fdi è pronta a indicare un candidato»

Il segretario dei meloniani: «Dai giudici parole nette». Savino: «Riflessione seria»



Massimiliano Fedriga e Luca Zaia scherzavano così sul terzo mandato al Festival delle Regioni dello scorso maggio a Venezia

zione diretta del presidente. Più difficile che i pianeti si allineino al punto da accorpate le Regionali al possibile *election day* che nel '27 potrebbe affiancare le Politiche al voto per le nuove Province e per il rinnovo di ben 63 amministrazioni comunali, tra cui Trieste e Gorizia.

SALVINI: «UN ERRORE»

Insomma, se ne riparerà. Anzi, se ne parla già: a conferma delle posizioni distanti sul terzo mandato nel centrodestra, le parole di Matteo Salvini: «Secondo me è un errore, per-

ché è una limitazione della scelta dei cittadini. L'abbiamo proposto quattro volte in Parlamento come Lega e per quattro volte gli altri partiti ci hanno detto no. Secondo me è una limitazione di scelta a Treviso, a Trento, a Trieste», ha detto il leader del Carroccio. «Se la sentenza dice no al terzo mandato anche nelle Regioni a statuto speciale o autonomo, vuol dire che il Parlamento, qualcuno si decida, deve modificare la legge», il pensiero del presidente del Veneto, Luca Zaia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristian Rigo

Da una parte l'opposizione, compatta nel sottolineare l'importanza del limite al terzo mandato come forma di «contrappeso» per garantire un «limite al potere», dall'altra la maggioranza che invece si divide con la Lega che già guarda avanti e spera nel Parlamento con la convinzione che la decisione della Consulta rappresenti invece un «ostacolo al diritto degli elettori di scegliere» e Fratelli d'Italia che non nasconde le perplessità sulla via parlamentare ed è pronta a voltare pagina: «Se, terminato il lavoro di questa legislatura - dice il segretario regionale, Walter Rizzetto -, toccherà a Fdi l'onore di indicare un candidato per la Regione, ci faremo trovare pronti». A fare da mediatore prova Fi, ma l'impressione è che le schermaglie per il dopo Fedriga siano, di fatto, già iniziate.

L'AUSPICIO DELLA LEGA

Per il segretario della Lega, Marco Dreosto «la sentenza non modifica in modo sostanziale la situazione attuale e apre la strada a un confronto politico a livello nazionale per individuare una soluzione condivisa. Resta quindi aperta la possibilità di permettere ai cittadini di scegliere direttamente i propri rappresentanti, come auspicato dalla Lega e, ci auguriamo, anche da altre forze politiche». Antonio Calligaris, capogruppo della Lega critica le opposizioni: «Rassegnate al fatto che se corre Massimiliano Fedriga non hanno una benché mini-



Walter Rizzetto (Fdi)

«Non so quanto possa essere percorribile la via parlamentare, di sicuro Meloni dovrà dire la sua»

ma speranza di vincere e si appellano all'unica speranza: escluderlo per legge. La realtà è che si celebra la limitazione del diritto dei cittadini di riconfermare la propria fiducia a chi ha dimostrato di saper governare con competenza e risultati per due mandati».

I DUBBI DI FDI

«Adesso non so quanto possa essere percorribile la via parlamentare al netto del fatto che su una decisione di tale portata, molto politica, dovrà sicuramente dire la sua la presidente del Consiglio. Di sicuro la sentenza nei titoli è molto netta e quindi direi che è prematuro parlare di possibili modifiche avendo ancora due anni di amministrazione davanti: presidente, giunta e



Sandra Savino (Fi)

«Capiamo che chi ha ben amministrato abbia voglia di ripresentarsi ma al momento le regole sono queste»

consiglio devono occuparsi di quello che sta a cuore ai cittadini e non di eventuali opportunità politiche. Per quanto riguarda Fdi, dovesse toccare a noi l'onore di indicare un candidato presidente, ci faremo trovare pronti come sempre».

LA MEDIAZIONE DI FI

«Se ci mettiamo nei panni di chi ha ben amministrato, credo sia comprensibile la volontà di ripresentarsi al giudizio dei cittadini - premette Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia -. Tuttavia, mi pare che l'orientamento della Corte sul tema del terzo mandato sia piuttosto chiaro. Allo stato, le regole sono queste. Attendiamo le motivazioni, ma ritengo che per affrontare un tema di tale rilievo ser-

va una riflessione seria e condivisa, forse anche lontana da scadenze elettorali».

SCADENZA DEFINITIVA

«È stata data una scadenza definitiva per il presidente Fedriga in Fvg. Per noi - ha detto la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti - non cambia nulla, l'impegno a essere alternativa a questa giunta resta totale a prescindere dalle persone. La responsabilità di una regione in apnea è di tutto il centrodestra: l'affanno di sanità, sociale ed economia non si può più nascondere».

LIMITAZIONE POTERE

«La sentenza della Corte era attesa e ribadisce un principio fondamentale: la democrazia ha bisogno di contrappesi e il limite dei mandati è necessario per riequilibrare la concentrazione di potere determinata dalla elezione diretta del presidente della regione», ha osservato il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo. Per Furio Honsell, consigliere di Open Sinistra «l'elezione diretta esclude la facoltà di candidarsi per un terzo mandato, con l'obiettivo di scongiurare ristagni di potere».

PRINCIPI INCOSTITUZIONALI

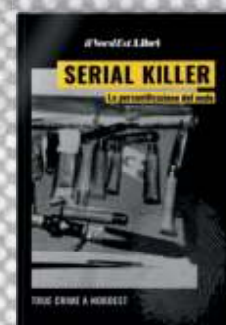
«Legittimo chiedersi come possa arrivare all'esame del parlamento una norma ispirata a principi incostituzionali. La sentenza non è un intralcio che si possa aggirare con un accordo politico, non si sa poi tra quali partiti. Giriamo pagina», è l'invito della senatrice dem Tatjana Rojc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

**TRUE CRIME
A NORDEST**

I primi quattro volumi sono già in edicola



in edicola dal 15 novembre

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

**nord/est
multimedia**

ogni volume a 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Corriere **Alpi** **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero** **Veneto**

La legge di bilancio

L'ANALISI

Manovra: conti in ordine, crescita ferma Senza Pnrr l'Italia sarebbe in recessione

Concluse le audizioni. Bankitalia: «Metà degli sgravi fiscali a vantaggio dei più ricchi»
La replica di Giorgetti: «Tuteliamo i redditi medi». Evasione, piaga da 100 miliardi

MARCO ZATTERIN

La manovra non è proprio come la raccontano certi telegiornali. Di sicuro, c'è l'impegno del governo al consolidamento dei conti pubblici, che restano sul cammino concordato con l'Europa: è una esigenza ben compresa dal ministero del Tesoro, determinato a dimostrarsi credibile per contenere il costo di un debito mostruoso e, nonostante tutto, in espansione. Il resto della legge di Bilancio, così come è ora, appare un insieme di norme tampone, spesso sbriciolate in salsa elettorale, che incidono (anche positivamente) sulla distribuzione del reddito, ma non agiscono in modo strutturale sulla ricchezza degli italiani e, soprattutto, non sostengono adeguatamente i fattori che

I conti convincono Bruxelles. Ma restano i nodi di Fisco, Sanità, produttività

puntellano una crescita «inferiore alla dinamica dell'Eurozona». Oltre le parole, senza il Pnrr, l'economia italiana chiuderebbe sia il 2025 che il 2026 in rosso. Ovvero: al netto dei finanziamenti agevolati e dei contributi a fondo perduto dell'Ue, il Bel Paese sarebbe in recessione. Dopo la parata delle categorie, le autorità indipendenti hanno chiuso le audizioni sulla strategia contabile da 19 miliardi del governo Meloni per il 2026. Banca d'Italia (col Vice Capo del dipartimento Economia, Fabrizio Balassone), Ufficio parlamentare di Bilancio (la presidente Lilia Cavallari) e Corte dei Conti (Maurizio Orefice, capo delle Sezioni



Gianmauro Dell'Olio (M5s), il ministro Giancarlo Giorgetti e Nicola Calandrini (Fdl), durante l'audizione davanti alle commissioni Bilancio

riunite di controllo) hanno servito a deputati e senatori analisi puntuali dai quali trapela una cauta serenità contabile – piace l'ipotesi di anticipare la discesa al 3 per cento del rapporto deficit/Pil –, fra incertezze ragguardevoli. In sintesi, gli effetti sull'economia si confermano modesti, prevalgono le soluzioni temporanee, si aiutano (stavolta) i redditi meno bassi. La replica di via XX settembre: «Quadro incerto, gestione responsabile».

I CONTI PUBBLICI

Promossi Giorgetti e i suoi tecnici. Il deficit al 3 per cento c'è già nel 2025, con un anno di anticipo: il 2026 dovrebbe chiudersi al 2,8%. Gli effetti sul costo della gestione del disavanzo non possono che essere positivi e – sebbene manchino dettagli sulla rimodulazione del Pnrr – la manovra porta benefi-

ci netti per le famiglie (18,6 miliardi nel triennio 2026 - 2028). Permangono interrogativi sulle coperture, in particolare perché alcune (come il prelievo sulle banche) sono temporanee e potrebbero avere conseguenze spiacevoli sui bilanci a venire. Non convince il taglio lineare non strutturale delle spese ministeriali.

LA CRESCITA

La crescita è poca e inferiore al resto di Eurolandia. La manovra, nota Upb, ha persino un effetto recessivo di 0,1 punti per il 2026, recuperabile negli esercizi successivi. Per il 2025 dovrebbe essere acquisito un Pil a più 0,5%, ma è concreta la possibilità di una discesa allo 0,4 per le correzioni tecniche. Il clima di fiducia è piuttosto debole, i servizi sono stazionari, l'industria in frenata. Solo in agricoltura c'è un incremen-

to di valore aggiunto.

IL FISCO

La rimodulazione dell'Irpef brucia tre miliardi di gettito, calcola Bankitalia; secondo l'Upb sono 2,7. Entrambi le istituzioni notano che metà sconto va all'8 per cento dei contribuenti, quelli che stanno meglio e percepiscono più di 48 mila euro l'anno. Per un'operaio sono 23 euro ogni dodici mesi; 123 per gli impiegati; 124 per gli autonomi; 55 per i pensionati. Le precedenti manovre erano comunque concentrate sui redditi minori. «Tuteliamo i redditi medi», precisa Giorgetti.

L'EVASIONE

È una piaga da 100 miliardi l'anno che le misure di definizione agevolate come la rottamazione non risultano intaccare. Anzi, hanno la tendenza a

giustificare chi se ne sta alla larga dall'Erario. Su questo, fuori dal governo, sono tutti d'accordo.

LE IMPRESE

Nella manovra solo misure transitorie che non danno la carica al motore. «Non appare riflettere un disegno organico», chiosa l'Upb. Il loro valore, stima Bankitalia, è di 2,3 miliardi l'anno nel triennio. Per via Nazionale gli incentivi agli investimenti «sono relativamente contenuti» e «in gran parte sostituiscono o prorogano misure analoghe». Non va bene: «Modifiche frequenti alla normativa possono accrescere l'incertezza e rendere più onerosi gli adempimenti».

LE PENSIONI

Gli esborsi aumentano (+0,5 miliardi nel 2026); la spesa è compatibile nel complesso

con gli obiettivi contabili. Gli interventi, scrive Upb, «non hanno impatto di rilievo sull'adeguatezza delle prestazioni» se misurati lungo il ciclo della vita. Intoccata la Fornero, poche o punto le novità.

LA SANITÀ

Le nuove risorse (2,4 miliardi per il 2026) portano fabbisogno sanitario finanziato al 6,1 per cento del Pil. Denuncia l'Ufficio di Bilancio che non si nota «una indicazione di priorità nell'azione per il consolidamento del Servizio sanitario nazionale». E gli sforzi per assumere nuovo personale, si sottolinea, «non è scontato siano sufficienti a garantirne il pieno funzionamento». La realtà è inquietante: la spesa sale a fronte di una domanda che cresce con l'invecchiamento della popolazione, e non risponde alle

Deficit sotto controllo, Pil debole e misure tampone che non incidono

esigenze dei cittadini.

ISEE E PRODUTTIVITÀ

Le modifiche di calcolo «introducono elementi di iniquità», spiega Upb. Dice Bankitalia: «Aumentando la franchigia per la prima casa si dà meno peso al vantaggio che, a parità di reddito, ha chi possiede l'abitazione rispetto a chi è in affitto». Non solo. Secondo Via Nazionale, «il recupero dei redditi familiari, non si persegue solo con interventi fiscali; deve fondarsi su un efficace sistema di contrattazione e, in ultima analisi, sull'aumento della produttività». Già, la produttività. Qualcuno si occupa della fine che ha fatto? —



opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

29-30 novembre 2025

Due giorni di eventi nelle fabbriche per scoprire le imprese e i luoghi di lavoro italiani

Scopri il programma delle visite guidate

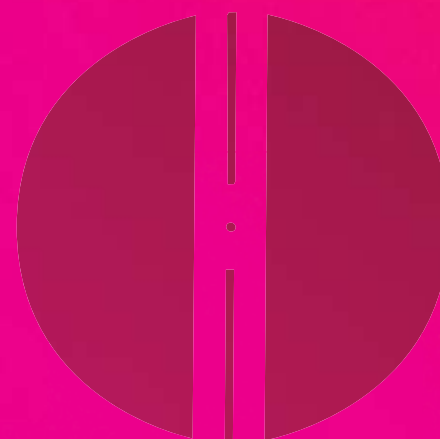
partner da

INTERNATIONAL
LAB OF
MITTELMODA

THE FASHION AWARD

1947
2004

ITALIA



R.SLOVENIJA

57
15



SPECIAL
EDITION
GO!2025

Fashion Show
and Award
Cerimony

GORIZIA

sabato 8
novembre
ore 10.30

Teatro Verdi



Ingresso libero fino ad esaurimento posti

In collaborazione con



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA



In partnership con



Le crisi internazionali

«Kupyansk cadrà in una settimana» Infuria la battaglia nel Donetsk

Intanto Kiev colpisce una raffineria di petrolio in Russia
La promessa del Belgio: «I droni ostili verranno abbattuti»

Alberto Zanconato / MOSCA

«Kupyansk cadrà entro una settimana»: le agenzie russe rilanciano le affermazioni del comandante di un'unità d'assalto militare russa impegnata nella battaglia per la città ucraina della regione di Khar'kiv, che secondo Mosca è circondata, insieme con Pokrovsk, nella regione di Donetsk. Una previsione difficile da valutare. Ma dichiarazioni come queste, insieme con quelle degli ucraini che negano ogni accerchiamento, danno il senso dell'importanza di questa sanguinosa battaglia lungo la principale linea di difesa di Kiev, il cui eventuale crollo, anche secondo analisti indipendenti, aprirebbe la strada per ulteriori avanzate in profondità in territorio ucraino.

IL COMANDANTE

«Sono certo che la città sarà completamente liberata entro la prossima settimana», ha dichiarato l'ufficiale del 121° reggimento della 68a divisione di fanteria motorizzata del gruppo di forze occidentali russe. Mentre nei suoi bollettini ufficiali, il ministero della Difesa russo afferma che in altre 24 ore di combattimenti intorno a Kupyansk sono stati respinti tre attacchi delle forze ucraine dall'esterno per cercare di rompere l'accerchiamento e uno dall'interno della 116/a Brigata meccanizzata delle forze ucraine. Sempre secondo il ministero

della Difesa di Mosca, a Pokrovsk alcuni soldati ucraini della 68/a Brigata si sono arresi «perché erano stati abbandonati dai loro comandanti e non potevano più tollerare di essere sotto il fuoco dell'artiglieria e dei droni». I comandi russi affermano che, nella zona, in 24 ore sono stati conquistati altri 64 edifici.

LA CONTROFFENSIVA

La Russia, però, continua ad accusare i colpi degli attacchi ucraini con droni sui suoi impianti energetici. Le autorità del Paese hanno riferito che ben 49 velivoli senza pilota sono stati intercettati sulla regione di Volgograd. Mamedi locali hanno ammesso

Produzione di munizioni, Rutte assicura: «I Paesi Ue invertono la tendenza»

che un attacco ha colpito una raffineria di petrolio e che un uomo è rimasto ucciso. Secondo tre fonti citate dall'agenzia Reuters, l'impianto, appartenente al gigante petrolifero Lukoil, ha «interrotto le operazioni». Inoltre, lo Stato maggiore di Kiev ha detto che un attacco ucraino ha colpito «una base di stoccaggio, assemblaggio e lancio di droni di tipo Shahed» nella parte della regione di Donetsk occupata dai russi. Il ministro della Difesa del Belgio, Theo

Francken, ha intanto fatto sapere che saranno intercettati i «droni ostili» avvistati, dopo le segnalazioni di sorvoli negli ultimi giorni nei pressi degli aeroporti di Bruxelles e di Liegi e di due basi militari del Paese. «Gli ordini e le direttive sono chiari: se possibile, li abatteremo», ha affermato.

Sul fronte degli armamenti, il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha assicurato che i Paesi dell'Alleanza stanno «invertendo la tendenza» nella carenza di munizioni rispetto a Mosca, da tempo lamentata. «Fino a poco tempo fa - ha detto Rutte - la Russia produceva più munizioni di tutti gli alleati della Nato messi insieme. Ma ora non più. In tutta l'Alleanza stiamo aprendo decine di nuove linee di produzione e ampliando quelle esistenti: stiamo producendo più di quanto abbiamo fatto negli ultimi decenni».

I servizi di sicurezza ucraini (Sbu) hanno nel frattempo fatto sapere che è stato condannato all'ergastolo il primo soldato russo accusato di avere ucciso a sangue freddo un soldato ucraino che si era arreso al nemico. Un delitto che sarebbe stato commesso nel gennaio del 2024 a Pryiutne, nella regione di Zaporizhzhia. Mentre due cittadini colombiani sono stati condannati a 13 anni di reclusione da un tribunale russo perché riconosciuti colpevoli di avere combattuto come mercenari al fianco delle forze di Kiev. —



VATICANO

Abu Mazen dal Papa «Israele e Palestina diventino due Stati»

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Leone XIV ha ricevuto in Vaticano Abu Mazen. È stato il primo incontro con il presidente dello Stato di Palestina, come definito nelle comunicazioni ufficiali della Santa Sede che ha riconosciuto lo Stato dieci anni fa, nel giugno del 2015. E in quel solco avviato da Papa Francesco, ieri Leone XIV ha confermato che occorre «perseguire la prospettiva della soluzione a

due Stati».

Nel corso del faccia a faccia, durato circa mezz'ora, è stata anche sottolineata «l'urgenza di prestare soccorso alla popolazione civile a Gaza e di porre termine al conflitto», ha riferito il Vaticano al termine dell'incontro. «Grazie per ricevermi, sono felice e grato di essere nuovamente qui», ha detto il presidente Mahmoud Abbas stringendo la mano al Pontefice e portando un dono dalla basilica

della Natività di Betlemme. La sua ultima visita in Vaticano risaliva a dicembre 2024 quando, con Papa Francesco, si era sottolineata, anche in quella occasione, «l'importanza di raggiungere la soluzione per i due Stati».

Con Leone Abu Mazen aveva invece avuto un colloquio telefonico lo scorso luglio nel quale avevano parlato soprattutto della situazione umanitaria a Gaza, che resta nelle preoccupazioni del Papa e della Santa Sede. Il presidente palestinese ieri non ha avuto invece colloqui in Segreteria di Stato, considerati gli impegni all'estero sia del cardinale Pietro Parolin, in Brasile per la Cop30, che di mons. Paul Richard Gallagher, in questi giorni in visita ufficiale in Sri Lanka. —

LA GUERRA

Raid israeliano in Libano Usa: «A Gaza 20mila soldati»

Attacco dell'Idf contro Hezbollah accusato di volersi riarmare
Gli Stati Uniti hanno presentato una bozza di risoluzione al Consiglio di sicurezza dell'Onu

TEL AVIV

Il Palazzo di Vetro si cerca di delineare il futuro di Gaza in una bozza di risoluzione proposta dagli Usa sulla base del piano Trump, che dovrebbe essere

votata nei prossimi giorni dal Consiglio di sicurezza e che punta a definire la Forza di stabilizzazione internazionale con il compito di disarmare di Hamas: il testo, secondo la Reuters, prevede il via libera al Board of Peace come amministrazione transitoria della Striscia e al dispiegamento di 20 mila soldati, autorizzati a «usare tutte le misure necessarie», ovvero anche l'uso della forza, per portare a termine il manda-

to. Gli Stati Uniti hanno consegnato il testo anche ai membri non permanenti del Consiglio di sicurezza e ad alcuni Paesi arabi: stando al documento visionato da Reuters e dal media Israel Hayom, la Forza di stabilizzazione collaborerà per la sicurezza delle aree di confine con Israele ed Egitto e con una «nuova forza di polizia palestinese addestrata e selezionata», con l'obiettivo di «smilitarizzare la Striscia», distrugge-



Un attacco aereo israeliano sulla città di Tayr Debba in Libano (ANSA)

re «le infrastrutture militari, terroristiche e offensive» e «impedire la ricostituzione», nonché di disarmare in modo permanente «i gruppi armati non statali», come Hamas.

Ma mentre per Gaza la parola è ora alla diplomazia, una nuova escalation si affaccia sul fronte nord di Israele. Dopo ripetuti avvisi di evacuazione ai residenti di cinque località nel sud del Libano, l'Idf ha lanciato altrettanti raid contro «le infrastrutture militari terroristiche di Hezbollah», accusato di volersi riarmare e «ricostruire le sue attività nella zona». In precedenza, un drone israeliano aveva attaccato «un'infrastruttura terroristica» di Hezbollah anche nella regione di Tiro, dove si registra una vittima. —

Le crisi internazionali



L'esercito ucraino nella regione del Donetsk nel sud dell'Ucraina

(ANSA)

FINE DI UN'ERA

Nancy Pelosi si ritira Non correrà nel 2026

Nancy Pelosi, prima e unica donna negli Usa a ricoprire il potente ruolo di speaker della Camera, ha annunciato a 85 anni che non si ricandiderà al Congresso nel 2026, chiudendo così una storica carriera quarantennale come icona progressista dei Democratici e una delle principali oppositrici di Donald Trump. Dopo il ritiro anche di Joe Biden, per il partito è la fine di un'epoca, segnata ultimamente dalla gerontocrazia, e l'inizio di una nuova generazione di leader come Zohran Mamdani. Della vecchia guardia resiste solo il 74enne leader al Senato Chuck Schumer, sempre più in difficoltà però nel suo collegio a New York, dove ha vinto Mamdani (che lui non ha appoggiato). I dem l'hanno omaggiata come la «migliore speaker della storia Usa». Trump invece ha lanciato l'ennesimo attacco a quella che chiamava abitualmente «crazy Nancy»: «Il suo ritiro è una grande cosa per l'America», ha detto a Fox. —

LA TRANSIZIONE

Mamdani già al lavoro Un team al femminile per rilanciare New York



Il nuovo sindaco di New York, Zohran Mamdani (ANSA)

Il nuovo sindaco della città ha assunto 200 legali anti-Trump. Alla base del programma una tassa del 2% su chi guadagna più di un milione di dollari

Serena Di Ronza / NEW YORK

Zohran Mamdani è già al lavoro. Archiviata con successo la campagna elettorale, il neo-eletto sindaco di New York ha messo a punto il “transition team” con l'obiettivo di sfruttare al massimo i 50 giorni che mancano al suo insediamento ufficiale, così da non perdere neanche un minuto di tempo nell'iniziare ad attuare il programma. E nel difendere la Grande Mela dalle possibili rappresaglie di Donald Trump.

LA PREPARAZIONE

La squadra del sindaco eletto ha già iniziato, secondo le indiscrezioni, il processo per l'assunzione di 200 legali da

schierare in caso di attacchi del presidente, che ha minacciato soprattutto di tagliare i fondi federali a New York. Anche se si dice che dietro le quinte il presidente abbia ammesso come Mamdani sia «una persona scaltra e un buon oratore». Questo però non sembra abbastanza per allontanare lo spettro di uno scontro fra i due, che molti

L'obiettivo è rendere la Grande Mela una metropoli accessibile a tutti

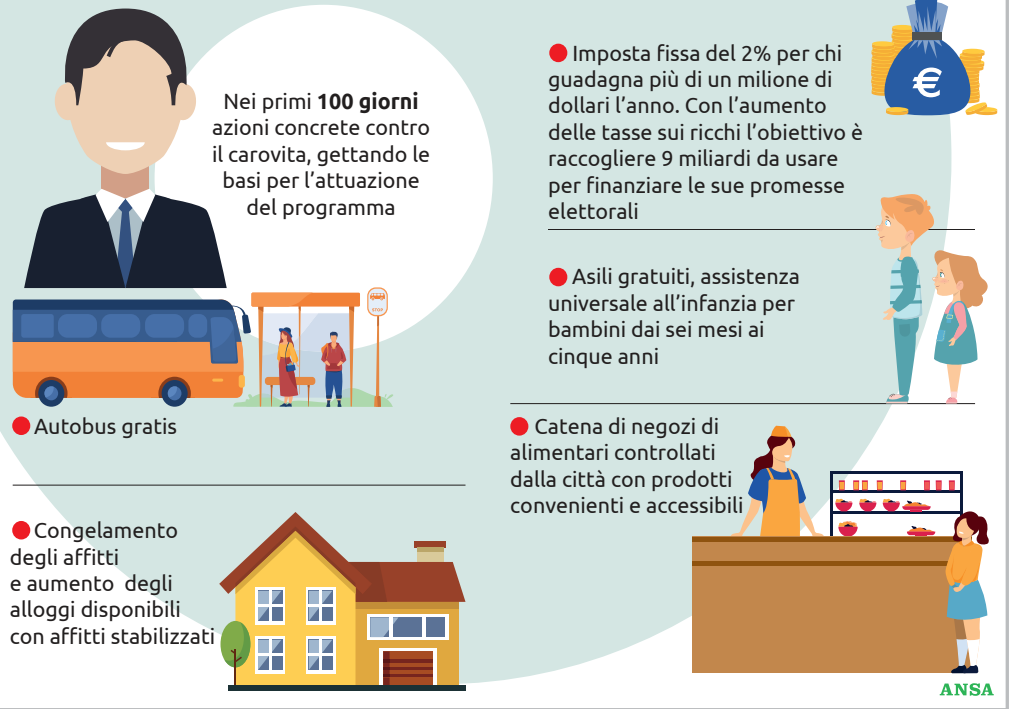
danno per scontato. Il neosindaco è infatti il volto di quel partito democratico che Trump vorrebbe distruggere. E per Mamdani il presidente è il simbolo di quello strapotere e di quella ricchezza che si è impegnato a combattere. Trump è uno dei pri-

mi e maggiori ostacoli che Mamdani si troverà ad affrontare, insieme alle tensioni che potrebbe avere con la governatrice di New York, Kathy Hochul, che il prossimo anno cercherà la rielezione. Lei si è detta disponibile a lavorare con il sindaco ma, allo stesso tempo, è contraria all'aumento delle tasse sui ricchi che è uno dei tasselli più importanti dell'agenda di Mamdani. Alle difficoltà politiche si aggiungono poi quelle di tutti i giorni: appena in carica il neosindaco si ritroverà a essere il manager di 300.000 fra agenti di polizia, insegnanti e lavoratori sociali della città, in un compito risultato complesso anche per tutti i suoi predecessori. Il team di transizione è composto da sole donne, quasi tutte con una notevole esperienza di servizio pubblico alle spalle. Fra queste c'è Lisa Khan, la “sceriffa” dell'antritrust di Joe Biden. «Il mio obiettivo in questo momento è trascorrere le prossime settimane di transizione assicurandomi che il primo giorno in carica non sia un giorno di preparazione ma di esecuzione», ha spiegato Mamdani, prevedendo che nei primi 100 giorni la sua amministrazione adotterà subito misure concrete per affrontare il costo della vita.

IL PROGRAMMA

Il programma si basa sul rendere New York più accessibile a tutti tramite autobus gratis, assistenza universale all'infanzia fra i sei mesi e i cinque anni, affitti congelati, negozi di alimentari controllati dalla città e in grado di offrire prodotti a prezzi convenienti e una tassa del 2% su tutti coloro che guadagnano più di un milione con l'obiettivo di raccogliere 9 miliardi per finanziare la sua agenda. —

Le priorità di Mamdani



LE RIPERCUSSIONI

Negli States è ansia Shutdown Sono a rischio il 10% dei voli

Si va verso la riduzione dei collegamenti in 40 scali se il Congresso non troverà un accordo entro oggi. Problemi per la sicurezza

WASHINGTON

Voli sempre più a rischio negli Usa a causa dello shutdown più lungo della storia, entrato giovedì nel suo 36° giorno. Il segretario ai trasporti Sean

Duffy ha annunciato di aver ordinato un taglio del 10% dei voli nei 40 principali aeroporti statunitensi se al Congresso non verrà trovato un accordo per uscire dallo stallo entro oggi. L'impatto non sarà solo sul turismo ma anche sull'economia e il commercio.

Il motivo è la sicurezza. C'è una carenza di base di 3.500 controllori di volo rispetto ai livelli target e molti hanno già lavorato in straordinari obbliga-

tori e sei giorni alla settimana anche prima dello shutdown. Da oltre un mese più di 13.000 controllori del traffico aereo e circa 50.000 agenti della Transportation Security Administration (Tsa) sono al lavoro senza stipendio, aumentando il rischio operativo. Molti (dal 20% al 40%) si sono messi in ferie o in malattia, per evitare di essere penalizzati. La situazione ha già creato ritardi e caos, con incidenti sfiorati, ma ora ri-



Un volo Delta Air Lines in partenza dall'Aeroporto di Atlanta (ANSA)

schia di peggiorare.

In una chiamata con le principali compagnie aeree statunitensi, la Federal Aviation Administration (Faa) ha spiegato che le riduzioni di capacità negli aeroporti partirebbero dal 4% venerdì, salendo al 5% sabato e al 6% domenica, prima di raggiungere il 10% la settimana successiva. La Faa prevede di esentare i voli internazionali dai tagli, che interesseranno quindi principalmente i voli regionali e le rotte domestiche non hub. La riduzione interesserà fino a 1.800 voli e oltre 268.000 posti aerei, secondo la società di analisi dell'aviazione Cirium. Sebbene il governo non abbia indicato i 40 aeroporti interessati, si prevedeva che i tagli colpiranno i 30 aeroporti più trafficati. —

I nodi della politica

LA POLEMICA

Opposizioni all'attacco sul caso Almasri

«Il governo è incoerente sulle date»

Incontro tra Nordio e Mantovano a Palazzo Chigi: ipotizzabile un confronto sulla vicenda relativa al generale libico

Massimo Nesticò / ROMA

Una richiesta di estradizione giunta a rimpatrio avvenuto e che, comunque, avrebbe dovuto esser messa da parte a fronte del mandato di arresto emanato dalla Corte penale internazionale. Il caso Almasri continua ad agitare la politica, con l'opposizione che chiede al governo di riferire e l'Esecutivo fiducioso, a quanto si apprende, che alla fine Tripoli consegnerà il generale ai giudici dell'Aja chiedendo così con un'assoluzione il procedimento aperto contro Roma.

LA GIORNATA

Intanto, ieri mattina il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è stato a Palazzo Chigi dal sottosegretario Alfredo Mantovano.

Piantedosi: «Abbiamo fatto bene, chi criticò dovrebbe chiedere scusa»



Una veduta di Palazzo Chigi, ieri teatro del vertice tra Nordio e Mantovano ANSA

vano. Ufficialmente un incontro sulle ricadute della manovra sul sistema giustizia e sul piano carceri, ma è ipotizzabile che si sia parlato anche della vicenda libica. Il nuovo fronte di polemica è sulla richiesta di estradizione per Almasri firmata dal Procuratore nazionale di Tripoli. Il governo l'ha definita una delle «fondamentali ragioni» che hanno giustificato la mancata consegna alla Cpi dell'uomo accusato di crimini di guerra e contro l'umanità. Leggendo tuttavia le carte del Tribunale dei ministri che ha indagato su Mantovano, Nor-

dio e Piantedosi emergono alcune incongruenze. L'atto libico è infatti pervenuto al ministero della Giustizia il 22 gennaio alle 10.39. Ma Almasri era stato rimpatriato a Tripoli il giorno precedente. E inoltre, fanno notare ancora i giudici, il mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale prevale comunque sulla concorrente richiesta di estradizione giunta dalla Libia. Dunque, «laddove il Ministro (Nordio, ndr) ha cercato di giustificare la propria mancata tempestiva risposta alla Cpi e alla Procura generale con la necessità

di valutare tale concorrente richiesta di estradizione, si è attribuito un potere che non gli competeva».

LE REAZIONI

Sul punto Rachele Scarpa del Pd annuncia un'interrogazione parlamentare «rispetto alle disordinate dichiarazioni del governo, che sostiene di aver espulso Almasri perché consapevole della volontà della Libia di arrestarlo». Attacca anche Nicola Fratoianni di Avs: «Abbiamo scoperto ora che il governo Meloni sapeva dal 20 gennaio del mandato di arre-

sto libico contro il torturatore Almasri. Perché allora è stato rimandato libero e con tutti gli onori a Tripoli e non consegnato alle autorità giudiziarie di quel Paese?». Secondo il leader M5S Giuseppe Conte «ancora una volta il governo umilia l'Italia e l'Italia non se lo merita». Una grana che non si chiude, dunque, con l'archiviazione per i tre illustri indagati. Secondo riflessioni negli ambienti di governo, a quanto si apprende, non si nasconde che la formalizzazione della richiesta di estradizione della Libia possa essere arrivata quando

la procedura di rimpatrio era già stata avviata, ma prima c'era stata una nota verbale. La priorità era evitare rischi per l'incolumità degli italiani in Libia. L'unico vero errore è stato quello di portare Almasri a Tripoli e non in un altro aeroporto, ad esempio a Tunisi. Ma la convinzione in ambienti di governo è che alla fine la Libia consegnerà Almasri alla Cpi, e «a quel punto le opposizioni cosa avranno da protestare?». Per il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «le opposizioni fanno il loro mestiere, se non non sarebbero opposizioni.

Avranno tutte le risposte dai ministri responsabili». L'arresto di Almasri, sostiene il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «conferma che non facciamo male a riconsegnarlo alle autorità di quel Paese che sta manifestando una maturità maggiore di tanti soloni che stanno sproloquiando sull'argomento. Dovrebbe chiedere scusa al governo chi, per malafede o più probabilmente per scarsa conoscenza dei fatti e degli atti, aveva sostenuto che avevamo rimpatriato un soggetto pericoloso per assicurarli impunità».

IL RETROSCENA

La svolta imposta dal premier Dbeibah

Gli analisti si dividono

ROMA

In Libia «è finita la stagione dell'impunità» e «nessuno è al di sopra della legge»: lo ha assicurato il premier del governo di unità riconosciuto dall'Onu, Abdulhamid Dbeibah, rivendicando l'arresto di Osama Njeem Almasri, l'ex capo della polizia giudiziaria di Tripoli ricercato dalla Corte Penale internazionale (Cpi) che la procura della capitale ha posto in stato di fermo preventivo con l'accusa di aver torturato dieci persone e averne uccisa una.

Gli analisti sono divisi: secondo alcune fonti, l'arresto di Almasri avviene nel contesto



Abdulhamid Dbeibah ANSA

della sostanziale sconfitta della potente milizia Rada, a cui il generale appartiene pur non essendo mai stato un esponente di spicco, al centro dell'ultima fiammata di scontri armati

nella capitale a maggio scorso. Il leader della Rada, Abdelghani al-Kikli, detto «Ghneiwa», venne ucciso in un agguato orchestrato dalla Brigata 444 - fedele al premier Dbeibah - e altre milizie alleate. Nei giorni successivi i violenti combattimenti, che fecero ripiombare Tripoli nel clima drammatico della guerra civile del 2011, causarono diversi morti e ingenti danni. Da allora è in vigore una tregua. Secondo altre fonti invece, ai primi di settembre la Rada avrebbe raggiunto un'intesa con il governo mediata dalla Turchia, che ha una forte presenza nell'ovest libico. Al centro dell'accordo ci sarebbe in particolare il controllo dell'aeroporto di Mitiga, attualmente nelle mani della milizia, unico scalo che serve la capitale con voli commerciali. All'orizzonte si profilerebbe il reintegro della formazione in qualche apparato dello Stato nell'ottica del disarmo dei gruppi armati fortemente voluta da Dbeibah. —

LA RIVELAZIONE

Spiato da Paragon

l'ex spin doctor di Renzi

«Pensai a una truffa»

ROMA

C'è un nuovo personaggio pubblico tra quelli spiati con il software Graphite prodotto dalla ditta israeliana Paragon. Si tratta di Francesco Nicodemo, ex spin doctor di Matteo Renzi quando era segretario del Pd e presidente del Consiglio e comunicatore che cura la comunicazione di parlamentari Dem, oltre che di aziende. Lo ha reso noto il sito online Fanpage.it il cui direttore, Francesco Cancellato, fu tra i primi a risultare spiato con Graphite.

La notizia ha suscitato l'in-



Francesco Nicodemo ANSA

dignazione delle opposizioni che incalzano il governo chiedendo di sapere se Nicodemo, così come altri prima di lui, sia stato spiato da apparati dello Stato. Nicodemo,

fondatore dell'agenzia di comunicazione Lievito, ha raccontato a Fanpage di aver ricevuto il 31 gennaio il messaggio da Whatsapp in cui si spiegava che il suo smartphone era spiato. Un messaggio che inizialmente aveva creduto fosse una truffa telefonica o phishing ed aveva quindi ignorato, salvo poi capire che era vero e che si trovava nella stessa situazione di Cancellato, o di don Matteo Ferrari, o di attivisti come Luca Casarini. «Nelle conversazioni che potrebbero aver scaricato dal mio telefono - ha detto a Fanpage - ci sono i messaggi di tanti candidati e di tanti parlamentari. Noi lavoriamo alla comunicazione digital dei gruppi parlamentari del Pd. Oltre al fatto che se anche ho smesso con la politica attiva, il Pd è la mia famiglia di origine e con moltissimi dirigenti, parlamentari, sindaci ho rapporti personali consolidati da decenni».

CONSIGLI PRATICI per risparmiare ACQUISTARE SANO E A BASSO COSTO

La modernità non significa sempre sviluppo, questo lo sappiamo, e quindi tornare un po' indietro con le abitudini molte volte significa progredire. Può sembrare un paradosso o nostalgia ma in realtà questa affermazione va in tutt'altra direzione. Un tempo -ad esempio- si faceva la spesa giorno per giorno, comprando il necessario. Molti prodotti erano sfusi e il più delle volte ci si recava non dall'altra parte della città per fare la spesa, ma si andava sottocasa, dove si trovavano bancarelle e mercati con prodotti freschi raccolti la mattina stessa. Pensiamo solo cosa potrebbe significare in termini di risparmio economico e ecologico. Fare la spesa sotto casa o vicino a casa significa non usare l'automobile, e quindi non inquinare, non aumentare il traffico, non riempire i parcheggi in modo che ne servano sempre di più. Significa anche poter comprare il necessario con la giusta frequenza secondo la propria necessità. In questo modo, nonostante i ritmi frenetici della vita di molti, si potrebbe innanzitutto non sprecare evitando di far marcire o scadere i cibi e non riempirsi le dispense di cose inutili. Ciò significherebbe risparmiare anche molti euro nel fare la spesa, ad esempio



comprare la verdura e la frutta al mercato da qualche produttore comporta il mangiare cibi sani e di stagione che durano di più perché non compiono lunghi viaggi per giungere sulle nostre tavole e non sostano in celle frigorifere di tir o altro.

Spesa low cost

• ACQUISTARE IL NECESSARIO PER EVITARE GLI SPRECHI

Comprando il necessario lo finiamo e lo ricompriamo evitando lo spreco. Significa anche favorire l'economia locale, spendendo i nostri soldi senza dover pagare le migliaia di chilometri che le merci compiono.



• FARE ACQUISTI SOTTO CASA CONVIENE

Sotto casa si può comprare tutto -non solo la verdura e la frutta- ma anche la carne, l'acqua e molto altro. L'acqua ad esempio è dimostrato che conviene berla dal rubinetto, sia per la qualità che per il costo.

“ Buone
abitudini
ALIMENTARI
PER NON
SPRECARE
DENARO
”

in EVIDENZA

SAGRA DELL'OCA E MERCATO: SAPORI GENUINI A LAVARIANO



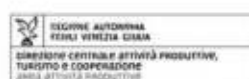
Sabato 08 e domenica 09 novembre sulla piazza di Lavariano si rivivrà l'antica tradizione della "Festa dell'Oca e del Vin Novello" che quest'anno festeggia la sua 28^a edizione. Specialità gastronomiche a base d'Oca sono accompagnate dalla fresca e amabile primizia della vendemmia: il vin novello, che ricrea l'atmosfera del giorno di festa dei tempi passati e porta con sé l'inconfondibile sapore del nostro Friuli. Durante la festa sarà così possibile gustare le prelibatezze a base d'Oca partendo da sfiziosi antipasti, Zup con orzotto d'Oca, spuma di ricotta e gorgonzola, gnocchi di polenta con ragu' d'Oca, crespelle con pasta fatta in casa con radicchio rosso e carne d'Oca, spezzatino e coscia con polenta, le frattaglie con la polenta come si mangiava ai vecchi tempi, dolci autunnali e tante altre raffinatezze. Insomma un menù interamente dedicato a questo animale di alto valore gastronomico, capace di regalare ai commensali piacevoli emozioni. E la rivincita della tradizione che unisce storie di vita, perché

la carne d'Oca ha alimentato per millenni i popoli mediterranei e ci riporta con la memoria agli anni della fanciullezza, quando l'Oca che arrivava sulle tavole donava una felicità mai più dimenticata. Non mancheranno anche i formaggi provenienti direttamente dalla Latteria di Lavariano, dolci e tante altre squisitezze. Farà da cornice il mercato agroalimentare "Naturalmente Lavariano" con ben oltre quaranta aziende esclusivamente del territorio che proporranno i loro prodotti assieme a un'area di chioschi provenienti dalla Toscana. Un'occasione unica per portare in tavola prodotti a chilometro zero, genuini e di qualità. Molte le iniziative promosse in questi due giorni. In evidenza:

Sabato 8 novembre si terrà il XIV Concorso Gastronomico che ha per titolo: "Oca e Vin Novello al di di San Martino "La coscia d'Oca con gli ortaggi autunnali - tema libero" rivolto a cuochi non professionisti con rinomata giuria internazionale composta da ristoratori di esperienza ed esperti di cucina.

Domenica 9 novembre "PRANZO IN SALA" con piatti a base d'Oca in abbinamento al vin novello e vini del nostro territorio dal tema: L'Oca in tavola: viaggio enogastronomico tra profumi e sapori del territorio" a cura dell'Istituto Alberghiero "P. Linussio" di Tolmezzo. Appuntamento a cui non si può mancare per rivivere in piazza una festa di tradizioni popolari della nostra terra.

L'OCA E IL VIN NOVELLO LAVARIANO IN FRIULI



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



PASCHINI
LINUSSIO



PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG

SABATO 8 NOVEMBRE 2025

- ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità, con degustazione. Speciale piazzetta con gli amici e le specialità della Carinzia e Mercatino toscano con prodotti tipici. Gli alunni e le alunne delle Scuole Primarie di Lavariano e Mortegliano presentano i loro laboratori creativi: «Oche ed ochette in... viaggio»
- ore 12.00 **Inaugurazione XXVIII Festa dell'Oca e del Vin Novello e stappo della prima bottiglia** alla presenza delle Autorità regionali e locali. Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...
- ore 15.00 **14° Concorso gastronomico Oca e Vin Novello nel di di San Martino:** «Piatto unico: la Coscia d'Oca con gli ortaggi autunnali» con rinomata giuria
- ore 19.00 **Premiazioni del Concorso gastronomico**



DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025

- ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità, con degustazione. Speciale piazzetta con gli amici della Carinzia e Mercatino toscano con prodotti tipici.
- ore 11.00 **Apertura bancarelle** con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...
- ore 13.00 **L'Oca in tavola: viaggio enogastronomico tra profumi e sapori del territorio.** Pranzo in sala con piatti a base d'Oca abbinati al Vin Novello a cura dell'Istituto Superiore Paschini-Linussio di Tolmezzo in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier
- ore 15.00 **Visite guidate alle aziende vinicole del territorio.**
- ore 21.00 **Estrazione della Gran Lotteria dell'Oca**



Cucina a cura della «Trattoria Da Nando» **da Nando**

Per informazioni: info@naturalmentelavariano.it - www.ocaevinnovello.it
IN PIAZZA A LAVARIANO TENDONE COPERTO

Friuli Venezia Giulia

Dfds costretta a licenziare Via il ceo e 400 lavoratori

Le difficoltà seguite alla concorrenza di Grimaldi sulle tratte fra porto e Turchia spingono la società armatrice danese a un duro piano di riduzione dei costi

Diego D'Amelio

La difficoltà della compagnia di navigazione Dfds sull'autostrada del mare si traducono in licenziamenti. La società danese ha annunciato ieri la decisione di chiudere la posizione lavorativa di 400 dipendenti entro l'inizio del 2026 e di separarsi dal ceo Torben Carlsen, che paga dunque anche in prima persona i problemi innescati dalla concorrenza di Grimaldi sulle tratte fra Trieste e la Turchia. «Il cda avvia la ricerca di un successore», recita una delle tre differenti note diramate ieri da Dfds, per annunciare il prossimo addio di Carlsen, i 400 licenziamenti e un'ulteriore revisione al ribasso dei risultati economici.

In pochi mesi la compagnia ha ritoccato due volte le stime per il 2026. Il margi-



Un traghetto Dfds ormeggiato al terminal di Riva Traiana

ne operativo netto, inizialmente fissato a 134 milioni, è stato portato prima a 107 e ora abbassato a una forbice compresa fra 80 e 100 milioni. E per il 2025 il dato è fissato in 71 milioni, con un calo del 32% sull'anno precedente. La situazione è «dovuta in larga parte alle incertezze per le attività di tra-

**Riviste al ribasso
le stime sul margine
Tutti da verificare
gli effetti a Trieste**

ghetti e logistica nel Mediterraneo».

Ne deriva la decisione di avviare un programma di riduzione dei costi da 40 milioni. In sella fino al reperimento del suo sostituto, Carlsen sottolinea che la

scelta serve ad «accelerare la nostra transizione verso un livello di performance finanziaria più elevato e restare competitivi in un contesto di mercato in evoluzione. Purtroppo, ciò significa che dovremo ridurre il personale e separarci da colleghi preziosi e competenti». L'obiettivo è di completare i tagli entro il primo trimestre 2026, con conseguenze che ancora non è chiaro se impatteranno anche su Trieste o soltanto sulla presenza di Dfds in Turchia.

Come noto, le ambascie per i danesi sono cominciate con la comparsa sulla tratta dell'armatore napoletano Grimaldi, che rivendica di aver ormai superato per volumi i traffici di Dfds sulla linea che connette il porto di Trieste all'area di Istanbul. In meno di 12 mesi Grimaldi è passato da una a quattro navi settimanali alla Piattaforma logistica, da cui l'Autorità portuale ha ottenuto lo spostamento di due traghetti Dfds per fare spazio al concorrente.

Quanto all'uscita di Carlsen, la compagnia parla di separazione, ma la stampa danese usa la formula «licenziamento». Il ceo dichiara ad ogni modo che «serve Dfds per oltre 16 anni è stato un privilegio e sono orgoglioso di aver fatto parte di questa azienda. Durante il

mio mandato, mi sono concentrato per sviluppare un'organizzazione solida, responsabile e sostenibile, mantenendo un forte orientamento alla crescita. Con una rete ampliata e capacità rafforzate, Dfds è ben posizionata per entrare nel suo prossimo capitolo. Rimanego pienamente impegnato nelle mie responsabilità e continuerò a sostenere Dfds durante questa fase di transizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANAGER

Il genovese Raso nominato nuovo ad per Riva Traiana

La banchina di Riva Traiana e il Molo V hanno cambiato guida. Il nuovo ad di Samer Sea-ports & Terminals è Guido Raso, che ha assunto nelle scorse settimane il comando della società costituita da Dfds e dal gruppo triestino Samer. Raso ha lavorato soprattutto a Genova, in Contship Italia, Grandi, Cp Ships, Tfl Tours Shorex e negli ultimi vent'anni ha operato per Il Investimenti del gruppo Schenone. A lui la responsabilità del riassetto organizzativo imposto dal nuovo scenario di concorrenza fra Dfds e Grimaldi.

CONVOCATO IL TAVOLO REGIONALE

Due ore di sciopero in Innaway dopo l'infortunio di un operaio

Sindacati sul piede di guerra dalle parti di Innaway, l'impianto per la realizzazione di carri ferroviari, inaugurato da Msc sulle ceneri dello stabilimento produttivo di Wärsilä. Cgil, Cisl e Uil mettono nel mirino la scarsa attenzione alla sicurezza da parte dell'azienda, che in questo momento è in fase di startup ma dove nei giorni scorsi si è verificato l'infortunio di un lavoratore conclusosi fortunatamente solo con la frattura di un braccio. Ma le segnalazioni su lacune nell'ambito della sicurezza so-

no diverse e ieri le sigle hanno indetto due ore di sciopero alla fine di ogni turno, chiedendo e ottenendo un tavolo di confronto che si terrà nella sede della Regione mercoledì prossimo.

«L'infortunio è un segnale serio», dicono i rappresentanti provinciali dei metalmeccanici di Fim, Fiom e Uilm, lamentando «un atteggiamento superficiale dell'azienda, che ci spinge a intervenire subito, in questa fase di produzione ridotta, per evitare che si verifichino problemi più seri doma-

ni».

I sindacati lamentano l'assenza di un direttore di produzione, scarso ascolto della Rsu e, pur riconoscendo che ad oggi sono stati reimpiegati 19 cassintegrati in più di quanto previsto, vogliono avere precise garanzie sull'andamento del piano industriale. In occasione dell'ultimo tavolo di monitoraggio, infatti, a Innaway era stato imputato di non aver ancora messo a disposizione una trentina di milioni sui 104 che vanno a comporre il programma di investimenti per



Gli interni dello stabilimento Innaway a Bagnoli della Rosandra

l'avvio del sito produttivo. Né aveva convinto l'ipotesi dell'azienda di esternalizzare alcune produzioni a una propria controllata slovena.

Gli assessori al Lavoro Ales-

sia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Bini sottolineano che «deve essere posta la massima attenzione alle tematiche dell'organizzazione del lavoro, garantendo che i pro-

cessi lavorativi si svolgano in modalità tali da assicurare la piena tutela dei lavoratori». Al tavolo parteciperanno anche rappresentanti del ministero delle Imprese e di Confindustria, spiega la nota della giunta regionale, «per un aggiornamento sulla compiuta definizione del layout dello stabilimento e sulla modulazione temporale degli investimenti previsti nel piano industriale».

Mercoledì verrà fatto il punto, rispetto a un cronoprogramma che conta di chiudere l'anno con la produzione dei primi 200 vagoni, crescere nel 2026 e arrivare a pieno regime a metà del 2027, quando si arriverà a un ritmo di mille carri all'anno e al riassorbimento di tutti i circa 250 lavoratori ex Wärsilä in cassa. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La consegna dell'assegno all'AsuFc per gli studi sul cancro al seno

Dai clienti Despar di tutto il Fvg donati 115 mila euro alla ricerca

IL BILANCIO

Ha vinto la solidarietà, in questo Ottobre rosa che si è appena concluso e ha regalato soddisfazioni inaspettate. Un assegno da quasi 115 mila euro (per la precisione 114 mila e 947 euro) è stato scartato ieri mattina da De-

nis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc): fondi donati da cittadini e clienti dei supermercati Despar, che in ottobre hanno aderito alla campagna di beneficenza per la ricerca sul cancro al seno.

«Un risultato straordinario — ha detto Caporale — che finanzierà alcuni progetti della

senologia dell'AsuFc, per cui ringraziamo, oltre a tutti i generosi donatori, anche l'Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno, con la sua presidente Mariangela Fantin, che lavora in sinergia con le strutture ospedaliere e deputate alla ricerca».

Nel tempo breve di un mese, nei vari punti vendita Despar della regione, sono state



La consegna dell'assegno con l'importo raccolto nei negozi Despar

effettuate 335.808 donazioni, con una media 34 centesimi elargiti da ciascun cliente. Il supermercato in assoluto più munifico è stato l'Eurospar di Tolmezzo, dove si contano 13 mila doni, con oltre

seimila euro raccolti.

Portando i saluti del direttore regionale di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia Fabrizio Cicero, che non è potuto essere presente, Tiziana Pi-

ting e ufficio stampa, ha sottolineato come la campagna sia stata «l'occasione per divulgare l'importanza della ricerca, facendo un passo avanti nel percorso di superamento dei pregiudizi di chi non ci crede». L'atto del donare, infatti, «è un modo per attivare il cervello del cuore: un aspetto, questo, che noi e i nostri clienti conosciamo bene». Il tentativo, che la catena di supermercati compie da oltre un decennio, è di «essere vicini al territorio e alle aziende sanitarie». Una forma di restituzione: «Il nostro modo per ringraziare il territorio che ci ha permesso di crescere in termini di occupazione e di vendite». —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia



A lezione in una scuola in una foto d'archivio

Sindacati della scuola divisi sul rinnovo del contratto

La Flc Cgil si smarca dalle altre sigle. Il segretario Fvg Gargiulo: «Insufficiente»
Con l'accordo aumenti medi di 140-150 euro mensili per docenti e personale Ata

Marco Ballico

È un fronte spaccato quello dei sindacati della scuola del Friuli Venezia Giulia sul rinnovo del contratto 2022-2024, firmato all'Aran da tutte le sigle tranne la Flc Cgil. L'accordo, che coinvolge in regione 20 mila lavoratori tra docenti e personale Ata, prevede un aumento medio di 140-150 euro lordi al mese per tredici mensilità, con punte di poco più di 200 euro per gli insegnanti di lunga data e di 217 euro per i funzionari a elevata qualificazione.

Si aggiungono gli arretrati, sempre lordi, che per gli Ata viaggiano tra 1.030 e 2.316 euro, per i docenti tra 1.291 e 2.150 euro. Soldi che dovrebbe entrare in busta paga tra dicembre e gennaio. L'intesa sottoscritta da Cisl, Uil,

Snals, Gilda e Anief, tuttavia, divide le categorie dalla posizione della Cgil. «Un'occasione persa – afferma Massimo Gargiulo, segretario regionale della Flc –. Le risorse sono largamente insufficienti a coprire la perdita di potere d'acquisto: con un'inflazione intorno al 17%, un contratto che si chiude al 6% equivale di fatto a una riduzione reale degli stipendi di oltre dieci punti. Con una legge di bilancio ancora aperta si poteva e si doveva fare di più». La Cgil accusa inoltre il governo di aver «giocato con le cifre»: «Una parte delle risorse – sostiene Gargiulo – arriva dai tagli alle commissioni d'esame di maturità, non da fondi aggiuntivi. Si toglie da una tasca per rimettere nell'altra». Cgil isolata? «Macché. Siamo il sindacato maggiormente rappresentativo alle elezioni

Rsu di quest'anno e continueremo a prendere le decisioni solo dopo il confronto con i lavoratori. È quello che faremo serenamente, anche in questa occasione, con assemblee in tutti i luoghi di lavoro».

La valutazione degli altri sindacati è diversa. Per Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl Scuola, la firma «è un passaggio importante, perché chiude un contratto scaduto nel 2024 e ci permette di guardare già al prossimo rinnovo per il triennio 2025-2027». Piccolo sottolinea il «recupero progressivo dopo dieci anni di vuoto contrattuale», ricordando che «gli aumenti medi di 140 euro lordi si sommano ad altri 140 già messi in prospettiva per il triennio successivo: in tre rinnovi ravvicinati il personale della scuola ha po-



MASSIMO GARGIULO
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FLC CGIL

Cisl e Uil dal canto loro rilevano il «passaggio importante» e «il 6% di incremento». Fuori dal tavolo invece i Cobas

tuto recuperare oltre 400 euro mensili, un risultato che i lavoratori apprezzano e che le nostre Rsu considerano positivo».

Sulla stessa linea Ugo Previti, segretario regionale della Uil Scuola, che parla di «scelta coerente e responsabile» e spiega: «Come nel 2022 con il governo Draghi ci troviamo in una fase di alta inflazione e incertezza economica. In un contesto così delicato, aver ottenuto adeguamenti stipendiali e arretrati certi è un risultato che non si può sottovalutare. Abbiamo voluto utilizzare tutta la disponibilità effettiva degli stanziamenti, garantendo aumenti reali e immediati. Ora, infatti, gli incrementi medi sfiorano il 6%, e abbiamo anche ottenuto 60 milioni, all'interno di un "pacchetto" una tantum, da 240 milioni complessivi, destinati esclusivamente al personale Ata, penalizzato nel passato rinnovo. Di fronte a queste conquiste, coerentemente abbiamo firmato».

Fuori dal tavolo, invece, i Cobas. La Confederazione ha calcolato che negli ultimi trent'anni «il potere d'acquisto dei lavoratori della scuola si è ridotto del 30%». In agenda c'è già uno sciopero il 28 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA COMMISSIONE

Cure palliative da rafforzare: ok bipartisan al documento

Tutti d'accordo in terza commissione sul Piano triennale per il potenziamento delle cure palliative. Un documento, ha spiegato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «sottoscritto dai professionisti e fondato sul principio che l'istituzione sanitaria deve garantire a ciascuno di vivere nel modo migliore anche i momenti più complicati». Le malattie che portano al fine vita? «Non ci si può dichiarare d'accordo in linea di principio con questi temi e poi non essere conseguenti nel condividere dei modelli di riorganizzazione che diventano necessari».

Il Piano prevede così il rafforzamento della rete territoriale, l'ampliamento dell'assistenza domiciliare h24, l'aumento dei posti letto hospice e il potenziamento delle attività ambulatoriali e della telemedicina. Previsto inoltre un programma formativo pluriennale per 350 operatori. Nel 2024, è emerso in commissione, in Friuli Venezia Giulia sono state 4.007 le persone assistite a domicilio, per l'82% pazienti oncologici, e 1.230 i ricoveri in hospice. Tra gli interventi, Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) ha ribadito l'urgenza dell'hospice pediatrico al Burlo e del supporto psicologico agli operatori, Massimiliano Pozzo (Pd) ha chiesto di ampliare la presa in carico dei pazienti non oncologici, Serena Pellegrino (Avs) ha sottolineato la necessità di più personale per garantire la continuità assistenziale; Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ed Enrico Bullian (Patto-Civica Fvg) hanno richiamato il tema del rapporto tra cure palliative e percorsi di fine vita. Apprezzamenti anche delle esponenti dem Manuela Celotti e Laura Fasiolo e dei due consiglieri di Fedriga presidente Carlo Grilli e Moreno Lirutti. — M.B.

IL PIANO FINANZIATO DALL'INTERREG ITALIA-SLOVENIA 2021-2027

Primis plus potenzia i progetti su lingue e culture di confine

Centrali i Centri multimediali, la cui rete verrà estesa con nuove sedi a Udine e Gorizia. A Lubiana la sala è stata inaugurata lo scorso giugno

Roberta Mantini

Le lingue e le culture di confine diventano patrimonio condiviso. È il messaggio emerso durante l'evento finale di «Primis Plus – Storie di multi-

culturalità: viaggio sensoriale attraverso il prisma delle minoranze», progetto finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 e avviato nel 2023.

Evoluzione del progetto Primis, coinvolge Unione italiana in Slovenia (capofila), Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto, Società Filologica Friulana «Grazia-dio Isaia Ascoli», Ats Projekt

e Istituto per gli Studi etnici di Lubiana. Dal 2007 a oggi, nei tre cicli di programmazione, i programmi Interreg Italia-Slovenia hanno investito circa 420 milioni di euro, sostenendo oltre 2.700 progetti. «Attraverso la cooperazione tra istituzioni, centri di ricerca e comunità locali – ha detto Mario Anzil, vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia – Primis Plus valorizza la cultura delle comu-

nità linguistiche transfrontaliere e promuove la conoscenza reciproca come risorsa di sviluppo culturale».

Diversi i risultati raggiunti, a partire dai bandi regionali per la promozione della lingua friulana: in Fvg sono stati finanziati 31 progetti con oltre 245 mila euro di fondi europei e regionali, mentre in Veneto le amministrazioni friulanofone hanno avviato nuove iniziative di tutela linguistica.

Un capitolo centrale del progetto è rappresentato dai Centri Multimediali, spazi interattivi pensati per raccontare le minoranze linguistiche attraverso percorsi sensoriali e strumenti digitali. Seguendo il modello sperimentato con Primis, Primis Plus

ha esteso la rete con nuove sedi in Italia e in Slovenia.

La sala multimediale dell'Istituto per gli Studi etnici è stata inaugurata a Lubiana lo scorso giugno, mentre entro fine anno verranno presentate al pubblico le nuove postazioni di Udine e Gorizia e il potenziamento del Centro di

Il vicegovernatore Anzil: «La conoscenza reciproca come risorsa di sviluppo»

Capodistria, ospitato a Palazzo Gravisi Buttorai.

La piattaforma digitale Primis è stata arricchita con nuovi contenuti e itinerari dedi-

cati alle comunità friulana, slovena e italiana dell'area di programma, rendendo accessibile il patrimonio immateriale dei territori di confine.

Sul fronte della ricerca, il progetto ha prodotto un contributo scientifico dedicato ai paesaggi linguistici urbani di Pirano e Capodistria, analizzando la visibilità e lo status della lingua italiana nello spazio pubblico; ed è stato pubblicato il volume «Cun-cuardia – Lungo il Lemene tra Iulia Concordia e Portogruaro», che raccoglie 55 studi dedicati alla storia e alla cultura friulanofona del Portogruarese, dove la lingua friulana, oggi a rischio, conserva le radici che risalgono al Patriarcato di Aquileia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il femminicidio Cecchettin

Turetta, l'ergastolo è definitivo
La procura rinuncia all'appello

La decisione dopo la scelta di non presentare ricorso da parte dell'ex fidanzato che ha ucciso Giulia

Roberta De Rossi / VENEZIA

«È stata una decisione difficile, in una situazione delicata. Ci abbiamo pensato bene. Alla fine, dal momento che Filippo Turetta ha rinunciato al suo ricorso accettando la condanna all'ergastolo prendendo così una decisione importante, e considerando che - date le circostanze - la pena non sarebbe stata superiore anche in caso di riconoscimento delle aggravanti della crudeltà e dello stalking, abbiamo deciso di rinunciare all'appello, perché una pena certa e definitiva è preferibile e impagabile rispetto ad un nuovo processo. Anche per cercare di chiudere il capitolo giudiziario e sdrammatizzare il suo peso mediatico».

Così il procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, Federico Prato, spiega la decisione di rinunciare all'appello e, quindi, di abbandonare il proposito di contestare all'omicida 23enne anche le aggravanti della crudeltà e dello stalking, non riconosciute in primo grado.

NIENTE CRUDELTÀ NÉ STALKING

Per la Corte d'Assise di Venezia Filippo Turetta aveva ucciso con premeditazione l'ex fidanzata Giulia Cecchettin, nella tarda serata dell'11 novembre, martoriandone il corpo con 75 coltellate, dopo



Filippo Turetta, condannato all'ergastolo, e a destra Giulia Cecchettin, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato



essersi procurato online scotch resistente per imbavagliarla, almeno due coltelli, cartine dettagliate della zona dove occultare il corpo, redatto una lista dell'orrore delle cose da fare. Ma per i giudici di primo grado, il 23enne di Torreglia non avrebbe ucciso con crudeltà: quei 75 colpi che aveva inferto sul corpo e il volto della giovane donna sarebbero stati riconducibili alla sua «inesperienza e inabilità» ad uccidere. Quanto allo stalking non vi sarebbe sta-

to perché - per la Corte popolare presieduta dal giudice Stefano Manduzio, giudice a latere Francesca Zancan - Giulia Cecchettin pur inondata per mesi e mesi da migliaia di messaggi, avrebbe continuato a vedere Turetta di propria volontà, temendo che lui volesse farsi del male. Una sentenza che aveva fatto discutere.

IL RICORSO

Contro la sentenza presentavano subito appello gli avvo-

cati difensori Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, per impugnare l'aggravante della premeditazione, che aveva fatto scattare la pena dell'ergastolo.

Poco dopo anche il pm Andrea Petroni aveva presentato il suo ricorso, per ribadire che - al contrario di quanto deciso dalla Corte - vi fu crudeltà e persecuzione nell'agire di Turetta: «Immaginatevi cosa significhi essere bloccati, silenziati, feriti con quella violenza e sapere che stai an-

dando incontro alla morte», scrive.

LA RINUNCIA DI TURETTA

Il 10 ottobre è Filippo Turetta a vergare a mano su un foglio A4 la propria rinuncia all'appello: «In questo momento ho maturato la convinzione e sento il bisogno (...) spinto dai forti sensi di colpa che provo di assumermi la piena responsabilità per quello che ho fatto di cui mi pento ogni giorno sinceramente, dal profondo del cuore pensando a lei e a tutto que-

sto». Tutto scritto di getto, senza virgole o punti. Con la decisione «di rifiutare di affrontare i successivi gradi di giudizio e accettare la pena che ho ricevuto in primo grado».

IL PG: «ERGASTOLO PENA MASSIMA»

Anche nel caso si fosse giunti a una condanna per crudeltà (raramente riconosciuta in sede penale) e per stalking, «la pena non sarebbe stata diversa dall'ergastolo», osserva ancora il Pg Prato. Per aggiungere all'ergastolo anche un periodo di isolamento per Filippo Turetta, infatti, sarebbe stato necessario superare i 5 anni di pena per le nuove aggravanti.

LA REAZIONE DELLA PARTE CIVILE

Per gli avvocati Nicodemo Gentile, Piero Coluccio e Stefano Tigani, legali della famiglia Cecchettin, la scelta della Procura generale è «coerente, giusta e pienamente condivisibile. La rinuncia dell'imputato rende definitiva la sentenza di primo grado e "cristallizza", senza più margini di dubbio l'aggravante della premeditazione, tra le circostanze più gravi e subdole previste dal nostro ordinamento. In una vicenda omicidiaria caratterizzata, di fatto, da motivi abietti, arcaici e spregevoli, espressione di una visione distorta del legame affettivo e di un'idea di possesso che nulla ha a che fare con l'amore e il rispetto».

CHE ACCADRÀ IL 14 NOVEMBRE?

L'udienza della Corte d'Assise d'Appello comunque si aprirà, alle 9.30 del 14 novembre in aula bunker: indetta come udienza pubblica non può essere revocata. Il presidente Michele Medici formalizzerà la rinuncia delle parti e la condanna di Filippo Turetta all'ergastolo diventerà definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La madre della ragazza uccisa a Parigi nel 2015: «La sua memoria è un argine al terrorismo. Credo sia necessario ricordare quello che è successo quella notte, cercare di capire, riflettere»

Dieci anni fa l'attentato al Bataclan
«Immagino Valeria prof e mamma»

L'INTERVISTA

Francesco Furlan

Luciana Milani, sono passati 10 anni dalla morte di sua figlia Valeria Solesin nell'attentato del Bataclan. Oggi a Parigi inizia la settimana di iniziative che culmineranno nella cerimonia del 13 novembre, anniversario della strage. Parteciperà? «Ci sarò. I dieci anni sono una ricorrenza importante. È una formalità che in fondo ha il suo significato. Sono molto interessata a vedere la cerimonia e come verrà vissuta questa ricorrenza a Parigi, che è il posto dove tutto è successo». È stata a Parigi tutti gli anni, per le ricorrenze? «Solo da quando sono in pen-

sione, negli ultimi quattro anni».

L'attentato in cui è morta Valeria, durante un concerto, è avvenuto al Bataclan.

«Ci vado ogni volta, porto un mazzo di fiori».

Come sono stati questi dieci anni?

«Sono stati dieci anni molto brevi, volati in un attimo. Ma mi è rimasto addosso il senso di incredulità per quello che è successo».

Chi era sua figlia?

«Era una ragazza vivace, quando c'era lei succedeva sempre qualcosa. Era allegra e simpatica, molto determinata nelle sue scelte universitarie, aveva le idee chiare e superato tanti ostacoli. Era una volontaria di Emergency e bravissima a organizzare i pic-nic».

Chi sarebbe oggi Valeria?

«La immagino docente univer-

sitaria, magari proprio alla Sorbona, chi lo sa, dove stava facendo il dottorato in demografia dopo la laurea a Trento. La vedo con dei figli, ci teneva moltissimo. La vedo circondata di amici».

La morte di Valeria è stato un lutto privato e pubblico allo stesso tempo. Lei ha detto di sentire il dovere di essere testimone. Quando l'ha avvertito?

«Subito, non è stata una scelta. E infatti, non appena ci fu data la conferma ufficiale della morte, le prime parole che ho detto sono state per ricordarla».

Il dovere della memoria di Valeria?

«La memoria è importante per tutti, per costruire il futuro. Sono stata al cimitero di San Michele il giorno dei Santi e sono stata sorpresa dal numero di persone che ricordavano i loro

cari. Ci sono persone che hanno avviato Fondazioni e penso a Gino Cecchettin, che porta avanti la memoria di Giulia con progetti contro la violenza sulle donne. Nel mio caso penso che la memoria di Valeria possa essere un argine contro il terrorismo. È necessario ricordare quello che è successo, cercare di capire, riflettere».

Al festival di Trento è stata invitata dalla mamma di Andrea, che era il fidanzato di Valeria e riuscì a salvarsi.

«Ci sentiamo ancora, anche con Andrea. Ogni tanto mi viene a trovare. È rimasto un bel rapporto, anche con gli amici di Valeria».

Il passare del tempo aiuta a lenire il dolore?

«No, ma il tempo ti costringe a guardare avanti. Non si può vivere con il fazzoletto in mano. Il dolore c'è ma assume delle



VALERIA SOLESIN

LA RICERCATRICE VENEZIANA MORTA NELL'ATTENTATO IL 13 NOVEMBRE 2015



LUCIANA MILANI

È LA MADRE DI VALERIA SOLESIN

forme diverse, viene tenuto in qualche modo sotto controllo ma entra nella vita quotidiana. Ecco, penso che la cosa più giusta da dire è che il dolore fa parte della mia vita quotidiana».

Lei ha seguito con molta attenzione il processo, ha partecipato a tre udienze. L'attentatore sopravvissuto Salah Abdeslam, poi condannato all'ergastolo, dichiarò: «Abbiamo colpito la Francia, ma non c'era nulla di personale».

«Quando gli imputati hanno parlato, hanno dato prova di uno spirito puerile, ragazzini di prima media poco bene educati. Scene penose. Sono stati reticenti su tutto, hanno tirato fuori queste scuse insignificanti, non hanno fornito nessuna collaborazione per la ricostruzione dei fatti. Sono stati i convitati di pietra del processo. Hanno detto di non accettare la giustizia dello Stato francese, hanno detto molte scemenze che ci siamo dovuti sorbire. È stato molto interessante che nessuno abbia fatto appello».

Avrebbe voluto l'appello?

«Lo speravo. Il motivo è che nell'appello alcuni di loro potevano essere chiamati a testimoniare, senza più lo scudo di essere imputati». —

L'ORRORE

Botte nel centro disabili: «Video aberranti»

Maltrattamenti, violenza privata e sequestro di persona i reati ipotizzati per dirigenti e dipendenti di una cooperativa di Cuneo

Andrea Cascioli / CUNEO

Non solo maltrattamenti, ma anche violenza privata e sequestro di persona: i reati ipotizzati a carico di dirigenti e dipendenti della cooperativa sociale Per Mano di Cuneo sono più gravi di quanto fosse emerso in un primo tempo. L'indagine dei carabinieri è partita nel dicembre del 2024 dalla segnalazione della famiglia di un ospite del centro diurno Tetto Nuovo, specializzato nel trattamento dell'autismo.

IFATTI

Si è arrivati dopo quasi un anno all'incarcerazione di due persone, la direttrice della struttura Emanuela Bernardis e la coordinatrice Marilena Cescon, oltre a quattro arresti domiciliari e 11 divieti di avvicinamento. In tutto 21 indagati, a carico dei quali sono state eseguite 18 perquisizioni. «Abbiamo potuto vedere registrazioni aberranti» conferma il colonnello Marco Piras, comandante provinciale dei carabinieri: l'Arma è intervenuta con una settantina di elementi, compresi il nucleo Nil dell'Ispettorato del Lavoro e i Nas di Alessandria». «Gli ospi-

ti erano in condizioni psicofisiche di assoluto disagio» dice il procuratore capo Onelio Doderò. Si parla di «un turnover eccessivo di personale assolutamente non qualificato e non idoneo», soggetti non abilitati che in alcuni casi somministravano farmaci ai ragazzi - 18 in tutto, alcuni minorenni - purché stessero «tranquilli». Nelle stanze materassi bagnati di urina che non venivano cambiati, negli ambienti comuni

Arrestate la direttrice e la coordinatrice, ai domiciliari altre quattro persone

l'incapacità di fornire «un adeguato servizio mensa». «Si evidenzia anche un problema fortemente economico della struttura, malgrado i compensi ricevuti dagli enti pubblici» aggiunge il procuratore.

LA FRODE

Un'ipotesi al vaglio degli inquirenti riguarda infatti la frode nelle pubbliche forniture: l'Asl Cn1 ha pagato 1,4 milioni di euro solo nel periodo

compreso tra il 2024 e il giugno scorso. La cooperativa è stata commissariata, con il sequestro preventivo anche della casa famiglia Con Noi e del nucleo residenziale Stella Alpina, tutti facenti capo alla Per Mano. Lunedì è stato completato il trasferimento di tutti gli ospiti. Il procuratore ringrazia per questo «la professionalità dell'Arma dei Carabinieri» e l'Asl di Cuneo, in particolare il direttore generale Giuseppe Guerra e il direttore del dipartimento di Salute Mentale Francesco Riso. Il giorno dell'operazione, scattata il 24 ottobre, «si è fatto in modo che non solo ci fosse la polizia giudiziaria ma un vero e proprio cordone sanitario composto da personale altamente qualificato e adatto a gestire le problematiche degli ospiti». Uno dei medici si è anche fermato a dormire in struttura. Una carabiniere che ha partecipato agli arresti racconta la reazione del papà di uno dei ragazzi: «Gli è stato semplicemente detto che suo figlio, da quel giorno, sarebbe stato aiutato da persone che lo avrebbero trattato come meritava di essere trattato. Lui è scoppiato a piangere». —



Una veduta esterna della cooperativa Per Mano di Cuneo ANSA

AVEVA 72 ANNI

È morta l'ex Br Braghetti Fu tra le protagoniste del rapimento Moro

ROMA

Nella più clamorosa e drammatica azione delle Brigate Rosse, il sequestro e l'uccisione del presidente della Dc Aldo Moro, ebbe un ruolo di primo piano. Era l'intestatataria dell'appartamento di via Montalcini, nella zona sud di Roma, dove lo statista venne tenuto prigioniero per 55 giorni e poi ucciso. Anna Laura Braghetti, morta ieri a 72 anni, era la 'vivandiera' nell'operazione simbolo che puntava 'al

cuore dello Stato' messa in atto dall'organizzazione terroristica.

Nella primavera del 1978 aveva 25 anni ed era entrata nelle Br da pochi mesi. Una insospettabile: di giorno lavorata come impiegata per poi tornare la sera nella «prigione del popolo» dove, su ordine di Mario Moretti, trascrisse assieme a Prospero Gallinari - che poi sposò in carcere nel 1981 per poi separarsi anni dopo - gli interrogatori a cui fu sottoposto Moro durante la prigionia. Do-

po il tragico epilogo del sequestro, Braghetti entrò in clandestinità e diventando esponente della colonna romana. Il 3 maggio del 1979 partecipò all'irruzione nella sede della Dc in piazza Nicosia: durante il blitz, a cui prese parte anche Francesco Piccioni, sparò in direzione di una voltante della polizia che era intervenuta uccidendo gli agenti Antonio Mea e Piero Ollanu.

A distanza di pochi mesi, nel febbraio del 1980, prese parte ad un'altra azione nel cuore della Capitale. L'effera omicidio del vicepresidente del Csm, Vittorio Bachelet. Sulle scale dell'università de La Sapienza, assieme a Bruno Serghetti, sparò con una calibro 32 al docente uccidendolo sul colpo. L'arresto arriva il 27 maggio di quell'anno: fu condannata all'ergastolo. In carcere è restata per 22 anni. Nel

2002 le fu concessa la libertà condizionale.

Dopo la detenzione cambiò vita dedicandosi al sociale e cercando di chiudere per sempre un capitolo drammatico della sua vita e che ha segnato in parte il Dopoguerra in Italia. Ha lavorato per l'Arci, ha svolto attività legate agli ex carcerati coordinando un progetto della Comunità europea. Nel 2005 racconta nel libro «Il prigioniero» la sua vicenda nel sequestro Moro che ispirò la trasposizione cinematografica di Marco Bellocchio in «Buongiorno notte». Sulla morte di Braghetti, arrivata dopo una malattia, è intervenuta Francesca Mambro, ex militante dei Nar, autrice assieme all'ex brigatista del libro 'Nel cerchio della prigione'. «È stata per me una sorella e il dolore per la sua perdita è troppo grande». —

NEPAL

I cinque alpinisti stanno bene Proseguono il trekking

Non si avevano notizie da giorni, poi l'annuncio arrivato dalla Farnesina. Speranze scarse invece per i due ancora dispersi

ROMA

Di cinque escursionisti italiani in Nepal non si avevano più notizie da giorni. Un silenzio preoccupante, visti gli incidenti mortali che si sono registrati negli ultimi giorni nel lontano Paese asiatico. Poi finalmente, la buona notizia diffusa dalla Farnesina: i cinque alpinisti, tutti della provincia di Como, sono stati contattati e stanno bene.

Partiti con un'agenzia di Milano, i cinque stanno facendo un trekking verso il campo base del Makalu, poco più a ovest della valle del Khumbu, luogo diverso da quello in cui si sono verificati gli incidenti che hanno coinvolto gli altri alpinisti italiani. Nel loro caso, si tratta di un itinerario che si svolge a medie-basse quote dove al massimo si giunge a 4.800 metri. Sarebbero stati irraggiungibili nei giorni scorsi perché senza connessione. I cinque escursionisti, che fan-

no parte tutti del Cai di Menaggio, hanno reso noto che proseguiranno il loro programma. Il loro rientro a Kathmandu è previsto per il prossimo 8 novembre. Nei giorni scorsi è stato confermato il decesso di tre alpinisti italiani, coinvolti proprio in una serie di valanghe in Nepal: Alessandro Caputo, Stefano Farronato e Paolo Cocco. Risultano invece ancora «dispersi» Marco Di Marcello, biologo 37enne con la passione per la montagna, e l'altoatesino Markus Kirchler. Per entrambi, purtroppo, sono sempre più «scarse» le «probabilità di sopravvivenza».

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.
Sede: Genova
Inviare CV a
personale@gruppo-ferretti.it

L'INCIDENTE

Auto contro scuolabus Un morto e venti feriti

Una curva insidiosa, la velocità, forse la fretta di rientrare a casa dopo una nottata di lavoro. Pavel Birsei, operaio di 33 anni, era al volante della Saab 9000 che ieri mattina si è schiantata contro un autobus carico di studenti di scuola superiore: lui è morto praticamente sul colpo, mentre fra i ragazzi ci sono stati una ventina tra feriti e contusi - nessuno in modo grave - e tanta, tantissima paura. È successo intorno alle 7 lungo una

provinciale ad Arignano (Torino), nel Chierese. La ricostruzione più probabile dell'incidente vuole che Birsei, nell'affrontare una curva, si sia allargato troppo e abbia invaso, sia pure di poco, la corsia opposta. L'autista del pullman ha sterzato bruscamente a destra ma non è riuscito a evitare l'urto. Fra la cinquantina di giovanissimi passeggeri c'è chi è stato scaraventato contro i seggiolini e chi è caduto. —

MILANO

Travolto da un furgone Gravissimo un 12enne

Un dodicenne è stato travolto all'improvviso, mentre attraversava la strada a Milano, e l'impatto è stato violentissimo. Meno gravi, invece, le conseguenze per un bambino di 9 anni investito poco dopo da un pirata della strada, sempre a Milano, in piazza Durante. Il dodicenne, invece, è stato trasportato in condizioni gravissime all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dopo l'incidente in via Bernardino Verro, nella zona

sud di Milano. Lo schianto è avvenuto intorno alle 17.30 all'altezza del civico 71, dove a investire un ragazzino è stato un furgone bianco. All'arrivo dei soccorsi il dodicenne era incosciente ed è stato portato immediatamente in elicottero al pronto soccorso a Bergamo in codice rosso. Stando a una prima ricostruzione, il ragazzo sarebbe sbucato all'improvviso e l'autista del furgone, non avrebbe fatto in tempo a frenare. —

Mobilità green

VERSO LA FLOTTA SOSTENIBILE ENTRO IL 2027

Nuovo polo di ricarica alla stazione di Pola per il treno a batteria

Test sull'infrastruttura, la prima di questo tipo in Istria
Altri sei progetti analoghi in arrivo. Lavori anche sulla rete

Valmer Cusma / POLA

Alla stazione ferroviaria di Pola è stata testata la nuova infrastruttura di ricarica per treni a batteria, la prima di questo tipo in Istria. La prova è stata effettuata con il primo convoglio elettro-a-batteria croato, il nuovo modello realizzato dalla Koncar di Zagabria, che in questi giorni sta viaggiando sulle tratte istriane proprio per verificare le prestazioni delle infrastrutture.

ALLA STAZIONE

Il treno è arrivato a Pola in modalità sperimentale, con l'obiettivo principale di testare l'efficienza e la funzio-

nalità della nuova installazione. Come spiegato al Glas Istre da Ante Knezovic, ingegnere del settore sviluppo della Koncar, si tratta del primo treno a trazione esclusivamente elettrica alimentato da batterie destinato a linee non elettrificate. Stazioni di ricarica di questo tipo oltre che a Pola verranno realizzate a Lupogliano, Spalato, Bjelovar, Virovitica, Osijek e Varazdin. Come emerso alla recente conferenza tematica promossa dal Glas Istre, i treni a batteria rappresentano una soluzione pienamente in linea con gli standard di sostenibilità in quanto alimentati solo in quel modo.

E con il completamento della stazione di Lupogliano entro il 2027, l'Istria sarà completamente servita da questa nuova tipologia di convogli. Il treno attualmente in prova a Pola dispone di 113 posti a sedere e 114 in piedi, può essere collegato a convogli a pianale ribassato di nuova generazione per aumentare la capacità e raggiunge una velocità massima di 120 chilometri all'ora.

LUNGO LA RETE

In parallelo sono in corso interventi di riqualificazione delle linee istriane, che permetteranno in futuro l'utilizzo pieno delle prestazioni



LA STAZIONE DI POLA
QUI SOPRA IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

Sul fronte dei trasporti su gomma in funzione il punto con due colonnine a Siana

del nuovo mezzo, segnando un passo decisivo verso una mobilità ferroviaria moderna, efficiente e sostenibile.

NELLA ZONA INDUSTRIALE

Sempre in tema di ricarica di mezzi elettrici, nei pressi della zona industriale di Siana ai lati della circoscrizione cittadina, è entrato in funzione un punto che servirà autobus, camion, automobili e macchine da lavoro. Le colonnine sono di due tipi: da 400 kW e 120 kW in uscita che si differenziano per il

periodo di permanenza del veicolo nella stazione. La colonnina da 400 kW è al momento l'unico supercharger in servizio sul territorio istriano.

Il punto di ricarica è stato realizzato dall'azienda del gas Plinara. Con la sua entrata in funzione si è concluso in città un nuovo ciclo biennale di investimenti pari a un milione di euro che comprende impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica per veicoli elettrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Zagabria la missione di Turudić: «Tre fermati? Possibili altri arresti»
I duecento croati avevano impedito la manifestazione della minoranza

Estremisti contro la festa serba Il procuratore capo a Spalato

Andrea Marsanich / SPALATO

La Croazia fa sul serio per risalire ai responsabili della brutta vicenda di lunedì a Spalato, che ha visto circa 200 estremisti croati impedire lo svolgersi di una manifestazione culturale della minoranza serba. Sembrava che sarebbero bastate le indagini della polizia spalatina (finora tre le persone fermate) e invece da Zaga-

bria è giunto nella più grande città della Dalmazia il procuratore capo della Repubblica, Ivan Turudić, il quale non si è fatto pregare nel rispondere alle domande dei giornalisti. «Se ci saranno altri arresti? Non è facile prevederlo – ha dichiarato – ma tutto lascia supporre che non saranno soltanto tre le persone arrestate per questo atto di violenza che non ha giustificazioni. L'inchiesta delle forze dell'ordine sta andando

avanti e si configura il reato penale. È un episodio grave e dunque sono costantemente in contatto con il questore locale, il procuratore regionale e quello comunale. Credo che in tempi brevi procederemo ad ulteriori arresti. Non sarà facile identificare i responsabili dell'incidente, perché molti erano incappucciati».

Sulla vicenda, che ha visto i balordi gridare slogan ustasce e definire immondizia i

partecipanti alla serata spalatina del folklore serbo, è tornato il premier Andrej Plenković: «È stato un attacco inaccettabile contro esponenti della minoranza serba, aggressione organizzata da persone che non capiscono di vivere in uno stato democratico e civile come la Croazia. Questi elementi vogliono svergognare il nostro Paese agli occhi della comunità internazionale. Non raggiungeranno il loro obiettivo, perché la Croazia si fonda su principi democratici e si batte per la tutela delle sue minoranze nazionali. Vogliamo vivere in un Paese sicuro, dove nessuno può giustificare le sue malefatte con i traumi della Guerra patria degli anni '90 del secolo scorso. Sono sicuro che la stragrande maggioranza dei cittadini croati condivide il mio pensiero».

Intanto il ministro croato



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO
DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA

Il premier Plenković:
«Inaccettabile, il nostro è un Paese fondato su valori democratici»

del Turismo, Tonči Glavina, ha rimosso dall'incarico di consigliere per lo sport Marko Žaja del Movimento patriottico (estrema destra), che – commentando l'accaduto a Spalato – aveva manifestato il suo sostegno agli aggressori, gruppo composto da ultrà della Torcida Spalato, da reduci della Guerra patria e dai loro familiari. A rivolgersi ai media è stato pure Nikola Vukobratović, presidente della Società culturale serba Prosvjeta (organizzatrice dell'evento spalantino), il quale ha risposto a tutti coloro che hanno criticato lo Stato croato per i finanziamenti stanziati a favore delle iniziative culturali serbe in Croazia: «Sono finanziamenti derivanti da leggi e regolamenti in materia. E poi i serbi sono cittadini croati che pagano regolarmente tasse e contributi. Perché dovrebbero essere discriminati?». —

LA CERIMONIA IN SLOVENIA

Da Roma l'onorificenza al deputato italiano Ziza

LUBIANA

L'ambasciatore d'Italia in Slovenia Giuseppe Cavagna ha consegnato al deputato della Comunità nazionale italiana al parlamento sloveno Felice Ziza, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, conferitagli dal presidente italiano Sergio Mattarella.

«Il riconoscimento a Ziza – ha spiegato l'ambasciatore – è un tributo all'impegno costante per il rafforzamento delle re-

lazioni bilaterali tra Italia e Slovenia e per la promozione della lingua e della cultura italiana nelle aree storicamente abitate dalla nostra minoranza. L'onorevole Ziza – ha continuato Cavagna – ha messo al centro della sua attività la tutela dei diritti e delle tradizioni della Comunità nazionale italiana, contribuendo al finanziamento delle sue iniziative, al restauro dei monumenti italiani e al consolidamento del bilinguismo». — V.C.



A DRENOVA, SOBBORGIO DI FIUME

Il capriolo ospite a sorpresa

Senza paura, si è presentato tranquillo nel bar, facendosi coccolare dai presenti e diventando subito la mascotte. Poi ha levato il disturbo, allontanandosi nel bosco. È successo a Drenova, sobborgo di Fiume, dove uno splendido esemplare di capriolo ha rallegro gli avventori del bar Dominus. A.M.

XXXV ANNIVERSARIO
Giusto Bartole

Ricordandoti sempre, la moglie LORIANA, i figli ROBERTO e DIANA.
Trieste, 7 novembre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERONI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Numero Verde
800-504940**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI****nord / est
multimedia**

La missione

Ciriani a Belgrado: «Per l'Italia la Serbia nell'Ue è una priorità»

Il ministro ha incontrato Vučić ringraziando per l'impegno nel controllo dei flussi sulla rotta balcanica

Marco Ballico / BELGRADO

L'allargamento dell'Unione europea non è solo una questione di equilibri geopolitici, ma un investimento nel futuro comune del continente. È il concetto espresso dal ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani al via di una due giorni di incontri con le massime autorità serbe. «L'Italia – parole del ministro – è stata e continuerà a essere al fianco della Serbia nel suo percorso di adesione: per noi è una priorità e dunque siamo pronti a supportare le istanze di Belgrado».

Nel corso della missione, Ciriani ha incontrato ieri il presidente della Repubblica Aleksandar Vučić, la presidente dell'Assemblea nazionale Ana Brnabić, il presidente del gruppo parlamentare di amicizia Italo-serbo Jovan Palalić e, in serata, ha partecipato al ricevimento organizzato dall'Ambasciata italiana

in occasione della festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Oggi invece sono in agenda i colloqui con i ministri degli Esteri Marko Đurić e dell'Integrazione europea Nemanja Starović. La visita, a pochi mesi dal viaggio di Giorgia Meloni a Belgrado (la premier aveva incontrato il presidente Vučić lo scorso 5 agosto), conferma la continuità del rapporto bilaterale.

«Sono qui – ha sottolineato Ciriani – per portare lo stesso messaggio di amicizia e vicinanza espresso dalla presidente del Consiglio». Approfondendo il tema dell'allargamento, il ministro friulano ha poi ricordato come, nel più recente rapporto della Commissione europea sull'allargamento, alla Serbia sia stato chiesto di proseguire con determinazione nelle riforme democratiche e nello stato di diritto. «Siamo certi che l'azione di Belgrado sarà pronta e fattiva», ha assicurato Ciria-



Il presidente Vučić e il ministro Ciriani al tavolo durante l'incontro istituzionale di ieri a Belgrado

ni.

Quanto al piano economico, al tavolo è emerso l'auspicio del rafforzamento dei rap-

porti politici ed economici tra i due Paesi: «In tre anni Giorgia Meloni è stata due volte in Serbia, un segnale

chiaro di attenzione. L'interscambio commerciale ha raggiunto i 4,5 miliardi di euro, ma siamo convinti che ci sia

ancora margine per accrescere la collaborazione». Tra i temi affrontati nel corso dei diversi incontri di giornata anche quello della lotta all'immigrazione irregolare lungo la rotta balcanica.

Ciriani ha ringraziato il presidente Vučić per l'impegno di Belgrado nel controllo dei flussi: «Grazie alla collaborazione con la Serbia, nell'ultimo anno gli ingressi irregolari lungo la rotta balcanica sono diminuiti di oltre il 50%». Il ministro ha inoltre richiamato l'attenzione sui rapporti tra la regione Friuli Venezia Giulia e la comunità serba, definita «ben integrata e portatrice di opportunità di sviluppo economico condiviso».

L'obiettivo, ha spiegato, è favorire nuovi canali di cooperazione tra le imprese dei due Paesi, con particolare attenzione ai settori della logistica, della meccanica e dell'agroalimentare. «La nostra amicizia e il nostro supporto non sono in discussione – ha concluso Ciriani –. Siamo pronti a sostenere i passi che la Serbia deve fare per aderire all'Ue, perché riteniamo che l'allargamento dell'Unione europea sia un valore aggiunto per far crescere e fiorire il nostro Continente. Nell'Italia il governo di Belgrado troverà sempre un interlocutore attento e un partner affidabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adottata dal governo la bozza della normativa: evidente già dal nome il riferimento al brutale omicidio di Novo Mesto. Più poteri a polizia e magistratura, tagli al welfare. Il premier: «L'obiettivo è prevenire». Giuristi contrari: «Diritti a rischio»

IL FOCUS

Stefano Giantin / LUBIANA

Avanti, col pugno duro. È la strada decisa ieri, in Slovenia, dal governo guidato dal premier Robert Golob, che ha adottato la bozza della cosiddetta «Legge Šutar», dal cognome di Aleš Šutar, l'uomo di 48 anni ucciso a Novo Mesto dopo una brutale aggressione per mano di un ragazzo di etnia rom. Legge omnibus, risposta alla tragedia di Novo Mesto e alle accese polemiche sull'inerzia delle autorità sul problema relativo alla comunità rom nella Slovenia sudorientale, che introduce una significativa svolta securitaria nel Paese, destinata a far discutere anche prima che la normativa venga approvata in Parlamento, passo atteso nelle prossime settimane.

Ma cosa prevede la futura Legge Šutar? Molti sono ancora i dettagli da perfezionare: in generale si parla di maggiori poteri a polizia e magistratura per combattere il crimine, ma anche di tagli al welfare. Polizia che, ad esempio, avrà le mani più libere per agire in aree ad alto rischio criminalità e potrà pure fare perquisizioni in abitazioni e automezzi senza un mandato, se sospetta la presenza di armi, oltre a emettere fogli di via e divieti di domicilio a persone considerate pericolose. Queste misure saranno applicate solo in casi di «assoluta necessità, per proteggere persone», ha precisato



L'aula parlamentare di Lubiana dove sarà discussa la Legge Šutar e il premier Robert Golob



Pugno duro sulla sicurezza Golob vara la Legge Šutar

il ministro degli Interni uscente, Boštjan Poklukar.

La magistratura, invece, avrà a disposizione pene più rigorose, in particolare per i recidivi. E sarà possibile imporre il pagamento di sanzioni attraverso la confisca di sussidi. La legge contempla inoltre procedure semplificate per il sequestro di beni di dubbia origine, ma anche l'apertura di indagini

ni senza che la vittima presenti denuncia. Fra le misure evocate dall'esecutivo di Lubiana, anche tagli ai sussidi, in particolare alle madri minorenni e a chi commette reati.

Troppo severo, le nuove norme? Non la pensa così il premier Golob, che ha asserito che la legge Šutar non è «pensata per punire, ma il suo scopo principale è la prevenzione».

«Vogliamo dare poteri concreti alla polizia per confiscare armi rapidamente», ha aggiunto, assicurando che la legge va letta come una dichiarazione di guerra alla criminalità, «non a un gruppo etnico». Il governo sloveno, ha informato la Tv pubblica di Lubiana, ha separatamente attivato l'articolo 37 della legge sulla difesa, per alleggerire la polizia

dai compiti di vigilanza sui confini, permettendo di usare i militari a questo scopo.

Ma la legge omnibus – che comunque sarà limata in Parlamento anche con verifiche di costituzionalità e proporzionalità – rischia di creare profondi attriti nel Paese. Lo si è visto già nei giorni scorsi con una levata di scudi in vari settori importanti della società

slovena. La mera «repressione» non è la soluzione, hanno ad esempio ammonito i massimi rappresentanti della magistratura slovena, ribadendo che prima di introdurre di nuove andrebbero applicate con rigore le leggi già esistenti. Anche se il crimine compiuto a Novo Mesto ha scioccato il Paese, lo Stato «non deve abbassare il livello della protezione dei diritti umani», ha sottolineato con forza il presidente della Corte suprema di Lubiana, Miodrag Djordjević. Critico anche l'ex giudice costituzionale Zvonko Fišer, che ha biasimato l'idea di sospendere i sussidi alle madri minorenni, chiedendosi se «le mamme di etnia rom sono meno madri» delle altre, tanto che le autorità possano sentirsi libere di «togliere loro» gli aiuti.

Sulle barricate anche il presidente dell'Alta Corte di Lubiana, Anton Panjan, che si è detto certo che ampie parti del pacchetto di legge annunciato dal governo saranno «cassate dalla Corte costituzionale». Sulla stessa linea anche esperti della Facoltà di Servizio sociale dell'Università di Lubiana e l'Associazione degli assistenti sociali, che avevano fatto appello all'esecutivo a non puntare sulla repressione e sull'implicita stigmatizzazione della comunità rom. Toccare i sussidi alle madri minorenni, in particolare, metterebbe «a rischio la sopravvivenza di molte famiglie» e il destino di bambini e minorenni. Bisogna investire piuttosto nell'educazione, ha suggerito l'Istituto di ricerca sull'educazione di Lubiana, facendo notare che puntare solo sulla massima sicurezza «è estremamente controproducente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



A Roma nella sede della Fao la decima edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award Paolo Rubano (Agorai): «La rivoluzione passa dai codici informatici, non dalla tazzina»

Il caffè di fronte alla sfida dell'intelligenza artificiale «Il futuro passa per i dati»

Giorgio Barbieri
INVIATO A ROMA

«La rivoluzione del caffè passa dai codici informatici, non dalla tazzina». Con questa immagine Paolo Rubano, presidente della Fondazione Agorai, ha affrontato il tema dell'innovazione nella filiera del caffè. Una frase che riassume bene il punto di svolta: l'intelligenza artificiale non sostituisce l'uomo, ma può diventare una risorsa decisiva per affrontare cambiamenti climatici, volatilità dei mercati e nuove esigenze produttive.

L'intelligenza artificiale sta dunque diventando uno strumento cruciale anche nel mondo del caffè. Mentre i cambiamenti climatici e la volatilità dei mercati mettono a rischio la tenuta delle coltivazioni e la stabilità delle comunità produttrici, la tecnologia emerge come leva per supportare i coltivatori, migliorare le rese, ridurre gli sprechi e assicurare la qualità in tazza. È in questo contesto che si colloca l'edizione 2025 dell'Ernesto Illy International Coffee Award, celebrata nel decimo anniversario del riconoscimento dedicato alla qualità sostenibile.

«Qualità e sostenibilità non solo possono coesistere, ma alimentarsi a vicenda», ha ricordato Andrea Illy, sottolineando come la filiera debba essere sostenuta e inno-



La foto di gruppo dei 27 produttori finalisti dell'Ernesto Illy Award ieri a Roma alla sede della Fao

vata in profondità. L'agricoltura rigenerativa, su cui Illycaffè lavora da anni insieme ai produttori, rappresenta una risposta concreta: «Migliora la salute del suolo, aumenta la capacità delle piante di resistere agli stress e contribuisce a ridurre l'impatto ambientale. È un approccio che richiede competenze tecniche, continuità e collaborazione stretta tra agronomi e agricoltori, e non può essere improvvisato».

A questo percorso si aggiunge ora l'apporto dell'intelligenza artificiale. È qui che entra in gioco Agorai, piattaforma pubblico-privata che vede il coinvolgimento di Generali come promotore, Google come partner tecnologico,



L'intervento di Andrea Illy ieri all'avvio dei lavori

Deloitte con il suo centro di eccellenza sulla GenAI, insieme a università e imprese italiane e internazionali. Obiettivo: rendere accessibili stru-

menti avanzati di analisi e previsione anche a settori tradizionali, supportandoli nella transizione digitale. «L'AI cambierà il mondo, e in parte

lo sta già facendo», ha aggiunto Rubano, «Trieste ha un'alta concentrazione di ricerca scientifica, ma oggi la rivoluzione passa dai modelli di calcolo. I dati permettono di fare previsioni meteorologiche più accurate e, in un contesto di riscaldamento globale, questo diventa vitale per i coltivatori. E la cosa fondamentale è che questi strumenti possono essere messi a disposizione di tutti, anche dei piccoli produttori».

«L'incremento dei prezzi a cui assistiamo oggi», ha spiegato Carlos Santana, direttore commerciale della brasiliana Ecom Group, «non fa bene a nessuno, e dobbiamo lavorare a risolvere la situazione. Strumenti come l'AI devono aiutare a ridurre le differenze in termini di ricchezza a cui assistiamo nel mondo. E questa è responsabilità di tutti noi. Sono necessari investimenti e supporto affinché questi strumenti si diffondano anche in paesi in via di sviluppo». «Abbiamo avviato l'adozione di pratiche agronomiche ormai da molti anni», ha aggiunto Borja Papini di El Salvador, «l'intelligenza artificiale è già tra noi, e in Salvador stiamo già assistendo a utilizzi molto utili in ambito caffè».

Il panel «A decade of change: the coffee industry on the path to sustainable quality» ha riunito rappresentanti delle organizzazioni internazionali e manager delle principali filiere produttive. Nel corso dell'evento sono stati anche annunciati i vincitori per ciascuna delle nove origini che compongono la miscela Illy, mentre il titolo di «Best of the Best» è stato assegnato quest'anno al Ruanda, alla Ngamba Coffee Washing Station - Sucafina, rappresentata da Emmanuel Akiba. Per la prima volta invece, il premio «Coffee Lovers Choice» - assegnato direttamente dai consumatori - è stato conquistato da El Salvador con la Finca Villa Mercedes of Agroindustrial Yaya di Juan Hosè Herrera, confermando la crescente apprezzamento internazionale per i caffè unici e distintivi di quel territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Assicurazioni
Fitch conferma il rating di Generali a «AA-»

Fitch Ratings ha confermato l'Insurer financial strength (Ifs) ratings di Generali e delle sue principali controllate a «AA-». L'agenzia ha confermato anche il Long term issuer default rating (Idr) di Generali ad «A+». L'outlook è stabile. In una nota il Leone spiega che «i rating riflettono la robusta capitalizzazione e la bassa leva finanziaria di Generali, gli eccellenti risultati raggiunti e il forte profilo di business». Sempre ieri il gruppo ha formalizzato l'ingresso di Central Bank of India (Cbi) con una quota del 26% nella joint venture nel Paese asiatico dove Generali ha il 74%. Come già comunicato a giugno scorso, Cbi ha preso il posto di Future Group, gruppo indiano finito in dissesto finanziario.

Utilities
Hera, 61% di riciclo nei 188 Comuni serviti

Il Gruppo Hera ha raggiunto un tasso di riciclo del 61% nei 188 comuni serviti tra Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Toscana, superando in anticipo l'obiettivo europeo del 60% fissato per il 2030. Lo certifica la sedicesima edizione del report «Sulle tracce dei rifiuti» con dati verificati da Bureau Veritas. Nel 2024 la raccolta differenziata ha raggiunto il 74,3% e solo il 2,2% dei rifiuti urbani è finito in discarica. L'88% dei principali materiali raccolti è stato avviato a effettivo recupero: il 73% attraverso il riciclo e il restante 15% con il recupero energetico. Le 167 mila tonnellate di rifiuti organici e verde sono state trasformate in biometano e compost presso impianti del Gruppo.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

DECAFFEINATO

Demus: in crescita il metodo ad acqua

TRIESTE

Cresce il segmento della decaffeinizzazione ad acqua per Demus, azienda triestina specializzata nel settore. La società, che nel 2024 ha superato i 10 milioni di euro di fatturato, ha portato anche alla fiera Host di Milano le novità del metodo basato sull'impiego esclusivo di acqua e carboni attivi. «È una tecnologia relativamente recente, ma che sta

evolvendo velocemente», spiega il presidente e ad Massimiliano Fabian. «Abbiamo raggiunto ulteriori traguardi in termini qualitativi: resta un prodotto meno diffuso di quello tradizionale, ma sempre più apprezzato da una certa fascia di mercato. Il decaffeinato è in crescita e il metodo ad acqua cresce più che proporzionalmente». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Il 26 novembre tranche sul dividendo da 700 milioni (0,46 euro per azione) Castagna: «Uno dei migliori trimestri di sempre». E lavora alla lista del cda

Banco Bpm, i profitti crescono a doppia cifra Il board dà via libera all'acconto sulla cedola

I CONTI

Luigi dell'Olio / MILANO

Crescita a doppia cifra dell'utile e decisione di distribuire un acconto sul dividendo da 700 milioni, con cedola da 0,46 euro per azione, in pagamento il 26 novembre. Banco Bpm ha alzato il velo sui conti relativi ai primi nove mesi, che sono risultati in crescita nonostante il calo dei tassi che penalizza il margine d'interesse (la differenza tra il costo al quale si finanziano le banche e gli interessi che applicano sugli affidamenti alla clientela). Andando per ordine, la raccolta diretta bancaria risulta pari a 134,6 miliardi di euro, in crescita su base annua (+ 4,7%), mentre la raccolta



Il quartier generale di Banco Bpm

indiretta raggiunge i 279,9 miliardi, 122,0 miliardi senza considerare l'apporto del gruppo Anima, con una crescita su basi omogenee di 7,6 miliardi su base annua. Il margine di interesse è sceso da un anno all'altro dell'8,7%, fermandosi a 2,36 miliardi di euro, mentre le commissioni nette a perimetro costante sono salite del 3% netto. Quanto agli oneri operativi, sono risultati in calo (del 2,1%, a 1,95 miliardi) a parità di perimetro. Alla luce di questi risultati, l'ultima riga di bilancio – senza considerare le poste straordinarie – indica un guadagno netto di 1,245 miliardi di euro, vale a dire il 16,9% in più rispetto ai primi nove mesi del 2024. Il dato è in superiore alle attese. La banca ha già realizzato l'85% della guidance sull'utile netto 2025, che viene quindi confermata a 1,95 miliardi. Guardando al solo periodo luglio-settembre, l'utile netto è stato nell'ordine di 450 milioni. «Si è trattato di uno dei migliori trimestri di sempre, considerata la stagionalità di agosto», è stato il commento dell'ad Giuseppe Castagna, nel corso della conference call con gli analisti. Per quanto riguarda la qualità del portafoglio, al 30 settembre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti lordi si è ulteriormente ridotta al 2,5% dal 2,8% del 31 dicembre 2024. Il costo del credito annualizzato risulta in riduzione a 34 punti base rispetto al 30 settembre 2024, pur garantendo significativi

livelli di copertura dei crediti deteriorati. «Anche a ottobre continuiamo con una forte produzione e sempre a ottobre abbiamo aumentato di altri 2 miliardi le vendite di prodotti di investimento», ha aggiunto Castagna. «Le commissioni sui prodotti di investimento sono cresciute del 10%». L'ad del Banco ha poi evidenziato il «buon contributo delle commissioni di gestione, in linea con la crescita del collocamento dei prodotti di investimento». Castagna poi si è espresso anche sul tema risiko. «Non c'è niente in corso in merito all'acquisto delle attività di Crédit Agricole in Italia», ha detto. «Crédit Agricole non vuole vendere ma noi non abbiamo mai pensato di acquistare il network del Crédit in Italia». «Vedremo che quota prenderanno» nel Banco una volta che la loro richiesta di salire sopra il 20% sarà autorizzata e allora «capiremo le possibilità di nuove collaborazioni con loro». Intanto, il cda sta valutando la possibilità di presentare una propria lista di candidati in vista del rinnovo del board previsto con l'assemblea ordinaria della prossima primavera chiamata ad approvare il bilancio 2025. In quest'ottica il board ha deliberato di affidare a Spencer Stuart l'incarico di supportare gli organi sociali nella selezione dei potenziali candidati e nella definizione del documento di composizione ottimale del board.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Occhialeria EssiLux rilancia sulla miopia

EssiLux amplia la piattaforma per la gestione della miopia con la seconda generazione di lenti Essilor Stellest, presentate in occasione del China International Import Expo di Shanghai. L'obiettivo è offrire soluzioni innovative per i 740 milioni di bambini in tutto il mondo che, secondo le stime, saranno affetti da miopia entro il 2050. Questa novità è attualmente disponibile in Cina continentale e verrà lanciata in altri mercati nel 2026.

Banche Mediolanum nei 9 mesi l'utile va a 726 milioni

Mediolanum registra nei 9 mesi un utile netto di 726 milioni di euro, in crescita dell'8%. Il margine di contribuzione ammonta a 1,55 miliardi, in aumento del 5% rispetto ai primi nove mesi del 2024 così come il margine operativo, pari a 891,4 milioni. Il contributo dei ricavi ricorrenti è molto elevato grazie soprattutto alle commissioni nette, pari a 968,6 milioni e in crescita dell'11% anno su anno, risultato ottenuto grazie alla buona performance dei mercati finanziari nei primi 9 mesi.

pwc

nord est multimedia

IL PICCOLO

main partner
 enel

TOP500

le 500 imprese leader della tua provincia

Top 500 - L'Evento
 Giovedì 13 novembre, ore 17
 Sala Oceania
 della Stazione Marittima
 Molo dei Bersaglieri 3
 Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Corriere Alpi

il mattino di Padova e Mestre

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

il Nord Est.

partner



IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.128	-6,21	2.008	2.177	-28,54	-
3M	141,78	0,91	140,42	140,42	12,53	-
A						
AZA	2.724	0,55	2.701	2.744	28,64	8.499,79
Abb Ltd	60,98	-1,96	61	61	18,14	-
Abbvie	188,6	1,51	188,4	188,4	11,10	-
Abitare in	2,77	-0,54	2,77	2,835	-33,53	74,43
Accenture Plc	209,7	-2,08	209,5	214,3	-17,03	-
Acea	21,24	-1,12	21,06	21,54	15,07	4.558,29
Acinque	2,28	-	2,26	2,3	12,38	449,94
Acm Research Inc-Class A	27,05	-2,52	26,63	27,6	78,37	-
Adecco N	26	-	26	26,4	5,26	-
Adidas	169	-2,39	159,16	164,3	-37,26	-
Adobe	283,6	-2,16	283	291,85	-31,51	-
Advanced Micro Devic	206,3	-5,71	204,7	223,75	77,67	-
Aedes	0,199	1,53	0,194	0,199	19,43	6,28
Aeffe	0,2825	0,18	0,281	0,286	-67,27	30,35
Aeroporto di Bologna	9,12	-1,08	9,12	9,28	24,11	332,17
Aerovironment Inc	288,9	-6,29	288,1	305,8	13,22	-
Air France-Klm	10,035	-14,34	10,01	10,505	42,93	-
Airbus	104,6	-	104,8	105,94	-17,00	-
Airbus Group	207,9	-2,07	207,95	211,8	37,35	-
Aixtron	17,595	2,36	17,38	18,4	10,66	-
Albemarle	80,75	1,38	80,75	83,44	57,83	-
Alcon	62,5	-3,10	64	64	-23,53	-
Alerion Cleanpwr	19,5	-1,61	19,5	19,92	25,76	1.098,06
Allianz	353,1	-0,76	352,5	355,3	20,27	-
Alphabet Classe A	245,85	-0,71	243,9	251,2	32,68	-
Alphabet Classe C	246,3	-0,44	244,9	252	31,40	-
Altea Green Power	6,03	-5,34	5,93	6,44	0,77	116,85
Altria Group	50,02	0,48	48,725	50,077	0,13	-
Amazon	271	-2,81	210,8	271,6	1,94	-
Ambarella Inc	77,6	-	73,6	79,76	83,04	-
Amc Entertainment	2,2435	-	2,182	2,182	-40,43	-
Autzone	3184	-	3206	3206	-1,60	-
Avio	28,95	0,35	27,1	29,1	161,85	797,99
Axa	37,79	-1,02	37,72	38,05	11,49	-
Axon Ent	529,4	-1,78	529,4	560	-1,37	-
Axsome Therapeutics Inc	119,45	-	118,4	118,4	31,04	-
Azimut H.	35,35	4,99	33,4	35,5	40,08	4.799,99
B						
B&C Speakers	15,05	-	15,05	15,3	-9,48	167,52
B. Cuccinelli	87,32	-1,60	86,8	89,28	-16,30	5.975,90
B. Desio	7,84	-0,63	7,78	7,94	17,39	1.055,58
B. Generali	51,05	0,20	50,8	52,4	12,92	5.919,97
B. Ifis	22,24	-0,80	22,24	22,56	5,21	1.389,40
B. Profilo	0,158	-0,32	0,1575	0,159	-14,49	107,91
B.Co Santander	8,946	0,91	8,895	8,986	101,76	142.064,31
B.F.	4,39	0,69	4,32	4,39	-0,39	1.135,20
Bper Banca	10,315	-0,39	10,255	10,805	88,65	20.185,13
Brembo	9,955	9,22	9,015	10,11	0,67	3.060,67
Brioschi	0,064	-0,62	0,064	0,065	13,72	50,57
Bristol-Myers Squibb	40,085	0,98	40,045	40,6	-31,52	-
Broadcom	309,2	-2,40	306	315,85	34,69	-
Brown-Forman	23,52	-	23,32	23,32	-17,19	-
Brucker Corp	33,79	-	34,86	34,86	4,39	-
Buzzi	48,64	-3,61	49,54	51,25	44,48	9.909,92
C						
C.S.Ai Inc	13,25	-	13,25	14,162	-57,45	-
Cairo Comm.	2,795	-1,76	2,78	2,85	16,50	381,51
Caleffi	0,832	0,24	0,808	0,84	13,67	12,81
Callagione	8,92	0,45	8,8	9,04	37,53	1.068,68
Callagione Ed.	1,82	-1,62	1,82	1,84	33,68	231,23
Campari	5,65	-5,36	5,632	5,956	-1,53	7.324,33
Carel Industries	21,4	-1,61	21,4	22,05	17,71	2.449,70
Carl Zeiss Meditec	47,6	-1,65	48,9	42,08	-6,11	-
Caterpillar	49,05	1,03	49,65	49,85	37,64	-
Cellularline	2,55	-6,25	2,54	2,7	19,36	60,38
Cembre	59,4	-2,30	59,2	61,1	46,72	1.030,00
Credit Agricole	16,5	-0,06	16,5	16,676	16,38	-
CrowdStrike Hold	450,85	-2,95	450,1	461,05	39,19	-
Csp Int.	0,32	-0,31	0,31	0,332	-0,35	12,56
Cummins Inc	405,8	-	391,4	401,5	42,99	-
Cvs Health	68,51	0,47	68,16	68,16	57,18	-
Cy4Gate	6,3	-0,32	6,3	6,74	27,91	146,77
D						
Daimler Truck Hd	35,34	0,57	35	35	-6,70	-
Daimlerchrysler	58,28	-0,14	57,44	58,69	6,71	-
D'Amico	4,838	7,51	4,444	4,838	11,34	555,73
Danieli	45,2	-1,31	45,05	46,1	90,00	1.870,60
Danieli r nc	32,46	-0,99	31,76	32,46	89,54	1.3108,50
Datadog Inc	162,76	18,87	134,8	165,32	58,06	-
Datalogic	4,395	-1,90	4,39	4,49	-12,37	261,47
De Longhi	30,76	-0,26	30,56	31	3,48	4.663,74
Deere & Co	409,1	-	409,1	414,1	0,68	-
Dupont De Nemours	33,55	-	33,63	33,915	-6,51	-
D-Wave Quantum Inc	25,84	-3,55	23,95	28,3	303,66	-
E						
E.P.H.	0,45	50,00	0,3	0,45	140,03	1,25
Eaton Corp Plc	332,15	-1,54	334	351,65	40,53	-
Eckert & Ziegler	15,95	-	16	16	-24,55	-
Edison r nc	2,5	-0,60	2,49	2,515	35,86	274,24
Eems	0,1595	1,59	0,154	0,16	-15,84	1,97
ELen	10,87	-0,91	10,78	11,18	-4,90	885,53
Euretech	0,897	-1,97	0,896	0,933	19,17	35,42
Evonik Industries	13,92	-1,00	14,21	14,21	-14,23	-
Evotec	5,814	-0,41	5,84	6,04	-20,03	-
Exxon Mobil	99,39	-0,44	98,7	99,37	-2,58	-
F						
Facebook	50,93	-2,92	53,76	558,3	-3,57	-
Faurecia	11,81	-3,18	10,775	11,19	31,42	-
Fedex	224,1	2,26	225,6	228,55	-18,79	-
Ferrari	352	-0,73	351	355	-14,06	68.897,45

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Ferretti	2,712	-1,45	2,712	2,84	-1,77	934,12
Fidia	0,2224	-0,09	0,2162	0,2245	-95,14	4,17
Fiera Milano	77	-2,28	77	7,88	75,77	565,39
Fila	9,41	-0,21	9,38	9,55	-8,79	403,59
Fincantieri	20,84	-2,46	20,22	21,32	209,08	6.889,31
Fine Foods & Ph.Ntm	9,1	-2,57	9,1	9,4	24,93	205,31
FinecoBank	211,8	0,14	20,93	21,22	24,11	12.733,04
First Solar	236	-1,99	236,75	243,75	36,12	-
Fiserv	53,62	-3,89	52,98	55,95	-70,88	-
Five Below	133,55	-3,29	131,25	132,75	106,63	-
Five9 Inc	18,595	-7,21	18,795	18,795	-6,86	-
Fluence Energy Inc	17,1	-5,52	17,85	18,2	400,45	-
Fmc Corp	114,8	-1,88	11,55	11,87	-68,37	-
FNM	0,462	-	0,457	0,463	5,63	200,01
Ford Motor	11,552	1,55	11,2	11,202	19,71	-
Fortinet Inc	69,18	-5,88	65,16	69,58	-16,02	-
Fortum	20,12	-	19,935	19,935	45,88	-
Fraport	72,6	-	72,3	73,5	47,05	-
Fuelcell Energy	6,808	1,40	6,998	7,446	-33,38	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,66	1,23	0,646	0,66	17,82	39,58
Gamestop Corp	18,838	-1,91	18,356	19,218	-37,90	-
Garofalo Health Care	5,21	-0,19	5,13	5,21	-5,06	466,58
Gaspluss	6,92	-0,86	6,86	7	135,37	316,65
Gaz De France	21,37	1,86	19,1	21,45	38,03	-
Ge Vernova Inc	476,5	-	484	484	59,29	-
Gefran	11,7	-1,68	11,6	11,9	30,21	172,32
General Electric	266,5	-0,37	263,5	263,5	58,74	-
General Mills Inc	40,28	0,88	40,105	40,43	-19,45	-
Generalliance	18,7	1,03	19,35	20,2	55,21	246,45
Generali	33,19	-0,03	32,93	33,36	21,38	51.307,94
Georg Fischer N	55,5	-8,26	55,5	58	-3,15	-
Geox	0,312	-2,80	0,312	0,325	-36,51	117,27
Gilead Sciences	106,6	-0,04	106,06	106,3	18,50	-
Gitlab Inc-Ci A	38,3	-	38,3	40,2	5,00	-
Goldman Sachs Group	677,7	-1,67	688,4	688,4	25,50	-
Gopro - Classe A	1,461	-3,37	1,52	1,52	39,07	-
GPI	16,9	-	16,6	17,3	61,02	489,62
Grandi Viaggi	2,04	-0,49	2,01	2,07	87,11	99,10
GVS	4,225	-1,74	4,2	4,285	-11,94	812,83
H						
Halliburton	23,835	0,74	24,2	24,2	-10,06	-
Hapag-Lloyd	117,2	-	117,3	117,3	-17,40	-
Hecia Mining	12,02	14,64	12,555	13,12	121,87	-
Heidelberg Cement	198,4	-4,11	198,7	202	72,24	-
Hellorfresh	5,91	-6,58	5,43	6,302	-45,90	-
Henkel Vz	71,64	10,04	71,34	71,8	-15,05	-
Hensoldt	86,65	-3,24	86,9	89,65	163,07	-
Hera	3,964	-0,75	3,954	4,008	16,49	5.940,28
Hewlett Packard Enterprise	20,255	-	20,54	20,54	-0,11	-
Hochtief	27,2	-	251,2	27,7	110,33	-
Holcim Ag	76	-0,65	75,5	75,5	3,59	-
Honeywell International	169	-1,93	166,02	169	-20,45	-
Hp	22,71	-	23,01	23,01	-25,21	-
Hubspot Inc	328,7	-	329,3	346,3	-10,79	-
Hugo Boss	36,76	-	36,64	37,24	-10,70	-
Humana Inc	221,7	-	223,8	226,9	7,20	-
I						
Iberdrola	17,77	0,06	17,61	17,77	34,61	-
Ibm	267,8	1,81	264,5	269,15	23,64	-
Igd - Siliq	3,555	0,14	3,52	3,555	42,29	389,44
Illumina	102,98	-3,54	108,16	108,16	-18,84	-
Immsi	0,534	-2,73	0,531	0,549	5,54	187,72
Indel B	19	-1,04	19	19,2	-14,33	112,00
Industrie De Nora	7,655	-0,58	7,57	7,755	5,37	409,54
Infineon Technologie	31,98	-6,94	31,98	34,74	6,55	-
Ing Groep	22,175	0,02	22,145	22,285	47,37	-
Inteldata Inc	53,55	-5,39	53,45	57,8	81,97	-
Innodat	32,15	-2,87	32,1	33,45	67,62	-
Intercos	11,2	-1,06	11,08	11,58	-18,13	1.094,92
Interpump	43,82	-1,75	43,82	44,6	4,19	4.838,17
Intesa Sanpaolo	5,576	-0,55	5,565	5,637	44,35	97.182,73
Intuitive Surgical	469,65	-0,07	470,95	470,95	-7,62	-
Investor Ab Class B	28,465	-	28,75	28,75	13,33	-
Inwit	9,535	1,17	9,42	9,55	-3,81	8.783,74
Irce	2,12	-0,63	2,12	2,14	7,30	60,19
Iren	2,52	-0,63	2,508	2,552	32,76	3.310,57
Irobot	218,8	-4,75	21,61	2,292	-72,56	-
It Way	1,425	-	1,365	1,425	28,21	14,90
Italgas	9,28	-0,05	9,255	9,395	83,24	9.445,00
Italian Exhibition Gr.	8	-1,48	8	8	25,16	249

TRIESTE

La tua residenza di lusso a Camporosso

livingTRIESTE

IMMOBILIARE

t. 328.9856789 • www.livingtrieste.it

LO SCIOPERO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO SCADUTO NELL'AGOSTO 2024

Protestano in piazza i dipendenti Resta chiusa una farmacia su sette

I sindacati: «È il momento di dare risposte a un settore che registra la fuga di molti professionisti»

Stefano Bizzi

“Vogliamo dignità professionale”. “Federfarma ora basta”, “L’ingiustizia sul posto di lavoro, demoralizza noi dipendenti”, “Zero diritti in ricetta”, “Meritiamo fatti, non (solo) bugiardini!!!!”. Circa duecento dipendenti di farmacia arrivati a Trieste da tutto il Friuli Venezia Giulia hanno manifestato ieri mattina in via dell’Orologio di fronte al palazzo della Regione per chiedere a Federfarma il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro. Con i loro camici bianchi hanno fatto sentire la loro voce mostrando cartelli, sventolando bandiere e scandendo ripetutamente, accompagnati dai fischi, la parola d’ordine della protesta: «Rin-novo! Rin-novo! Rin-novo!».

I dati territoriali sull’adesione allo sciopero indetto a livello nazionale sono ancora in fase di elaborazione, ma secondo le prime stime a incrociare le braccia è stato tra il 10 e il 15 per cento dei circa 1.500 dipendenti di farmacia del Friuli Venezia Giulia, un dato confermato dal fatto che delle 70 farmacie presenti sul territorio della provincia di Trieste, ieri ne sono rimaste chiuse poco meno di una decina.

Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs sul tavolo ci sono diverse questioni. La prima è l’aumento salariale, ma non è certo l’unica. Con la pandemia da Covid-19 le farmacie sono di fatto diventate anche fornitrici di servizi e questo ha portato a una ridefinizione delle funzioni



1 - Una delle farmacie rimaste chiuse ieri a Trieste; 2 - Un momento della protesta in piazza di ieri mattina in via dell’Orologio; 3 - L’avviso di chiusura all’ingresso di una farmacia; 4 - Camici e bandiere in piazza; 5 - Una manifestante con i cartelli

FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

e della gestione del lavoro dei dipendenti. «La possibilità di fare le vaccinazioni è solo un esempio delle nuove mansioni introdotte», ricordano i sindacati chiedendo quindi maggiori tutele.

Le tre sigle rimandano al mittente i 180 euro di aumento proposti da Federfarma a fronte dei 360 richiesti dalle parti sociali, ma, come detto, non finisce qui. Oltre ai salari ritenuti insufficienti rispetto alla professionalità

richiesta, in ballo ci sono gli orari di lavoro impegnativi e la gestione della vita professionale («Difficilmente conciliabile in relazione all’attività lavorativa»). Poi c’è la partita legata alla necessità di aggiornamento costante senza una vera progressione di carriera e spesso a carico degli stessi professionisti che devono pagare di tasca propria i corsi e seguirli nel proprio tempo libero. Quindi c’è la questione le-

gata alle grandi catene.

«Chiediamo a Federfarma che torni al tavolo con proposte serie. Il mondo è cambiato, le farmacie sono diventate farmacie di servizio. È il momento di dare una risposta a un settore che oggi vede la fuga di molti professionisti», ha dichiarato Matteo Calabrò, segretario regionale UilTucs, aggiungendo: «Oggi c’è stata una grande risposta da parte del personale di farmacia, e

questo deve fare pensare Federfarma: è il momento di cambiare e di farlo con proposte serie».

Facendo riferimento alle persone scese ieri mattina in piazza a Trieste, Marika Badio, segretario regionale Filcams Cgil, ha quindi aggiunto: «Questa è la chiara risposta al comportamento di Federfarma, un atteggiamento che nega diritti salariali e professionali e qui c’è solo una piccola parte dei dipen-

denti di farmacia».

«Si richiedono sempre più spesso turni massacranti - è la premessa del ragionamento di Diego Marini, segretario regionale Fisascat Cisl -, ma questo è un lavoro che offre un presidio alla comunità, soprattutto nei paesi più piccoli e remoti. La professionalità va quindi riconosciuta, a partire da un salario dignitoso. Oggi un dipendente di farmacia percepisce 1.600 euro al mese pur avendo una laurea e una formazione professionale continua».

Sul fronte opposto, Marcello Milani, presidente provinciale di Federfarma, ieri pomeriggio si è limitato a rimandare ogni commento al livello nazionale. «Siamo in pieno sciopero e la federazione sta ancora raccogliendo i dati», sono state le sue parole. Per quanto attiene il livello nazionale le tre sigle hanno invitato Federfarma ad ascoltare la voce delle lavoratrici e dei lavoratori: «L’associazione datoriale raccoglie questo segnale e torni subito al tavolo negoziale con proposte concrete e coerenti con il valore sociale e professionale del lavoro svolto ogni giorno nelle farmacie private. È il momento della responsabilità: non si può più rimandare il riconoscimento economico e normativo dovuto a chi garantisce un servizio essenziale per la salute».

Il contratto nazionale è scaduto il 31 agosto dello scorso anno. La trattativa sul nuovo Cnl si è interrotta dopo l’ultimo incontro del 9 ottobre, perché la proposta economica dell’associazione dei titolari di farmacia, pari a 180 euro lordi di aumento complessivo per i prossimi tre anni, è stata giudicata «inadeguata» dai sindacati che, invece, propongono un aumento di 360 euro. La protesta è arrivata a seguito dell’esito negativo della procedura di conciliazione svoltasi il 20 ottobre, dopo la rottura del tavolo negoziale con l’associazione datoriale di settore, Federfarma.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLERTA DI ASUGI

Un falso messaggio sms invita a chiamare il Cup «Attenti, è una truffa»

Una nuova truffa, l’ennesima, rivolta alle fasce più deboli della popolazione, è servita. Questa volta il raggio telefonico riguarda il Cup di Asugi ed è la stessa Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina a darne notizia e a mettere in guardia i propri utenti, e più in generale, tutti i cittadini.

Come spiega Asugi in una



L’ospedale di Cattinara

nota, la truffa sta circolando attraverso messaggi sms nel cui testo si cita il Cup. Il messaggio riporta: “Si prega di contattare con urgenza i nostri uffici CUP Centro Unico Primario al numero 89342232”.

Quando si contatta il numero, risponde però un operatore che mette in attesa fino a far cadere la linea e, nel frattempo, il credito telefonico viene eroso. «Facciamo presente che i numeri che iniziano con 899 e 892, 893, 894, 895 sono a pagamento e rientrano nella categoria dei numeri a tariffa speciale o a sovrapprezzo. Questo significa che il costo della chiamata non è incluso nel normale piano tariffario del proprio operatore te-

lefonico, ma è un costo che viene addebitato a parte», precisa Asugi, aggiungendo poi: «Cup è l’acronimo di Centro Unico di Prenotazione e quando si ricevono messaggi originali non compaiono numeri (come nel caso della truffa), ma il mittente che si visualizza è “CupFvg”».

L’azienda sanitaria, poi spiega come è composto il messaggio che eventualmente viene inviato agli utenti: «Il messaggio originale inviato dal Cup regionale recita “Le ricordiamo l’appuntamento n. xxxx del gg/mm/anno ore xx:xx presso l’Ospedale XY” e non riporta alcun numero da richiamare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
 Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
 Computo legale dei beni a fini assicurativi
 Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
 Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Territorio

Il basamento per una maxi antenna spunta davanti al Faro della Vittoria

Si tratta di un'infrastruttura di radio-telecomunicazioni ferroviarie di Rfi per la sicurezza e il controllo del traffico

Francesco Codagnone

La comparsa di un basamento in cemento al bivio ferroviario di Gretta-Roiano – appena prima della galleria, proprio a metà tra il Faro della Vittoria e il Dopolavoro Ferroviario – rievoca tra i residenti di quel tratto di strada del Friuli e viale Miramare un “incubo” che forse speravano di essersi lasciati alle spalle: rumori di cantieri e il belvedere rovinato. In questo caso, però, non si tratta di un pilone della tanto contestata cabinovia, bensì – o almeno così sembrerebbe – della base per un'antenna di radio telecomunicazioni ferroviarie, pare dello stesso modello di quella prevista nell'abitato di Visogliano, da giorni protagonista delle animose proteste della co-

Il manufatto realizzato vicino a quello che potrebbe essere il tracciato dell'ovovia

munità di Duino Aurisina.

Ma di cosa si tratta, e cosa verrà realizzato? Le informazioni che il Piccolo è riuscito a reperire sull'intervento, al momento, sono centellinate, ma alcuni tasselli sembrano coincidere. Il progetto, condotto da Italferr, è in capo a Reti ferroviarie italiane e – per il tipo di intervento e trattandosi di un terreno di proprietà di Rfi – da normativa nazionale non necessita di altri permessi oltre ai pareri relativi all'impatto ambientale e sulla salute. A quanto emerge dal Comune – di fatto informato del progetto solo per conoscenza – si tratterebbe di una rete di telecomunicazioni Gsm-R dedicata alla sicurezza e al controllo del traffico ferroviario. Tradotto, un'antenna per le comunicazioni tra i treni e i centri di controllo.



Arpa Fvg avrebbe già espresso un parere preventivo rispetto alle emissioni, certificando come il fascio di radiazioni elettromagnetiche sia circoscritto all'infrastruttura ferroviaria, quindi senza arrecare danni all'ambiente né alla salute dei residenti. Nessun altro dettaglio rispetto all'entità o alle dimensioni della struttura, che dovrebbe implementare il sistema Ertms (il sistema europeo per la gestione, il controllo

e la protezione del traffico ferroviario) nella tratta tra Genova, Milano, Vicenza e Trieste-Villa Opicina.

Il basamento segnalato tra i fasci di rotaie tra strada del Friuli e viale Miramare – in corrispondenza dello snodo all'altezza del Dopolavoro Ferroviario – appare in ogni caso del tutto simile a quello recentemente apparso nel cuore della piccola frazione di Visogliano. Anche a Duino Aurisina, come ai



piedi di Gretta, Rfi non ha avuto bisogno di autorizzazioni paesaggistiche, procedendo con la predisposizione dell'opera senza che i residenti della zona se ne accorgessero per diverse settimane, salvo poi dichiarare guerra all'infrastruttura. Nel caso di Visogliano, l'antenna sarà alta 24 metri: l'infrastruttura prevista a Trieste avrà le stesse proporzioni? Qualora un simile intervento dovesse realizzarsi, le villette

incastonate in quel tratto di strada del Friuli si ritroveranno un'antenna davanti alla propria finestra? Nessuna informazione è resa nota circa l'avvio o la durata dei lavori.

Insomma, per chi abita a ridosso del Faro della Vittoria potrebbe arrivare un'altra brutta sorpresa, dopo cinque anni passati a combattere contro il timore dei piloni della cabinovia: un progetto ormai in stallo da mesi, e quanto mai in-

certo, fermato dalle sentenze del Tar del Friuli Venezia Giulia e a oggi privo di liquidità finanziaria, viste le modalità a rate dei fondi ministeriali.

L'antenna Rfi verrebbe issata non troppo distante da quello che sarà (o sarebbe dovuto essere?) il tracciato dell'impianto a fune. Eppure, se nel caso della cabinovia a fermare l'iter sono stati proprio i “mancati” permessi ambientali, paesaggistici e urbanistici – rila-

L'INCONTRO CON IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI BIOECONOMIA DEL CNR GIOLI

Respirare meglio si può L'importanza delle piante

Viviamo immersi in un paradosso: l'aria è ciò che ci tiene in vita, ma è anche ciò a cui pensiamo di meno. Respiriamo senza accorgercene, eppure da quel gesto invisibile dipendono la nostra energia e persino il nostro umore. Trascorriamo quasi il 90% del nostro tempo in ambienti chiusi – case, uffici, scuole, mezzi di trasporto – respirando un'aria non salubre, fatta di polveri sottili, composti volatili, formaldeide, ani-

dride carbonica. Una miscela che non si vede ma si sente: nella stanchezza precoce, nei mal di testa, in un sonno scarso. Come si può respirare meglio? Con le piante.

Sul tema dell'azione delle piante contro l'inquinamento indoor, ieri c'è stato un appuntamento pubblico al Circolo della Stampa, con la regia di Trieste Solidale. Il Direttore dell'Istituto di BioEconomia del CNR Beniamino Gioli è sta-

to intervistato da Fabrizio Brancoli, vicedirettore di Nord Est Multimedia con delega al Piccolo.

«Le piante – spiega Gioli – “scambiano” aria, grazie agli stomi e alle peculiarità delle foglie (per esempio quelle rugose e quelle “cerose” hanno una migliore capacità). È interessante misurare in laboratorio, con riscontri puntuali, l'efficacia di una pianta in una stanza, rispetto a una stanza senza pre-



Da sinistra Avanzini, Gioli e Brancoli al Circolo della Stampa FOTO SILVANO

senza vegetale». Gioli ha parlato anche di scelte urbanistiche (sapevate che i colori degli asfalti e delle superfici in una piazza hanno impatto sulle temperature?) e della “moda” dei boschi verticali e in genera-

le delle pareti verdi. Una discuta platea ha assistito alla conversazione, alla quale ha preso parte Favio Avanzini, presidente di Trieste Solidale, con interventi puntuali e con il costante riferimento all'opu-

scolo “Respira meglio”, prodotto dall'associazione (Il Piccolo è partner dell'iniziativa). A Gioli è stato chiesto: quali gesti semplici consiglierebbe, sin da subito, sin da oggi? Lui ha citato alcune buone pratiche: aereare con frequenza le stanze, inserire piante verdi in vaso per una corretta fotosintesi, dotarsi di sensori (anche low cost) per la qualità dell'aria.

L'incontro avrà un'appendice importante e pubblica. Lunedì mattina (dalle 11) Trieste Solidale esporrà nell'atrio della camera di Commercio di Trieste diciannove piante: sono le “macchine verdi” che aiutano meglio a purificare l'aria in un luogo chiuso; le tcampionesse del buon respiro, spiegate nelle loro caratteristiche e nelle loro differenze. —

LE IMMAGINI

Situata accanto ai binari tra le zone di Roiano e Gretta

In basso, il punto tra strada del Friuli e viale Miramare dove è stato realizzato il basamento, mostrato da vicino nello scatto in alto a sini-

stra: l'opera appare analoga a quella realizzata per la nuova antenna a Duino Aurisina, nella foto in basso a sinistra (foto Silvano).



LA PROTESTA

Ugo Salvini

Che sia fonte di inquinamento elettromagnetico lo possono dire soltanto tecnici particolarmente esperti, dopo approfondite analisi, lasciando comunque spazio a dubbi e alle perplessità. Che sia invece in grado di deturpare per sempre il panorama della zona questo è un dato certo, facilmente riscontrabile da chiunque. Parliamo della oramai famosa antenna Gsm-R, alta 24 metri, che Rete ferroviaria italiana è intenzionata a costruire nel cuore dell'abitato della frazione di Visogliano, nel territorio comunale di Duino Aurisina.

Oltre alle disquisizioni sugli elementi tecnici, c'è infatti un aspetto che appare evidente: quello paesaggistico. È sufficiente fare qualche considerazione di natura aritmetica, per capirne la portata. Visogliano è un piccolo centro che sorge a 110 metri sopra il livello del mare, in un'area che domina Sistiana. È dunque incastonato in una zona facilmente visibile da più parti e splendida, perché siamo sul Carso. L'antenna è destinata a raggiungere l'altezza di 24 metri, quindi è facile capire che la sua sommità sarà situata a 134 metri sul livello del mare. In sostanza, la si vedrà da chi si avvicinerà via mare a Sistiana oltre che dalle migliaia di persone che attraverseranno la zona in treno o in auto. Per chi osserverà il costone carsico, volgendole le spalle al litorale, rappresenterà una sorta di pennone in grado di dividere in due il panorama. Insomma, un «di-



Il generatore e il basamento propedeutico ad alzare l'antenna da 24 metri a Visogliano FOTO ANDREA LASORTE

sastro» come lo definiscono i residenti di una località turistica come Sistiana, il cui centro dista poche centinaia di metri dal punto in cui dovrebbero sorgere l'antenna.

Sul tema si è già scatenata una battaglia politica, che sfocerà nella seduta del Consiglio comunale in programma lunedì mattina. Ma sono in allerta anche i residenti, molti dei quali fanno parte del Comitato Visogliano-Sistiana i quali, proprio in vista della seduta di lunedì, hanno programmato una curiosa manifestazione che inizierà una quindicina di minuti prima dell'inizio dei lavori d'aula, fissato per le 9. «Nel piazzale antistante il Municipio ci ritroveremo muniti di palloncini arancione – annuncia la battagliera presidente del Comitato, Manuela Perna – che faremo alzare nell'aria, con-

trollati da fili a terra, fino a raggiungere l'altezza di 24 metri. Daremo così l'esatta dimensione dello scempio che si perpetrerebbe se il progetto di Rfi dovesse andare a buon fine».

E per dare l'idea di quale sia l'impatto di una costruzione del genere, basti pensare che a 24 metri di altezza arrivano i palazzi di 8 piani. In ogni caso, la presidente del Comitato ha informato anche le forze dell'ordine dell'intenzione di allestire la protesta in concomitanza con la seduta del Consiglio comunale. «Siamo pacifici – precisa – ma anche decisi a far valere, civilmente, le nostre ragioni». Una delegazione del Comitato sarà ricevuta già stamattina dal sindaco, Igor Gabrovec, su invito di quest'ultimo dopo le polemiche e le accuse di silenzi della sua

giunta («la comunicazione dell'antenna è dello scorso maggio» incalza il centrodestra). «Ho agito così – spiega Gabrovec – perché vorrei evidenziare ai rappresentanti del Comitato le azioni che stiamo intraprendendo per arrivare a una soluzione valida per tutti e vorrei poi sottolineare ancora una volta che l'interlocutore è Rfi. Stiamo anche interagendo con la Regione (l'assessore Pierpaolo Roberti ha chiesto un tavolo in Prefettura, ndr) per verificare se effettivamente Rfi non debba sottostare a vincoli nel procedere alla costruzione di un'antenna di tale dimensione. Regione, Comune di Duino Aurisina e Comitato sono tutti impegnati per cercare di ottenere un risultato apprezzabile da parte della popolazione residente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sciati da Comune e Regione e poi annullati dal tribunale amministrativo – il progetto di Rfi non sembra necessitare, come scritto, di autorizzazioni da parte del Comune. In questo caso, però, come per Duino Aurisina si tratterebbe di un intervento legato all'efficientamento e alla sicurezza della rete ferroviaria: una priorità del tutto diversa rispetto alla cabinovia, tanto sostenuta dal Comune quanto contestata da nume-

rosi residenti della zona. Diverso anche l'impatto ambientale delle due opere. L'intervento di Rfi, per quanto potenzialmente «visibile», a differenza dei piloni dell'impianto a fune rimarrebbe circoscritto a quel tratto di ferrovia, senza intaccare aree protette come il bosco Bovedo. Una criticità che ha causato la perdita dei fondi del Pnrr, e l'ultima bocciatura del Tar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARAMBOLA IN STRADA DEL FRIULI

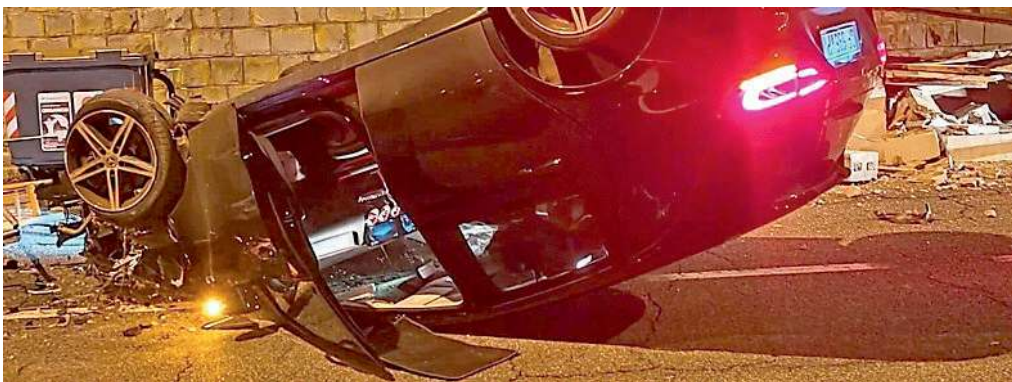
Auto contro muro, si cappotta Miracolato il 55enne alla guida

Prima lo schianto contro un muretto, poi l'auto che finisce ruote all'aria. Può considerarsi «miracolato» il conducente della Mercedes nera che si è cappottata nella notte tra mercoledì e ieri in Strada del Friuli. L'uomo se l'è cavata con ferite lievi, nonostante la violenza dell'impatto. L'incidente è avvenuto attorno alla mezzanotte, all'altezza del civico 117, poco distante dal Faro della Vittoria. Stando alle prime ri-

costruzioni la vettura avrebbe fatto tutto da sola. L'automobilista, S. C., ne ha perso il controllo, andando a sbattere contro il muretto che delimita una cabina elettrica a bordo strada. Nell'urto la vettura è finita con le ruote all'aria, con la parte anteriore distrutta. Anche il manufatto in cemento si è sbriciolato nell'impatto.

Il botto è stato talmente forte da svegliare i residenti. Più di qualcuno è corso in strada a

vedere cosa fosse successo, temendo il peggio. In realtà il guidatore è riuscito a sgusciare da solo fuori dall'abitacolo, malgrado lo spavento e le contusioni. In pochi minuti sono giunte sul posto l'ambulanza del 118, una squadra dei Vigili del fuoco per la messa in sicurezza del sito e la Polizia locale, che si sono occupati invece di rilievi e viabilità. Il ferito, dopo gli accertamenti medici a Cattinara, è stato dimesso con una pro-



La Mercedes nera finita ruote all'aria in strada del Friuli

gnosi di pochi giorni. Le cause del sinistro sono tuttora al vaglio della Municipale. Dietro lo schianto potrebbe esserci la velocità eccessiva (in un tratto su cui vige il limite dei 50 chilometri orari), una distrazione o un colpo di sonno del guidato-

re. Oppure una combinazione di più fattori. Al vaglio anche le condizioni psico-fisiche del 55enne per capire se fosse sotto l'effetto di alcol o droga. Si attendono gli esiti dei test tossicologici eseguiti in Pronto Soccorso.

Nella stessa notte un altro incidente, senza gravi conseguenze, si è verificato all'incrocio tra via Limitanea e via del Ghirlandaio, poco più su di piazza Peruginò.

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA DAL PRIMO GENNAIO 2026

Imposta di soggiorno: passa l'aumento del 50%

La giunta ha approvato l'incremento. Sciolto il nodo politico: tolto dalla delibera il passaggio che avrebbe fatto sedere gli assessori Bertoli e Lodi al tavolo d'intesa

Laura Tonerò

Alla fine la giunta comunale ha approvato l'aumento del 50 per cento dell'imposta di soggiorno. La delibera che ha disposto la modifica delle tariffe dal prossimo primo gennaio è stata infatti ripresentata dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli, ma senza quel passaggio scomodo che aveva infastidito alcuni componenti della giunta e spinto il sindaco a rimandare almeno di una settimana la presentazione dell'atto. Nella speranza che nel frattempo venisse trovata una quadra.

La frase, poi sparita dalla delibera, prevedeva che al tavolo di intesa – dove dal 2018 assieme ai rappresentanti delle strutture ricettive e Promoturismo Fvg viene pianificato come investire il tesoretto che deriva dal gettito di quell'imposta – d'ora in avanti si sedessero in rappresentanza del Comune non solo l'assessore con delega al Turismo, quindi Giorgio Rossi, ma anche quelli con delega alle Politiche finanziarie e allo Sport, ovvero lo stesso Bertoli ed Elisa Lodi, rispettivamente rappresentanti di Lega e Fratelli di Italia.

A fare quadrato attorno a Rossi affinché il tavolo non venisse allargato è stata Forza Italia, con gli assessori Sandra Savino e Michele Babuder. Che devono aver annusato il rischio che i due assessori, sedendo a quel tavolo, facessero in modo di finanziare con il gettito dell'imposta di soggiorno opere o comunque iniziative di loro competenza



Un gruppo di turisti in visita al Teatro Romano FOTO ANDREA LASORTE

o di loro gradimento. Sono i giochi della politica, neanche tanto nascosti e forse un po' ingenui. Anche perché, considerando che la legge regionale che ha introdotto l'imposta di soggiorno stabilisce che il 35% dei proventi debba essere destinato a infrastrutture turistiche, il resto a eventi e promozione, anche progetti di competenza dei forzisti potrebbero beneficiarne. In primis i parcheggi, che afferiscono a Babuder.

Tranne che per l'aumento dell'imposta – che il Comune ha deciso dopo il via libera di Federalberghi, della sezione turismo di Confindustria e dei rappresentanti dei bed & breakfast – l'impianto della misura resta quindi invariato. I vertici delle realtà che rappresentano le strutture ricettive nel dare il placet all'aumento hanno ottenuto l'impegno che gli investimenti vadano anche a rafforzare il ruolo del Convention & visitors bureau, che dovrebbe fungere da regia del sistema turismo.

Guardando nel dettaglio alle tariffe – si paga solamente per i primi 5 giorni di soggiorno – quella per il pernottamento in una struttura alberghiera cinque stelle passerà da 2,50 a 3,80 euro al giorno, da 2,20 a 3,30 euro per un quattro stelle e da 2 a 3 euro per un tre stelle. In una casa vacanze a 4 stelle dal primo gennaio per una notte si pagheranno 3,30 euro di imposta di soggiorno, invece dei 2,20 euro attuali. In un bad & breakfast di categoria confort oggi si lasciano 1,30 euro di imposta di soggiorno, con l'anno nuovo 2 euro, mentre

in un campeggio si passerà da 1 a 1,50 euro. Non sono tenuti a pagare l'imposta di soggiorno i residenti, gli ospiti minorenni, coloro che arrivano in città per questioni sanitarie o assistono dei degenti.

Si paga solamente per i primi 5 giorni di pernottamento. Esenti i minorenni

Il Comune stima che, grazie all'aumento dell'imposta, il tesoretto che deriva dalla riscossione passerà dai 2,7 milioni di quest'anno a circa 3,6 milioni. Una cifra che potrebbe crescere, e non di poco, se venissero colpite le ancora troppe strutture – in questo caso non alberghiere – che continuano a non versare l'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DEL SILP

Manca un agente su tre Polstrada in piazza «La situazione è grave»



Il gruppo del Siulp davanti alla Prefettura FOTO LASORTE

A Trieste gli uffici del Compartimento Friuli Venezia Giulia e della sezione provinciale della Polizia stradale hanno una carenza d'organico del 25%, ma a livello regionale la sofferenza media della specialità è superiore: a mancare è un agente su tre. A denunciarlo è il Silp-Cgil. Il Sindacato italiano lavoratori di polizia ieri mattina ha manifestato in piazza Unità di fronte alla Prefettura rivendicando – anche a favore della sicurezza degli utenti – più pattuglie sulle autostrade e sulle strade extraurbane. In pratica viene chiesto un maggior numero di addetti per migliorare, da un lato, la qualità del servizio al cittadino e, dall'altro, le condizioni di lavoro del personale impiegato. Non ultimo, anche se in Friuli Venezia Giulia la questione con i gestori della rete autostradale non si pone, il sindacato di polizia ha chiesto equità di trattamento economico tra gli operatori della Polstrada.

«L'organico della Polizia stradale è gravemente deficitario» ha evidenziato Patrik Siona, segretario regionale Silp-Cgil, chiedendo alla politica risposte in tempi brevi. «È ovvio che lo stress-lavoro correlato incide fortemente sulla questio-

ne. I colleghi sono molto provati perché devono supplire alle carenze delle pattuglie con turni prolungati. Si trovano a dover fare spesso straordinari che poi incidono sulle condizioni psicofisiche».

Siona ha, per esempio, ricordato che i distaccamenti autostradali di Amaro e Palmanova, spesso, si trovano a dover operare con una sola pattuglia ciascuno, dunque una per coprire tutta la montagna e una per coprire l'area di pianura e quella collinare. «Si può immaginare cosa succede se c'è un intervento: non ci sono più pattuglie disponibili. Dopo almeno 7 anni di denunce, ora siamo in piazza a chiedere un ripristino degli organici, perché la situazione è abbastanza grave», rimarca il segretario regionale.

Ad affiancare il sindacato di polizia ieri mattina c'era Fiorella Bencic, segretario comunale del Partito democratico di Muggia: «Noi siamo solidali e sollecitiamo una campagna di informazioni. La Polstrada, come anche altre sezioni della Polizia di Stato, si trova nel limbo e i cittadini non hanno una visione reale del problema».

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA TERNA DEI CANDIDATI ANCHE LIBERALE E LEONARDI

Nuovo direttore dell'Ater di Trieste: la Regione sceglie la goriziana Delai

A spuntarla tra i diciotto profili che si erano candidati alla direzione dell'Ater di Trieste è stato quello della goriziana Raffaella Delai. Sul tavolo della giunta regionale, che nel corso dell'ultima seduta ha deliberato appunto la scelta, era arrivata una terna di nomi, selezionata dai consigli di amministrazione delle Ater di Trieste e Gorizia (il direttore dell'Azienda per l'edilizia residenziale di Trieste a fronte di una convenzione opera anche per quella isontina) tra i curriculum pervenuti. I competitor di Delai al rush finale erano due nomi di peso e di provata esperienza.

Il primo è quello del direttore della Struttura complessa edilizia e impianti di Asugi, Massimiliano Liberale, che tra



Sopra l'ingresso della sede Ater in piazza Foraggi e, a destra, la nuova direttrice Raffaella Delai FOTO LASORTE

l'altro dal 2010 al 2013 era stato anche direttore generale dell'Ater di Gorizia, dunque con un'esperienza specifica. Liberale è stato direttore tecnico del Burlo Garofolo, un profilo di alto livello quindi, il fatto che il suo nome sia stato rimes-

so nel cassetto ha lasciato più di qualche perplessità fra gli addetti ai lavori.

L'altro candidato entrato nella terna era il direttore dei Servizi demografici e generali del Comune di Trieste, Luigi Leonardi, che in precedenza



aveva diretto anche il Servizio gestione del patrimonio immobiliare del Comune, dunque a sua volta aveva maturato un'esperienza del settore.

A pesare sulla scelta della giunta regionale, che aveva a disposizione una terna da far

invidia, evidentemente è stata la lunga esperienza di Delai nell'Ater di Gorizia. Visto che dopo la laurea in Economia e commercio e un anno di lavoro come supplente in istituti tecnici, la neo direttrice già nel giugno del 1991 aveva messo per la prima volta piede nell'Azienda per l'edilizia residenziale di Gorizia, come funzionaria. La sua carriera si è sviluppata sempre all'interno della stessa realtà, dove, fino ad oggi, sedeva nell'area amministrativa. La macchina operativa delle Ater, quindi, la conosce bene.

L'iter adesso prevede che il cda di Ater proceda con la nomina e l'incarico a Delai. L'esigenza di trovare un nuovo direttore era emersa dopo che Franco Korenica – che aveva assunto la direzione nel 2020, succedendo ad Antonio Ius – dal primo aprile scorso era andato in pensione. Dopo la pubblicazione dell'avviso per la ricerca di questa nuova figura, si erano fatti avanti 18 candidati, ridotti poi a tre dai consigli di amministrazione delle Ater con l'obiettivo di individuare

la figura direttoriale a cui, ricordiamo, compete la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente di piazza Foraggi. Per fotografare la realtà che Delai si appresta a dirigere, guardando i dati aggiornati allo scorso maggio, risulta che gli inquilini della provincia che abitano in un appartamento di edilizia popolare sono 17.537 (il 7,6% dei residenti), erano 19.417 nel 2017, 18.942 nel 2021. Gli alloggi assegnati sono 9.606, con un canone medio mensile di 140 euro. Il 36% degli inquilini ha superato i 65 anni.

L'incarico a Delai avrà durata di cinque anni, e sarà rinnovabile una sola volta. Il suo incarico potrà essere revocato prima della scadenza solo con un atto motivato dal presidente Ater, su deliberazione del cda. A questo punto, a meno che le due figure non tentino un'altra selezione, Asugi non perderà il suo prezioso ingegnere e il Comune di Trieste non dovrà cercare un direttore dei Servizi demografici.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCIDENTI DI DOMENICA PRIMA DELLA PARTITA

Obbligo di firma e un Daspo di 6 anni «Agguato dei bresciani, ci siamo difesi»

Misure pesanti per l'ultras alabardato accusato di rissa aggravata e di aver turbato l'ordine pubblico
Lui non risponde alle domande del gip ma afferma che sono stati i rivali ad attaccare i tifosi dell'Unione

Maria Elena Pattaro

Obbligo di firma e Daspo di 6 anni per l'ultra della Triestina arrestato dalla Digos (insieme a due rivali del Brescia) per gli scontri tra tifoserie avvenuti domenica fuori dal Rocco. Il 49enne Paolo Losacco dovrà presentarsi tutti i giorni dalla polizia giudiziaria. E per i prossimi 6 anni non potrà accedere alle partite di calcio dei professionisti. Non solo: per 5 anni avrà l'obbligo di firma durante i match dell'Unione. Il Divieto di accedere alle manifestazioni sportive (Daspo) ha una durata da 1 a 5 anni, che può essere prolungata in determinate circostanze. Sul 49enne è piombata una diffida pesante alla luce della recidiva, visto che il supporter era già stato destinatario in passato di provvedimenti analoghi, già scontati. Il Daspo, emesso dal questore, gli è stato notificato ieri sera, e le specifiche prescrizioni saranno oggetto di convalida da parte dell'autorità giudiziaria.

Sulla misura cautelare si è espresso intanto il giudice per le indagini preliminari: l'ultra dovrà presentarsi tutti i giorni alla polizia giudiziaria. «Ci hanno attaccati e ci siamo difesi. Sono arrivati nel bar in cui noi ci raduniamo da sempre», è la sintesi delle spontanee dichiarazioni rese dall'ultra durante l'interrogatorio di garanzia. Ieri mattina il 49enne, noto negli ambienti della Curva e appartenente al «Nucleo San Giacomo», è comparso di fronte al gip Francesco Antoni. Sul volto portava ancora i segni delle violenze divampate fuori dallo stadio un'ora prima dell'inizio della partita. Un livido scuro gli cerchiava l'occhio sinistro, segno che qualche cazzotto lo ha preso. Ma ne ha anche dati, secondo gli inquirenti. Losacco (difeso dall'avvocato Giovanni Adami) ha scelto di non rispondere alle domande del giudice, ma una cosa ha voluto precisarla: lui e gli altri ultras triestini si sono difesi. Sarebbero stati i bresciani ad at-



Un frame dello scontro tra tifoserie avvenuto domenica mattina

taccare per primi, armati di cinture e aste di bandiere. Un agguato, dunque, poi sfociato in scenari da guerriglia urbana. L'ultra arrestato deve rispondere di rissa aggravata, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e un reato specifico riguardante la destabilizzazio-

ne dell'ordine pubblico in occasione di eventi sportivi. E proprio questa la fattispecie che ha permesso di procedere all'arresto in «flagranza differita» entro le 48 ore dal fatto.

Il triestino e i due ultras rivali sono stati riconosciuti anche grazie ai video circolati in rete.

Dopo le manette, tutti e tre erano finiti agli arresti domiciliari, in attesa della convalida. La pm Ilaria Iozzi ieri ha chiesto la conferma dei domiciliari nei confronti del 49enne. Il giudice ha optato invece per un provvedimento meno restrittivo ma, a suo avviso, ugualmente efficace al fine di evitare che l'indagato possa rendersi protagonista di altri taufferugli, senza precludergli la possibilità di continuare a lavorare. A scongiurare ulteriormente il rischio di recidiva ci penserà il Daspo.

Proseguono intanto le indagini per individuare anche gli altri facinorosi. Le Digos di Trieste e Brescia puntano a identificarne una cinquantina, anche grazie ai filmati. Non scatteranno altri arresti in «flagranza differita» poiché i termini sono ormai decaduti. Ciò non significa che il resto dei rissosi la passerà liscia: chi ha preso parte agli scontri rischia denunce e Daspo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRESTO A FERNETTI

Passeur preso con 5 migranti Finisce in cella un 21enne

Dei cinque migranti cinesi stipati in auto, uno era chiuso dentro al bagagliaio. Inevitabile l'arresto in flagranza per il conducente, un 21enne olandese di seconda generazione, sorpreso martedì al valico di Ferneti, durante un controllo della Polizia di frontiera. Il passeur deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravato dal numero di passeggeri e delle condizioni degradanti del trasporto, in particolare per chi viaggiava chiuso nel baule. Una sistemazione che, di fatto, ne ha messo a rischio l'incolumità. Il giovane aveva caricato i migranti al confine tra Bosnia e Croazia, l'auto usata per il trasporto risultava a noleggio e il 21enne sarebbe stato reclutato attraverso un annuncio sui social. Ieri mattina l'indagato è comparso davanti al gip Francesco Antoni per la convalida e l'interrogatorio di garanzia. Il giudice ne ha confermato la custodia cautelare in carcere, come richiesto dal pm Federico Frezza. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ATTESI ALTRI DISAGI PER LE OPERAZIONI SULLE PUTRELLE

Carico pericolante sul camion Caos e chiusure in via D'Alviano

Traffico in tilt e strada chiusa per un carico di putrelle pericolante che rischiava di far ribaltare il camion e di provocare seri incidenti. È successo ieri pomeriggio in via D'Alviano. La viabilità è andata in tilt per ore, tra chiusure e rallentamenti, con una sola corsia percorribile. Oggi è atteso il secondo round perché in mattinata inizieranno le operazioni sull'autoarticolato, parcheggiato a bordo strada e circondato da transenne. L'allarme è scattato intorno alle 17 di ieri: un tir austriaco si è fermato

all'altezza dell'ex gasometro. Il motivo? L'autista, che viaggiava dal centro verso il comando dei Vigili del fuoco, si è accorto che le putrelle si erano sbilanciate sul lato destro del rimorchio, al punto da sporgere pericolosamente sulla carreggiata. Impossibile procedere in sicurezza: c'era il rischio di causare incidenti.

Sul posto sono intervenuti i pompieri, muniti di autogrù, e diverse pattuglie della Polizia locale. Al loro arrivo, gli operatori hanno trovato una situazione precaria nell'allestimen-

to del carico. Le putrelle, infatti, erano legate con cavi a catena e cinghie di tessuto, insufficienti a garantirne il totale bloccaggio durante il trasporto.

La strada è stata chiusa immediatamente per provvedere alla messa in sicurezza. Che l'intervento fosse lungo e complesso è parso chiaro fin da subito. Innanzitutto è stato necessario rimuovere i veicoli in sosta a bordo strada per far posto al bilico. Sgomberato lo spazio, il camion è stato posizionato accanto al marciapie-



Il camion con il carico sporgente di putrelle d'acciaio FOTO SILVANO

de, in attesa dell'intervento risolutivo, atteso appunto in mattinata. A farsene carico sarà la società di trasporto, che ha incaricato una ditta specializzata in questo tipo di movi-

mentazioni. Due le opzioni al vaglio: riassemblare il carico e assicurarlo in modo stabile cosicché il camion riprenda la propria marcia, oppure trasferire la putrelle su un altro mez-

zo. In attesa del normale ripristino della viabilità, la Polizia locale sta valutando le posizioni della società e del camionista. Al termine delle verifiche, qualora dovessero essere accertate responsabilità, potrebbero scattare multe salate, vista l'interruzione della viabilità.

Un episodio simile si era verificato un mese fa, in piazzale Europa. Era la mattina del 7 ottobre e il rimorchio semi ribaltato di un camion aveva letteralmente paralizzato la direttrice città-altipiano, con code chilometriche di auto e bus. A provocare l'inconveniente era stato, secondo le ricostruzioni, un problema con l'aggancio alla motrice. Il camion era rimasto bloccato proprio all'uscita dalla curva e aveva fatto da tappo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO DI POGGIO TERZA ARMATA

Postino triestino scomparso a Sagrado Ripresi gli scavi nel giardino di casa

Luigi Murciano

Georadar, unità cinofila, ruspe. Perquisizioni della casa e carotaggi del terreno: si torna a scandagliare dentro e attorno alla «villetta del mistero» di Sagrado. Quella da cui dal 2019 è sparito senza lasciare traccia il triestino Vito Mezzalana, ex dipendente di Poste Italiane, all'epoca 70enne. Coor-

dinati dalla titolare dell'indagine, Giulia Capella della Procura di Gorizia, una trentina di uomini fra carabinieri del Reparto Operativo-Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Gorizia, Vigili del fuoco e altro personale di supporto, sono tornati a sorpresa — e a quasi due anni di distanza — nello stabile di due piani al civico 7 di via Nuova, a Poggio

Terza Armata, per cercare nuovi elementi a suffragio della triplice ipotesi di reato emersa da tempo. Due le persone indagate: la compagna di Mezzalana, Mariuccia Orlando, e un suo stretto familiare, la cui posizione si era complicata proprio a seguito dell'attività investigativa del 2024. Per loro, all'ipotesi dell'occultamento di cadavere e della truffa ai

danni dello Stato, si era aggiunta quella più grave: l'omicidio. Le operazioni degli inquirenti si sono concluse ieri all'imbrunire, a due passi dagli argini sull'Isonzo. Le ricerche (coinvolto anche Kraus, il cane dell'unità cinofila nella foto Tibaldi) potrebbero essere state innescate dall'acquisizione di nuovi elementi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un tatuatore durante la scorsa edizione di Trieste Tattoo Expo, sopra Carlo Bonci e Alex De Pase FOTOLASORTE

La manifestazione in programma il 15 e 16 novembre porterà in città professionisti di fama internazionale. Attesi amatori anche dall'estero

Colori, arte, ingegno Al Gcc 150 tatuatori per Trieste Tattoo Expo

L'EVENTO

Roberta Mantini

Oltre 150 artisti del tatuaggio e del piercing provenienti da tutto il mondo animeranno Trieste Tattoo Expo, in programma il 15 e 16 novembre al Generali Convention Center.

Un evento che fotografa la vitalità di un settore in continua evoluzione, dove stili e linguaggi cambiano al ritmo delle persone che li scelgono. Se il realismo resta tra i generi più apprezzati per la sua immediatezza e leggibilità, la scena del tatuaggio si muove oggi tra ricerca estetica, contaminazione e bisogno di rac-

conto personale.

La quindicesima edizione di Trieste Tattoo Expo è stata presentata ieri dalla vicesindaco Serena Tonel, dal presidente dell'associazione tatuatori Friuli Venezia Giulia e organizzatore dell'evento Carlo Bonci e da Alex De Pase, tatuatore di fama internazionale e ideatore e promotore della Itf (International Tattoo Federation).

L'evento, punto di riferimento internazionale, da quest'anno si fregia anche del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", a testimonianza del suo valore per il territorio. «Più che una convention – ha detto Tonel – è un'esposizione artistica perché gli stili dei maestri tatuatori sono delle espressioni ar-

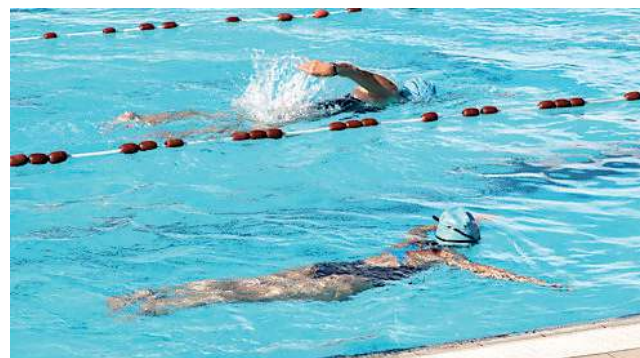
tistiche incredibili. Ogni volta che la manifestazione viene organizzata – prosegue – l'evento richiama non solo il pubblico triestino ma anche amatori del mondo del tatuaggio provenienti da altre città e Paesi». Il tatuaggio contemporaneo, nelle sue forme più evolute, racconta di tecnica, emozione e consapevolezza. «Questa edizione punta proprio su questi valori: qualità, eccellenza e responsabilità» ha ricordato Bonci. «Trieste ospita una delle convention più apprezzate d'Europa, sia per il livello artistico sia per la logistica. Da questa edizione l'evento sarà biennale e abbiamo scelto di limitare a 150 il numero di partecipanti per garantire standard altissimi accogli-

do artisti da Italia, Slovenia, Croazia e Austria». Sul palco, vicino ai tatuatori al lavoro, si alterneranno performance come quelle di Masso Art, che trasforma la pelle in una tela vivente, o della crew Alister Dance All Star, e ancora le acrobazie di Etere Pole Dance Studio Trieste e il burlesque di Sary Devils. A chiudere le giornate, i tradizionali tattoo contest, vere e proprie sfide d'arte in cui i partecipanti si confrontano su stile, tecnica e creatività per aggiudicarsi il titolo di Best of the Day e Best of the Show. Accanto alla dimensione spettacolare emerge il tema più profondo: l'etica del tatuaggio e il ruolo educativo verso i giovani. A parlarne è De Pase, fondatore della International Tattoo Federation, nata un anno fa con l'obiettivo di «promuovere l'eccellenza e distinguere ciò che è arte da ciò che è semplice esibizione».

«Viviamo in un'epoca di estremizzazione dell'immagine – ha spiegato De Pase – e troppo spesso i ragazzi si tatuano in zone visibili, come volto o mani, senza consapevolezza delle conseguenze. Il tatuaggio è una forma d'arte intima, non un accessorio. Deve rappresentare qualcosa di sé, non un modo per mostrarsi». La Itf, composta da tatuatori e artisti di calibro internazionale, intende diventare una sorta di «guida del tatuaggio», capace di certificare e promuovere i professionisti che operano secondo criteri di qualità artistica, sicurezza e rispetto del cliente. «Il protagonista del tatuaggio non è l'artista – ha aggiunto De Pase – ma il cliente, che vive un momento intimo e unico, il nostro compito è trasmettere ai giovani il valore di questa relazione e la consapevolezza che un tatuaggio resta per sempre». Un messaggio che trova eco anche nel lavoro dell'associazione tatuatori del Friuli Venezia Giulia, che da oltre vent'anni è impegnata nel confronto con istituzioni e autorità sanitarie per garantire qualità, sicurezza e percorsi formativi qualificati. «L'etica – ha ribadito Bonci – è fondamentale. Un tatuaggio non è un capo d'abbigliamento: va pensato, scelto e realizzato con rispetto». La Trieste Tattoo Expo 2025 aprirà le porte sabato 15 novembre dalle 11 alle 20 e domenica dalle 10 alle 20. Il biglietto d'ingresso giornaliero è di 10 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli abbonati dissentono, Del Campo replica: «Erano pochi, corsie alla Pallanuoto Trieste»



Le corsie di nuoto nella piscina Bianchi FOTOLASORTE

Nuoto libero ridotto negli orari serali alla piscina Bianchi

IL CASO

Lorenzo Degrassi

È bastato l'inizio della nuova stagione agonistica natatoria per far emergere un malcontento tra i frequentatori abituali della piscina «Bruno Bianchi». Un gruppo di utenti del nuoto libero, infatti, ha preso carta e penna e scritto una lettera alla direzione dell'impianto per lamentare la riduzione delle fasce serali a disposizione di chi, dopo una giornata di studio o di lavoro, desidera nuotare qualche vasca in tranquillità. «Abbiamo appreso con rammarico – si legge – della cancellazione delle tre serate di nuoto libero dalle 20 alle 22, ridotte ora alla sola fascia del martedì dalle 20 alle 21. Per molti di noi, lavoratori o studenti universitari, la sera è l'unico momento per fare un po' di attività. Paghiamo un ingresso o un abbonamento mensile e chiediamo che anche le nostre esigenze vengano considerate». Gli utenti sottolineano inoltre che, con una gestione più equilibrata degli spazi, si potrebbe aggiungere almeno una seconda serata serale o prolungare l'apertura del martedì quantomeno fino alle 22. «Non tutti vogliono iscriversi a un corso o a una squadra – spiegano – c'è anche chi chiede solo di poter nuotare in autonomia, in un orario compatibile con la propria giornata».

A replicare alle critiche è

stato Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste, società che gestisce il Centro Federale di largo Irneri. «La piscina Bianchi – ricorda – è uno dei più grandi impianti natatori d'Italia, con oltre 150 mila presenze all'anno e una vasta offerta che va dall'agonismo alla didattica, dal nuoto libero ai corsi per disabili e paralimpici. Dobbiamo perciò far convivere molte esigenze diverse, e nel caso specifico sostenere anche l'attività delle squadre di pallanuoto, comprese quelle giovanili, che vedono questa specialità ai vertici nazionali». Del Campo sottolinea che le corsie serali del giovedì sono state richieste dalla Pallanuoto Trieste per consentire gli allenamenti delle giovani atlete, che non possono terminare troppo tardi. «Adesso, dopo la conclusione dei lavori in vasca tuffi – aggiunge – la situazione si è stabilizzata e dal prossimo 20 novembre, il giovedì, la fascia oraria 20-22 avrà due corsie a disposizione del nuoto libero. In quelle ore, peraltro la presenza del pubblico è sempre piuttosto ridotta».

Il presidente ricorda che negli ultimi anni non sono stati aumentati i costi degli ingressi e che i prezzi restano «particolarmente contenuti per un impianto di questo livello». Per ora, quindi, i nuotatori serali si dovranno accontentare, nella speranza che si consideri l'acqua non solo uno sport, ma un modo di vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE SARÀ CONSEGNATO LUNEDÌ

Piazza Sant'Antonio Nuovo Via ai lavori di riqualificazione

Verranno consegnati lunedì i lavori di riqualificazione del sagrato di Sant'Antonio Nuovo, secondo lotto del primo, grande restyling moderno di una delle ultime piazze urbane della città rimaste da «sistemare» in epoca contemporanea. A darne notizia i due assessori che hanno seguito la pratica – Michele Babuder (Pianificazione del territorio) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici) – che esprimono soddisfazione per un in-

tervento atteso dai residenti e dagli esercenti di quello scorcio di Borgo Teresiano ormai da diversi anni. La fine dei lavori – finanziati con un milione – è prevista per il 7 agosto 2026.

L'intervento è seguito dal direttore del Servizio strade Gustavo Zandanel. Accantonata definitivamente l'idea, più volte accarezzata in tempi più recenti, di riportare il corso d'acqua fino ai piedi della chiesa, nell'attuale progetto – a firma

dell'ingegner Luca Folin – si opterà per un intervento di tipo conservativo, andando a sostituire l'asfalto grigio con un mix di pietre di diverso pregio, a ricordare l'aspetto originario della piazza. Il primo tassello è già osservabile lungo le vie Ponchielli e Paganini, nei mesi scorsi interessate dalla sostituzione dei sottoservizi e ripavimentate con lastre in arenaria nuova, di dimensioni analoghe a quelle dei masegni stori-



La piazza di Sant'Antonio Nuovo, oggetto di riqualificazione FOTOLASORTE

camente presenti. Il cantiere – di nuovo affidato alla Rosso – si spingerà ora più avanti, completando il profilo della piazza con il rifacimento del sagrato.

La porzione centrale, come individuata dalle direttrici del-

la prosecuzione del Canale nonché degli edifici dell'asse via Dante-via XXX Ottobre, sarà rivestita da masegni reperiti nel corso di precedenti lavori. Nelle parti laterali si opterà invece per la continuità, quindi

per la ripavimentazione con lastre in arenaria con inclinazioni tali da raccordarsi con quelle già posizionate lungo le vie Ponchielli e Paganini. Verrà riqualificata anche la prima porzione della corona del giardino, a sua volta oggetto di un successivo terzo lotto recentemente finanziato dalla Regione con 2,3 milioni (da appaltare terminata questa fase).

Circa il cronoprogramma, si inizierà con la porzione immediatamente davanti ai gradini della chiesa, proseguendo con il sagrato vero e proprio e con l'ala sinistra fronte chiesa (lato Bomboniera), per poi avanzare verso il centro della piazza, e chiudere i lavori con l'ala destra (Stella Polare). —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Le pergole bioclimatiche trasformano lo spazio esterno in un ambiente vivibile tutto l'anno

Pergole bioclimatiche per comfort ambientale e un maggiore risparmio energetico



Una pergola bioclimatica è una copertura outdoor caratterizzata da lamelle orientabili, che permettono di modulare luce, ventilazione e protezione dalle intemperie. Queste lamelle – spesso realizzate in alluminio estruso – possono ruotare in un angolo variabile (da 0° a oltre 135°), offrendo così controllo sull'irraggiamento solare diretto sotto la struttura e sull'areazione.

In molti modelli le lamelle sono integrate con canali per lo scolo dell'acqua piovana, in modo da garantire impermeabilità anche in condizioni meteorologiche avverse. Alcune pergole possono essere dotate di chiusure laterali, tende motorizzate o vetrate scorrevoli, rendendo lo spazio sottostante un ambiente protetto in ogni stagione. Il concetto di "bioclimatico" deriva proprio dall'idea di sfruttare le condizioni

naturali (sole, vento) in modo passivo, senza dipendere esclusivamente dagli impianti artificiali. Negli ultimi anni queste strutture si sono diffuse anche in contesti urbani, trasformando terrazze e giardini in veri e propri salotti all'aperto. La possibilità di personalizzazione – in termini di colori, finiture e accessori – le rende adattabili a ogni contesto architettonico, dal moderno al classico. Per questo motivo le pergole bioclimatiche vengono considerate un vero investimento sul comfort abitativo, capace di unire estetica e funzionalità.

COMFORT TERMICO: CONTROLLARE CALDO E FREDDO

In estate, le pergole bioclimatiche permettono di inclinare le lamelle in modo da creare ombra e favorire il passaggio dell'aria, contribuendo a dissipare il calore

e mantenere una temperatura più gradevole sotto la copertura. In questo modo si evita l'eccessivo irraggiamento diretto e si stimola la ventilazione naturale. D'inverno, quando il sole è più basso nell'orizzonte, le lamelle possono essere aperte per lasciare filtrare i raggi solari e riscaldare l'ambiente sottostante, mentre le chiusure laterali riducono le dispersioni. Inoltre, grazie alla protezione contro pioggia e vento, l'ambiente sotto la pergola resta riparato e utilizzabile anche in giornate più rigide.

Questa alternanza modulata consente una migliore qualità del microclima, rendendo lo spazio esterno confortevole anche in stagioni intermedie. In sintesi, la pergola bioclimatica diventa una sorta di "cuscino termico" tra ambiente esterno e interno, donando benessere

in tutte le stagioni. Oltre al comfort percepito, un ambiente così regolato può anche aumentare il valore complessivo dell'immobile. Infatti, sempre più acquirenti ricercano case con spazi esterni vivibili e protetti, capaci di diventare estensioni naturali del soggiorno. La pergola quindi non è solo un accessorio, ma un vero elemento architettonico capace di influenzare la qualità abitativa.

RISPARMIO ENERGETICO PER LA CASA GRAZIE ALLA PERGOLA

Uno degli aspetti più interessanti di una pergola bioclimatica è il contributo che può dare all'efficienza energetica dell'edificio. Posizionata adiacente a una parete abitata – ad esempio davanti a finestre o porte-finestre – la struttura riesce a schermare le superfici vetrate dal sole diretto,

evitando il surriscaldamento interno. Ciò riduce la necessità di attivare il condizionatore o sistemi di raffrescamento durante l'estate. Le pergole bioclimatiche proteggono le facciate dall'irraggiamento, contribuendo a mantenere più bassa la temperatura interna.

Inoltre, nelle stagioni fredde, l'energia solare incidente sulle lamelle aperte può supportare un contributo passivo al riscaldamento, limitando la richiesta all'impianto termico. Nel complesso, queste strutture possono consentire un taglio dei consumi in bolletta, integrandosi come "schermatura solare intelligente" nel sistema edilizio dell'abitazione.

L'inserimento di sensori climatici automatici, che regolano apertura e chiusura delle lamelle, permette di ottimizzare ulteriormente l'efficienza senza inter-

vento manuale. Alcuni modelli possono essere integrati a sistemi domotici, creando un dialogo costante con il resto della casa e garantendo così una gestione smart dei consumi. Questo approccio rende la pergola bioclimatica un alleato concreto nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'adozione di comportamenti più sostenibili.

PROGETTAZIONE, COSTI E MANUTENZIONE NEL TEMPO

Scegliere una pergola bioclimatica significa valutare dimensioni, orientamento, materiali e accessori: è importante considerare l'esposizione solare e la vetustà del contesto ambientale. Il materiale più diffuso è l'alluminio, leggero, resistente e riciclabile, spesso trattato per resistere agli agenti atmosferici.

Le lamelle devono essere dimensionate correttamente per garantire portata e stabilità, soprattutto in zone soggette a vento o neve. I modelli motorizzati dotati di sensori (vento, pioggia) permettono un'operatività automatica, migliorando la praticità d'uso. Sul fronte costi, l'investimento è superiore rispetto a pergole tradizionali, ma i benefici in termini di comfort e risparmio energetico tendono a compensare nel medio periodo. Quanto alla manutenzione, essa si limita principalmente alla pulizia periodica delle lamelle, al controllo dei canali di scolo e, se presente motorizzazione, alla verifica del corretto funzionamento del sistema elettrico. Con una manutenzione ordinaria contenuta e una progettazione adeguata, la pergola bioclimatica può durare molti anni e continuare a offrire benefici ambientali e prestazionali. Non va trascurata, inoltre, la possibilità di usufruire di incentivi fiscali legati all'efficienza energetica o all'arredo degli spazi esterni, che possono ridurre sensibilmente i costi iniziali. Infine, la vasta gamma di personalizzazioni disponibili consente di trasformare la pergola in un elemento distintivo, capace di conferire valore aggiunto sia estetico che funzionale alla propria abitazione.



Per comprare o vendere casa affidati a un vero professionista!

Alessandro Picerni – Titolare agenzia Ok Casa Web

Iscritto regolarmente all'albo degli agenti di affari di mediazioni immobiliari dal 2017 con il N° REA: GO/200739. Vicepresidente Fimaa (Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari) Gorizia Confcommercio Venezia Giulia.



Il vostro parere conta!
Google 4,8/5
Reviews ★★★★★ Su 575 recensioni



OK CASA WEB è un'agenzia certificata ISO 9001:2015 garanzia di serietà, efficienza e qualità nei processi di lavoro.

WWW.OKCASAWEB.IT

Via Ugo Foscolo, 6/C - 34074 Monfalcone (GO)

Chiamaci: 0481 410716 • +39 346 892 8629 - Scrivici: okcasaweb@gmail.com

Scopri i nostri immobili anche su

trovacasa

immobiliare.it

idealista



Pratici, moderni e sempre più versatili i letti contenitore offrono soluzioni intelligenti

I letti contenitore uniscono sia funzionalità che design, trasformando la camera da letto

Il letto contenitore rappresenta oggi una delle scelte più diffuse nelle camere da letto moderne, soprattutto in case dove gli spazi non sono ampi e ogni centimetro deve essere sfruttato al meglio. Questa tipologia di arredo integra sotto la rete un vano capiente, progettato per contenere biancheria, coperte, cuscini e persino cambi di stagione, liberando armadi e cassetti da ingombri superflui. Non si tratta solo di un'opzione utile per ambienti piccoli: anche nelle abitazioni più grandi, il letto contenitore si rivela una risorsa preziosa, capace di mantenere la stanza ordinata e funzionale. L'evoluzione del design ha permesso di creare soluzioni con meccanismi sempre più affidabili e semplici da utilizzare, trasformando un complemento apparentemente pratico in un vero alleato per il benessere quotidiano. La possibilità di personalizzare forme, materiali e rivestimenti lo ha reso inoltre un elemento di arredo versatile, capace di adattarsi a qualsiasi stile.

MECCANISMI DI APERTURA PRATICI E SICURI

Uno degli aspetti che più caratterizzano i letti contenitore riguarda i sistemi di apertura, pensati per garantire praticità

e sicurezza nell'uso quotidiano. I modelli tradizionali prevedono un'apertura frontale a ribalta, sollevando la rete e il materasso grazie a pistoni idraulici o a gas che ne facilitano il movimento. Esistono poi soluzioni più moderne con apertura laterale, particolarmente indicate per camere con spazi ridotti, dove non è possibile sollevare il letto frontalmente. Alcuni letti di ultima generazione adottano il meccanismo a doppia alzata, che consente sia l'apertura totale del vano, sia un sollevamento orizzontale del materasso per rifarlo comodamente senza doversi piegare troppo. Tutti questi sistemi vengono testati per garantire stabilità e resistenza nel tempo, con strutture rinforzate che sostengono senza difficoltà il peso del materasso e dell'utilizzatore. La scelta del meccanismo più adatto dipende dallo spazio a disposizione e dalle abitudini di chi utilizza la camera da letto.

DESIGN E MATERIALI PER OGNI STILE ABITATIVO

Il letto contenitore non è solo funzionalità ma anche estetica, e oggi i brand di arredamento lo propongono in una gamma vastissima di soluzioni. Si spazia dai modelli con linee moderne e minimaliste, perfetti per am-

bienti contemporanei, fino a versioni più classiche ed eleganti, impreziosite da testiere imbottite, cuciture a vista e dettagli sartoriali. I rivestimenti spaziano dal tessuto lavabile alla pelle ecologica, fino al velluto e alla pelle naturale, permettendo di personalizzare il letto in base al gusto e allo stile della casa. Anche le dimensioni sono variabili, con modelli disponibili in versione singola, piazza e mezza, matrimoniale standard e king size. Alcuni letti contenitore integrano soluzioni di illuminazione LED o prese USB, pensate per migliorare il comfort quotidiano. Grazie a queste caratteristiche, il letto contenitore non è più visto come un semplice mobile funzionale, ma come un elemento capace di diventare protagonista dell'arredamento della zona notte.

VANTAGGI E ASPETTI DA CONSIDERARE NELLA SCELTA

Optare per un letto contenitore comporta numerosi vantaggi, ma è importante valutare anche alcuni aspetti pratici prima dell'acquisto. Da un lato, offre una capacità di contenimento considerevole, spesso pari a quella di un armadio aggiuntivo, e permette di ottimizzare la gestione



IL LETTO CONTENITORE UNISCE PRATICITÀ E DESIGN, OTTIMIZZA LO SPAZIO, ARREDA CON STILE E GARANTISCE FUNZIONALITÀ QUOTIDIANA

dello spazio domestico. Inoltre, garantisce un ordine immediato, eliminando la necessità di scatole o bauli ingombranti. Dall'altro lato, occorre considerare che un letto contenitore è più pesante rispetto a un modello tradizionale e richiede una buona aerazione della camera per evitare ristagni di umidità all'interno del vano. Alcuni produttori inseriscono sistemi di ventilazione per contrastare questo problema, assicurando un microclima ottimale anche per tessuti delicati. È fondamentale infine affidarsi a marchi che garantiscano qualità strutturale e meccanismi certificati, così da avere un prodotto sicuro e durevole. In conclusione, il letto contenitore rappresenta un investimento intelligente, capace di coniugare bellezza, comodità e funzionalità, migliorando la qualità della vita quotidiana in camera da letto.

ErresseNotte

**CONTINUA IL FUORI TUTTO
PER RINNOVO ESPOSIZIONE**



ErresseNotte

Via Milano, 25 (angolo Via Filzi) - Trieste • 040/365040

Dalle telecamere tradizionali agli impianti smart connessi in rete

Sistemi di videosorveglianza domestica

La sicurezza domestica è diventata negli ultimi anni una priorità per un numero crescente di famiglie, complici i dati sugli episodi di furti e intrusioni e una maggiore attenzione al benessere all'interno delle mura di casa. I sistemi di videosorveglianza, un tempo prerogativa di aziende e attività commerciali, sono oggi ampiamente diffusi anche nelle abitazioni private, grazie a soluzioni che coniugano affidabilità, semplicità di installazione e costi più contenuti. Le telecamere domestiche sono disponibili in diverse tipologie, dalle classiche con collegamento via cavo fino a quelle wireless, molto apprezzate per la facilità di posizionamento e la gestione tramite app dedicate. A rendere ancora più accessibile la scelta, vi è la possibilità di configurare kit completi già predisposti per il controllo di ingressi, giardini, garage e ambienti interni, integrabili con sensori e sistemi di allarme. L'evoluzione tecnologica ha reso possibile un livello di protezione che unisce praticità e innovazione, portando la videosorveglianza a essere un vero alleato per chi desidera vivere in tranquillità.

TECNOLOGIE E FUNZIONALITÀ CHE FANNO LA DIFFERENZA
Le soluzioni disponibili oggi sul mercato sono progettate per rispondere a esigenze sempre più complesse, grazie a tecnologie che garantiscono qualità delle



immagini e capacità di monitoraggio anche in condizioni difficili. Le telecamere ad alta definizione offrono riprese nitide e dettagliate, mentre i modelli dotati di visione notturna consentono un controllo efficace anche in totale assenza di luce. Non mancano funzioni avanzate come il rilevamento del movimento, l'invio di notifiche in tempo reale sullo smartphone e la registrazione automatica su cloud o su supporti locali come hard disk e schede

di memoria. Alcuni modelli includono microfoni e altoparlanti per consentire la comunicazione a due vie, trasformando la videosorveglianza in uno strumento utile anche per verificare la presenza di bambini o anziani in casa. L'integrazione con sistemi di domotica permette inoltre di collegare le telecamere a luci, serrature elettroniche o sirene, creando un ecosistema di sicurezza completo e facilmente gestibile da remoto.

VANTAGGI PRATICI E ASPETTI DA CONSIDERARE PRIMA DELL'ACQUISTO
Investire in un sistema di videosorveglianza domestica offre numerosi vantaggi, a partire dalla deterrenza: la sola presenza delle telecamere, infatti, può scoraggiare tentativi di effrazione. A ciò si aggiunge la possibilità di monitorare l'abitazione in tempo reale da qualunque luogo, grazie alle connessioni internet e alle app dedicate, con un livello di controllo che si traduce in

serenità per tutta la famiglia. Tuttavia, prima di acquistare è bene valutare alcuni aspetti pratici, come l'ampiezza dell'area da monitorare, la necessità di registrazioni continue o solo su rilevamento di movimento, la qualità delle immagini desiderata e il budget a disposizione. Importante anche considerare l'alimentazione delle telecamere, che può avvenire tramite rete elettrica o batterie ricaricabili, e l'eventuale necessità di manutenzione periodica. Non ul-

timo, è fondamentale verificare la compatibilità dei dispositivi con i sistemi già presenti in casa, soprattutto se si desidera integrarli con impianti di allarme o con piattaforme di domotica.

PRIVACY, NORMATIVE E PROSPETTIVE FUTURE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA
La diffusione dei sistemi di videosorveglianza comporta anche la necessità di rispettare alcune regole legate alla privacy e al corretto utilizzo delle immagini registrate. Per le abitazioni private, l'uso è consentito purché le riprese siano limitate alle aree di propria pertinenza e non vadano a inquadrare spazi pubblici o proprietà altrui. La gestione dei dati deve rispettare le normative sulla protezione delle informazioni personali, con particolare attenzione quando le registrazioni vengono salvate su piattaforme cloud. In prospettiva, il settore è destinato a crescere ulteriormente grazie all'intelligenza artificiale, che già oggi consente di distinguere tra persone, animali o oggetti in movimento, riducendo i falsi allarmi e rendendo più accurato il monitoraggio. Le telecamere di nuova generazione si orientano verso una maggiore efficienza energetica e una migliore integrazione con sistemi di smart home, confermando la videosorveglianza come un investimento non solo per la sicurezza, ma anche per il valore complessivo della casa.



garofoli.com

by

EdilBM
PORTE SERRAMENTI BLINDATE

www.edilbm.com • info@edilbm.com • Strada di Fiume 34/ D



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643

Dal quarzo al legno massello, dal laminato all'acciaio inox

Piani di lavoro in cucina, ecco i materiali a confronto

Il piano di lavoro è l'elemento centrale di ogni cucina, il punto in cui si svolgono la maggior parte delle attività quotidiane, dalla preparazione dei cibi all'appoggio degli elettrodomestici. La scelta del materiale non ha solo un valore estetico, ma incide direttamente sulla funzionalità e sulla durata del top. Negli ultimi anni l'offerta si è ampliata notevolmente, permettendo di scegliere tra materiali tradizionali come legno o marmo e soluzioni tecnologiche come quarzo composito o ceramica. Ogni opzione presenta vantaggi specifici e richiede differenti attenzioni per la manutenzione, fattori determinanti per chi desidera un piano capace di resistere nel tempo. Una cucina elegante con un piano poco resistente rischia di perdere valore, così come un materiale estremamente tecnico ma troppo freddo rischia di non sposarsi con l'ambiente domestico. La tendenza attuale porta a preferire soluzioni che uniscono praticità ed estetica, con superfici antibatteriche, resistenti al calore e facili da pulire, senza rinunciare alla personalità dello spazio abitativo.

LAMINATO, QUARZO E CERAMICA SOLUZIONI DIFFUSE E VERSATILI

Il laminato resta una delle scelte più popolari per i piani di lavoro, soprattutto per il buon rapporto qualità-prezzo. È disponibile in moltissime finiture, incluse



quelle che imitano materiali naturali, e offre una discreta resistenza ai graffi e al calore, pur richiedendo attenzione alle infiltrazioni d'acqua lungo i giunti. Diverso è il discorso per il quarzo, materiale composito che unisce resina e polvere di quarzo naturale, garantendo grande durezza, impermeabilità e

una resa estetica raffinata. Si tratta di una soluzione igienica, molto amata nelle cucine moderne, ma sensibile alle alte temperature dirette. La ceramica rappresenta una delle innovazioni più interessanti degli ultimi anni: estremamente resistente al calore, ai graffi e alle macchie, è di-

sponibile in grandi lastre sottili che permettono installazioni eleganti e minimaliste. L'unico limite resta il costo, generalmente superiore a quello di laminato e quarzo. Scegliere tra queste opzioni significa valutare attentamente esigenze pratiche e stile complessivo della cucina.

PIETRE NATURALI E LEGNO FASCINO E TRADIZIONE CHE RESISTONO

Per chi cerca un piano di lavoro dall'estetica senza tempo, le pietre naturali come marmo e granito restano protagoniste indiscusse. Il marmo affascina con le sue venature uniche, ma è più poroso e delicato, dunque tende ad assorbire liquidi e macchiarsi se non trattato con regolarità. Il granito, al contrario, è tra i materiali più resistenti, capace di sopportare alte temperature e urti, rendendolo ideale per chi usa intensamente la cucina. Accanto alle pietre si colloca il legno massello, apprezzato per il calore e l'atmosfera accogliente che sa trasmettere. Tuttavia, il legno richiede maggiore manutenzione, perché può rigarsi o macchiarsi con facilità e necessita di trattamenti periodici con oli protettivi. Nonostante queste attenzioni, resta una scelta amata in ambienti rustici o nordici, dove il contatto naturale è un valore aggiunto. Optare per pietre e legni significa accettare un compromesso tra estetica e praticità, privilegiando il carattere unico che ogni materiale sa regalare.

ACCIAIO INOX, RESINE E MATERIALI INNOVATIVI PROSPETTIVE FUTURE

Un altro materiale che ha conquistato spazio nelle cucine moderne è l'acciaio inox, da sempre usato nelle cucine professionali. È igienico, facile da

I PIANI DI LAVORO DEFINISCONO L'ESTETICA E LA FUNZIONALITÀ DELLA CUCINA. DAL LAMINATO ECONOMICO AL QUARZO RESISTENTE, DAL MARMO ELEGANTE ALL'ACCIAIO PROFESSIONALE, OGNI MATERIALE HA PREGI E LIMITI

pulire, resistente a calore e urti, ma tende a graffiarsi e a mostrare impronte e aloni. Nonostante questo, è perfetto per chi desidera uno stile industriale o minimalista. Negli ultimi anni sono emerse anche soluzioni innovative a base di resine o materiali compositi avanzati, capaci di unire resistenza e design personalizzabile. Alcuni top integrano proprietà antibatteriche, altri permettono di creare superfici continue senza giunti visibili, rendendo la cucina più funzionale e moderna. Esistono anche materiali ecosostenibili ricavati da fibre riciclate e resine naturali, ideali per chi punta su un arredamento green. La direzione del mercato sembra andare verso piani intelligenti, dotati di ricarica wireless o sensori di calore integrati, che trasformano il top da semplice superficie a vero alleato tecnologico in cucina. La scelta finale dipende da budget, stile e abitudini di utilizzo.



Vendita con sconti fino al 70%

L'importanza del lavaggio dei tappeti

Il lavaggio dei tappeti è molto importante, la lana ha bisogno di essere rinfrescata con l'acqua la battitura per spolverarli e l'ammorbidente. Va fatto ancora il trattamento antitarpe e per finire un risciacquo. I tappeti andrebbero lavati ogni anno o al massimo ogni due. Non lavati e curati in questo modo le lane infeltriscono rompendosi. Questo lavaggio va fatto per il vostro ambiente, per i tappeti e soprattutto per la vostra salute.



DERAKHTI
FINE
300*200
~~2.400 €~~
Scontato
1.200 €



DERAKHTI
FINE
300*200
~~2.400 €~~
Scontato
1.200 €

RITIRO E CONSEGNA GRATUITA

RESTAURO, **LAVAGGIO** VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI



Via Giulia, 15 - TRIESTE
Info: 388 4510900 • Tel. 040 2339059





Dai modelli sospesi alle versioni salvaspazio

Mobili lavabo, le idee compatte per ogni bagno

Il mobile lavabo è diventato negli ultimi anni un punto centrale dell'arredo bagno, non più soltanto un complemento utile a contenere prodotti e accessori, ma un vero e proprio protagonista capace di definire lo stile dell'ambiente. La sua funzione primaria resta

quella di integrare il lavabo, ma la sua progettazione tiene conto di esigenze sempre più diversificate. In spazi ridotti, dove ogni centimetro va ottimizzato, il mobile lavabo offre soluzioni compatte che garantiscono ordine e funzionalità, senza sacrificare il comfort. Nei bagni

più ampi, invece, diventa occasione per osare con materiali pregiati, finiture raffinate e linee ricercate.

Dal punto di vista estetico, le possibilità spaziano da stili moderni e minimalisti, caratterizzati da superfici lisce e colori neutri, a proposte più tradizio-

nali, con dettagli in legno naturale e lavorazioni artigianali. Questa varietà lo rende adatto a ogni contesto abitativo, trasformandolo in un arredo capace di esprimere personalità e gusto. L'attenzione ai dettagli, come le maniglie integrate o le chiusure ammortizzate, testimonia un'evoluzione costante verso soluzioni che uniscono bellezza e funzionalità.

LE TIPOLOGIE PIÙ DIFFUSE TRA DESIGN E COMFORT

Tra le opzioni più apprezzate spiccano i mobili lavabo sospesi, capaci di conferire leggerezza visiva e di facilitare la pulizia del pavimento. Questa soluzione è ideale per chi cerca un bagno dallo stile contemporaneo, pulito e ordinato. I modelli a terra, invece, restano una scelta solida e tradizionale, perfetta per chi desidera stabilità e una maggiore capienza.

Per i piccoli spazi esistono mobili lavabo salvaspazio, caratterizzati da dimensioni ridotte ma dotati di vani intelligenti, cassetti scorrevoli e ripiani regolabili che permettono di mantenere ordine anche in ambienti contenuti. Sempre più diffusi sono i mobili lavabo con doppio bacino, soluzione che risponde alle esigenze delle famiglie o delle coppie che desiderano praticità senza rinunciare allo stile. A fare la differenza sono anche gli specchi integrati, spesso retroilluminati a LED, che ampliano visivamente lo spazio e migliorano l'esperienza quotidiana. Le aziende offrono inoltre varianti angolari, perfette per sfruttare zone spesso trascurate, trasformando un angolo in un punto funzionale e armonioso. La scelta non si limita dunque al design, ma coinvolge

la capacità di rispondere in modo personalizzato alle diverse abitudini di vita.

MATERIALI INNOVATIVI E FINITURE RESISTENTI

Il settore dell'arredo bagno ha visto negli ultimi anni un'evoluzione significativa nei materiali impiegati per i mobili lavabo.

Tra i più richiesti vi sono i pannelli in MDF o HDF laccato, apprezzati per la resistenza all'umidità e la possibilità di ottenere superfici lisce e moderne. Il legno impiallacciato o massello rimane una scelta di grande fascino, capace di portare calore e autenticità anche in ambienti moderni, purché trattato con vernici idrorepellenti. Sempre più popolari sono i rivestimenti in resine tecniche e laminati innovativi, in grado di

resistere a graffi, acqua e detersivi aggressivi, garantendo una lunga durata nel tempo. Le superfici effetto pietra o cemento si inseriscono invece nel filone industriale, offrendo soluzioni contemporanee di forte impatto visivo.

Anche i piani lavabo si rinnovano grazie a materiali come la ceramica ultrasottile, il vetro temperato e i solid surface, che uniscono estetica e praticità. Non mancano soluzioni ecosostenibili, realizzate con materiali riciclati o provenienti da filiere certificate, che rispondono a un'esigenza crescente di attenzione all'ambiente. In questo contesto, la finitura non è solo un dettaglio estetico, ma un elemento che influisce sulla manutenzione, sulla durata e sulla percezione complessiva del mobile.

Innovazione tecnologica e personalizzazione

L'arredo bagno non si limita più a soddisfare esigenze funzionali, ma integra tecnologie e sistemi che semplificano la vita quotidiana. I mobili lavabo di ultima generazione includono illuminazioni LED regolabili, prese USB integrate e vani a scomparsa studiati per alloggiare phon o dispositivi elettronici. Le chiusure soft-close, ormai standard, assicurano praticità e silenziosità, mentre le soluzioni modulari permettono di comporre il mobile in base alle esigenze specifiche. Sempre più richieste sono le finiture personalizzabili, dai colori opachi ai laccati lucidi, fino a tonalità audaci come il blu notte o il verde salvia, che conferiscono carattere all'ambiente. L'evoluzione guarda anche alla sostenibilità, con sistemi studiati per ridurre gli sprechi idrici e materiali eco-compatibili. Inoltre, l'uso di software di progettazione permette di visualizzare in anteprima il risultato finale, guidando l'utente nella scelta del mobile più adatto. L'innovazione non esclude la tradizione: molti brand offrono collezioni che richiamano forme classiche rivisitate in chiave moderna, così da unire comfort, design e personalità.



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com



Dalle brassicacee alle aromatiche resistenti

Cosa piantare nell’orto domestico d’inverno

Coltivare un orto domestico durante l’inverno può sembrare una sfida proibitiva, ma in realtà è un’attività che offre numerosi vantaggi. I mesi freddi non sono sinonimo di inattività, anzi rappresentano il periodo ideale per dedicarsi a colture che prediligono basse temperature. Il freddo, infatti,

contribuisce a tenere lontani molti parassiti, riducendo il rischio di infestazioni e facilitando la gestione quotidiana. L’orto invernale permette anche di garantire un approvvigionamento costante di verdure fresche, con un notevole risparmio e la sicurezza di portare in tavola prodotti genuini. In questa fase è

importante pianificare bene le semine e scegliere specie resistenti, capaci di adattarsi alle giornate più corte e alle notti gelide. Non bisogna dimenticare che il terreno va preparato con cura, arricchendolo con compost maturo e proteggendolo con pacciamature naturali, così da preservarne la fertilità. L’orto

d’inverno diventa quindi un laboratorio di pazienza e organizzazione, in cui il tempo e le condizioni atmosferiche dettano i ritmi.

ORTAGGI DA PIANTARE PER GARANTIRE RACCOLTI SICURI

Tra le colture più adatte alla stagione invernale spiccano le brassicacee, piante robuste che resistono bene al freddo. Cavoli, broccoli, cavolfiori e cavolini di Bruxelles sono ottimi da coltivare, poiché non temono le basse temperature e continuano a crescere anche sotto la neve. Le radici rappresentano un’altra scelta vincente: carote, rape, ravanelli e barbabietole mantengono la loro vitalità nel terreno e possono

essere raccolte anche a distanza di tempo. Ottime alleate dell’orto invernale sono anche le insalate resistenti, come lattughe invernali, radicchi, cicorie e valeriana, che crescono lentamente ma garantiscono raccolti costanti. Non mancano poi i legumi come fave e piselli, che possono essere seminati in autunno e svilupparsi nei mesi freddi per poi regalare i primi frutti in primavera. La varietà di piante disponibili conferma come, anche in un periodo che spesso viene percepito come sterile, l’orto possa trasformarsi in una fonte continua di prodotti freschi e nutrienti.

AROMATICHE E PIANTE MINORI DA NON TRASCURARE

Un capitolo importante dell’orto invernale riguarda le erbe aromatiche. Alcune specie, infatti, tollerano bene le basse temperature e continuano a regalare profumi e sapori utili in cucina. Il rosmarino, la salvia e il timo, se ben protetti dal gelo, restano verdi e pronti per l’uso. Il prezzemolo resiste discretamente e, se coltivato in vaso, può essere riparato facilmente in caso di gelate intense. Anche la menta, pur entrando in parziale riposo, mantiene parte della vegetazione. Accanto alle aromatiche, si possono coltivare ortaggi considerati “minori” ma di grande valore, come la bietola da costa, lo spinacio invernale e la senape orientale, che arricchiscono la dieta e danno vivacità all’orto. Non va dimenticata la possibilità di piantare aglio e cipolle, che attecchiscono bene nei mesi freddi e garantiscono un raccolto abbondante in primavera. L’orto d’inverno, quindi, non si limita a poche varietà, ma si apre a

ANCHE IN INVERNO L’ORTO DOMESTICO OFFRE RACCOLTI: CAVOLI, RADICCHI, SPINACI E AROMATICHE RESISTENTI. CURALE PER AVERE SEMPRE ORTAGGI RESISTENTI

soluzioni diversificate che soddisfano esigenze pratiche e culinarie.

ACCORGIMENTI PRATICI PER UN ORTO CHE RESISTE AL FREDDO

Oltre alla scelta delle piante, un buon orto invernale richiede strategie mirate di protezione e manutenzione. Le gelate rappresentano il principale ostacolo e per questo è utile predisporre teli traspiranti o serre fredde che riparino le colture senza ostacolarne la crescita. La pacciamatura con paglia o foglie secche contribuisce a mantenere stabile la temperatura del terreno e a preservare l’umidità. È fondamentale evitare ristagni d’acqua, che in inverno possono danneggiare le radici, e privilegiare un’irrigazione moderata nelle ore più calde della giornata. In zone particolarmente rigide, l’uso di tunnel in plastica o piccoli cassoni coibentati può fare la differenza. Allo stesso tempo, l’inverno diventa occasione per progettare la rotazione culturale, preparare il terreno per la stagione successiva e sperimentare con colture meno comuni. Un orto curato anche nei mesi freddi non solo garantisce verdure fresche, ma diventa palestra di resilienza e fonte di soddisfazione per chi ama coltivare con continuità.



Vieni a trovarci!

Viale d’Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

Il legno massello riconquista spazio in case che cercano autenticità e durabilità

Il rinascimento del legno massello e perchè l'arredo torna a celebrarlo



Negli ultimi anni si è assistito a una riscoperta del legno massello come protagonista dell'arredo, dopo decenni in cui materiali impiallacciati e sintetici dominavano il mercato. La spinta nasce da un bisogno diffuso di autenticità: chi arreda preferisce elementi che trasmettano calore, vissuto e unicità, piuttosto che superfici uniformi e anonime. Il legno massello risponde a quel desiderio perché ogni tavola è diversa

dall'altra: nodi, venature e variazioni di colore diventano caratteri distintivi. Allo stesso tempo, cresce la consapevolezza ambientale: materiali naturali e durevoli risultano più sostenibili nel ciclo di vita rispetto al ricorso continuo a prodotti usa e getta. Inoltre, il legno massello ha il vantaggio di poter essere restaurato, levigato e ritoccato col tempo — una qualità che aggiunge valore percepito all'arredo. Questo ritorno è una risposta concreta alle esigenze

contemporanee di benessere, resilienza e stile. Molti studi sulle tendenze d'arredo segnalano che nei cataloghi 2025 il legno massello ha ricoperto un ruolo centrale, non più relegato al puro complemento ma come struttura portante e narrante dello spazio domestico.

LE QUALITÀ INTRINSECHE DEL LEGNO MASSELLO: PREGI E LIMITI
Tra i principali punti di forza

del legno massello c'è innanzitutto la resistenza: un mobile ben progettato può durare decenni, se non generazioni. A differenza dei pannelli composti, non teme tanto l'usura superficiale, perché può essere carteggiato e ridonato nuova vita. Ha anche un notevole valore termico e acustico: la porosità naturale del legno contribuisce a regolare umidità, assorbire suoni e migliorare la percezione tattile dell'ambiente. Il legno massello è poi naturalmente isolante e dona una sensazione di comfort che materiali artificiali faticano a restituire. Tuttavia, non è esente da limiti: è più costoso per via della materia prima e della lavorazione. È più sensibile a escursioni di umidità e temperatura: se non protetto adeguatamente, potrebbe deformarsi o fessurarsi. Richiede anche cura e manutenzione periodica — oliatura, cere o finiture protettive. Inoltre, non tutti i legni massello sono uguali: le specie legnose (rovere, noce, teak, ciliegio, acacia, ecc.) differiscono per durezza, stabilità e colorazione. La scelta deve essere accurata in funzione dell'uso previsto, del clima locale e dello stile desiderato. Il legno massello offre così valore e autenticità, ma richiede attenzione nella scelta e nella manutenzione.

STRATEGIE PROGETTUALI
Inserire il massello in modo elegante e coerente richiede un progetto attento. Una strategia molto diffusa è quella del "blocco massello": tavoli, credenze, librerie, strutture letto fatti completamente in legno, senza l'aggiunta predominante di altri materiali. In alternativa, il legno massello può essere accoppiato con vetro, metallo o pietra: ad esempio gambe in metallo su una tavola di rovere massello, o inserti in vetro su strutture lignee. Un'altra linea progettuale consiste nell'uso su pareti attrezzate o pannellature verticali: rivestire un'intera parete con listelli di massello o doghe ottiene un effetto scenografico e una continuità estetica forte. È importante calibrare le finiture: superfici naturali, spazzolate, oliate o cerate enfatizzano il carattere materico. In ambienti piccoli, è utile combinare legno massello chiaro con superfici neutre per evitare un effetto troppo pesante. Nei progetti contemporanei, tendono a emergere forme minimal, geometrie leggere e lavorazioni essenziali, che accentuano la bellezza del legno senza appesantire la stanza. Infine, la modularità è un trend: pannelli e moduli in massello componibili permettono di adattare le soluzioni ai cambiamenti del con-

testo domestico. Un buon progetto sa bilanciare estetica, proporzioni e connessioni con altri materiali, con attenzione a trasformare il legno in un elemento strutturale ed emozionale dello spazio.

IL FUTURO DEL MASSELLO
Il ritorno del legno massello non è solo estetica nostalgica: dietro c'è una spinta all'innovazione e alla sostenibilità. Le certificazioni forestali (FSC, PEFC) diventano condizioni fondamentali per chi acquista, per garantire che il legno provenga da foreste gestite responsabilmente. Tecniche moderne di essiccazione, stabilizzazione e incollaggio selettivo permettono di minimizzare difetti e deformazioni. I nuovi trattamenti protettivi — a base d'olio naturale, nanoparticelle innocue, finiture traspiranti — migliorano la resistenza all'acqua e ai graffi senza compromettere la vivibilità. Inoltre, il concetto di "smart wood" comincia a emergere: superfici lignee che integrano tecnologie sensibili al tatto, sensori o connessioni elettroniche, trasformando un mobile in interfaccia tecnologica. Si esplorano anche legni compositi ibridi, che mantengono la bellezza del massello ma con maggiore stabilità dimensionale. Dal punto di vista ambientale, l'uso di scarti di falegnameria, legni riciclati e legni locali riduce l'impatto del trasporto e del disboscamento. Nel panorama dei consumatori consapevoli, il legno massello attrae chi cerca arredi duraturi, riparabili e a basso impatto. Nell'equilibrio tra tradizione e innovazione, il legno massello sembra pronto a mantenere una posizione di rilievo nel design d'arredo degli anni a venire.



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ

PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI





OFFERTE FINO AL 50%
Detrazione fiscale



RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
• PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

ADRIAKER

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it
ci trovi su  



VISITA

Dal mappaggio intelligente alle basi che svuotano da sole, scopriamo come scegliere il robot

I modelli più innovativi dei robot aspirapolvere

La tecnologia dei robot aspirapolvere è cresciuta enormemente negli ultimi anni, trasformando quello che un tempo era considerato un gadget in un dispositivo affidabile e capace di rivoluzionare la gestione delle pulizie domestiche. I modelli di nuova generazione sono dotati di sistemi avanzati di navigazione basati su sensori e algoritmi intelligenti che consentono di mappare gli ambienti con grande precisione. Questo permette di programmare percorsi ottimali, delimitare aree da evitare e distinguere le diverse stanze, per interventi sempre più mirati. Altra caratteristica fondamentale è l'aumento della potenza di aspirazione, che consente di raccogliere sporco, polvere e peli di animali anche da superfici difficili. I migliori modelli si distinguono anche per la capacità di gestire in autonomia lo svuotamento del serbatoio, riducendo al minimo la necessità di intervento umano. L'evoluzione più interessante è rappresentata dai robot ibridi, capaci di aspirare e lavare contemporaneamente, con mop che si sollevano in automatico quando incontrano tappeti o superfici delicate. Questi dispositivi, inoltre, comunicano con app dedicate, permettendo all'utente di controllare il funzionamento anche a distanza.

FUNZIONI INTELLIGENTI E PRESTAZIONI SEMPRE PIÙ COMPLETE

Oggi i robot aspirapolvere non si limitano più a muoversi in



modo casuale negli ambienti, ma si avvalgono di tecnologie di mappatura tridimensionale che migliorano la precisione della pulizia e la capacità di evitare ostacoli. Questo significa che riescono a riconoscere sedie, tavoli, oggetti piccoli lasciati sul pavimento e persino cavi elettrici, riducendo i rischi di blocco o malfunzionamento. Anche la ge-

stione dell'autonomia ha fatto passi da gigante: le batterie di lunga durata consentono di coprire spazi molto ampi con una sola ricarica, mentre le funzioni di "ripresa" permettono al robot di tornare alla base, ricaricarsi e riprendere il lavoro esattamente dal punto in cui era stato interrotto. A questo si aggiunge la possibilità di collegare i dispositivi

agli assistenti vocali domestici, rendendo ancora più semplice la gestione quotidiana. Molti modelli includono serbatoi separati per acqua pulita e sporca, con funzioni di lavaggio avanzato che prevedono anche l'asciugatura dei mop per evitare cattivi odori. Tutto questo contribuisce a rendere l'esperienza utente più completa, riducendo al minimo

la necessità di manutenzione e permettendo di mantenere la casa pulita in modo costante e senza sforzo.

VANTAGGI REALI E LIMITI DA CONSIDERARE

L'automazione che i robot aspirapolvere offrono è indubbiamente un vantaggio per chi desidera ridurre il tempo dedicato alle faccende domestiche. Tra i punti di forza principali troviamo la programmazione personalizzabile, che permette di pianificare le pulizie in base agli orari più comodi, e la capacità di raggiungere anche gli angoli più difficili grazie a sensori sempre più evoluti. Non bisogna però trascurare alcuni limiti che possono emergere nell'uso quotidiano. Ad esempio, non tutti i modelli gestiscono allo stesso modo ambienti molto complessi, con scale, soglie alte o spazi estremamente ristretti. Anche la funzione di lavaggio, pur utile, non sempre riesce a sostituire una pulizia manuale più accurata, soprattutto per le macchie più resistenti. I costi rappresentano un altro fattore da valutare attentamente: i modelli di fascia alta garantiscono prestazioni eccellenti, ma implicano un investimento significativo e una spesa periodica per sacchetti, filtri e parti di ricambio. Infine, occorre considerare anche la rumorosità, che in modalità di massima potenza può diventare fastidiosa, e la necessità di una manutenzione minima ma costante per mantenere il dispositivo efficiente nel tempo.

COME SCEGLIERE IL ROBOT PIÙ ADATTO ALLE PROPRIE ESIGENZE

La scelta del robot aspirapolvere ideale dipende in gran parte dalle caratteristiche della propria abitazione e dalle esigenze personali. In un appartamento di piccole dimensioni può bastare un modello compatto con buona autonomia, mentre in case più grandi diventa importante valutare la capacità della batteria, la precisione della mappatura e la presenza di una stazione autonoma per lo svuotamento della polvere. Chi possiede animali domestici dovrebbe orientarsi verso dispositivi con spazzole anti-groviglio e filtri ad alta efficienza, in grado di trattenere polvere e allergeni. Per chi desidera la massima autonomia, le versioni con stazione multifunzione rappresentano la scelta più comoda, poiché integrano aspirazione, lavaggio e asciugatura con interventi minimi da parte dell'utente. È utile inoltre controllare la compatibilità con app e sistemi domotici già presenti in casa, così da avere un ecosistema integrato e facile da gestire. Infine, è sempre consigliabile valutare l'assistenza post-vendita e la disponibilità dei ricambi, elementi spesso sottovalutati ma fondamentali per garantire un uso prolungato e senza problemi. Con una scelta mirata, il robot aspirapolvere può davvero trasformarsi in un alleato quotidiano prezioso, capace di semplificare la gestione domestica.



La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE POTATURA E ABBATTIMENTI REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it



IL CASO

Allagamenti a Muggia nel 2019 Ricorso al Tar sui risarcimenti

A presentarlo un architetto rimasto escluso perché non soddisfaceva i requisiti
 La sentenza del Tribunale amministrativo del Fvg: «La competenza è di Roma»

Francesco Bercic / MUGGIA

Sembrava un capitolo definitivamente chiuso. E invece, a distanza di sei anni esatti, l'alluvione che ha colpito il centro storico di Muggia nel novembre del 2019 continua a provocare contestazioni. Il tema, neanche dirlo, sono sempre i risarcimenti: se la scorsa estate – dopo non poche polemiche – sono state approvate le delibere per l'erogazione dei ristori a privati e imprese, adesso il terreno di scontro si sposta in sede giudiziaria, dove emergono i primi ricorsi di chi non è riuscito a ottenere il contributo.

Ad appellarsi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Fvg è stato l'architetto Roberto Bonato, difeso dagli avvocati Carmine Pullano e Piergiorgio Cravera. In particolare, sono stati impugnati sia il decreto emesso dal Comune di Muggia nel maggio del 2024 in cui è stata ufficializzata la revoca, sia il prece-



L'acqua alta nel centro storico di Muggia a novembre del 2019

dente decreto commissariale dell'agosto 2021 in cui si stabilivano i criteri di concessione. Ed è proprio per quest'ultimo motivo che il Tar Fvg ha rimandato la palla al Tar del Lazio il quale – si legge nella sentenza – ha la competenza esclusiva nelle «controversie aventi a oggetto le ordinanze

e i provvedimenti commissariali» adottati nelle situazioni di emergenza. Tutto è ancora aperto, insomma. L'architetto è rimasto escluso dalla ripartizione delle risorse perché non soddisfaceva due requisiti richiesti: nel dettaglio, non rientrava né nei «nuclei familiari la

cui abitazione principale risulti compromessa nella sua integrità funzionale» dall'alluvione del 2019, né all'interno delle «imprese che alla data di presentazione della domanda fossero iscritte alla Camera di commercio». Da cui discende la sua impugnazione anche del decreto commis-

sariale del 2021 che per primo – secondo il ricorrente – avrebbe manifestato un «vuoto normativo», là dove esclude dai risarcimenti «i soggetti pur svolgenti attività di impresa» senza però l'iscrizione alla Camera di commercio.

Si vedrà quale seguito avrà il contenzioso. Ma, al di là del merito specifico, il ricorso al Tar aggiunge un nuovo tassello a una lunga scia di contrasti attorno ai ristori che si trascina ormai da anni. Era stato d'altronde lo stesso sindaco di Muggia, Paolo Polidori, ad ammettere che «le procedure si sarebbero potute concludere prima». Aggiungendo, con una nota polemica, che «purtroppo chi stava seguendo l'iter qualche anno fa non aveva concluso in tempo tutte le pratiche». Prima ancora a sollevare il caso era stato il capogruppo del Pd Francesco Busani, invitando il sindaco Polidori a non «perdere tempo sui social e in tv» e a dedicarsi «finalmente ai problemi reali dei suoi concittadini».

Dichiarazioni che restituiscono il clima di tensione formatosi sui risarcimenti. I quali, dopo il trasferimento di 42 mila euro dalla Regione al Comune di Muggia a dicembre dell'anno passato, hanno dovuto attendere altri sei-sette mesi prima di essere sbloccati: dunque a distanza di quasi sei anni dal 12 novembre del 2019, quando l'acqua aveva invaso le calli. Provocando danni stimati, nei giorni immediatamente successivi, in 300 mila euro.

Alla fine, a ricevere i contri-

buti sono stati sette esercenti muggesani. A fronte di un numero di richieste molto più alto: le segnalazioni pervenute subito dopo l'alluvione contavano in totale 28 soggetti economici, oltre a 15 privati.

Era perciò facilmente prevedibile che tra gli esclusi ci fosse qualcuno pronto a dare battaglia. Riaprendo in questo modo una ferita che – almeno sul piano simbolico – non è ancora rimarginata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA XXV APRILE

Affidati i lavori per la copertura del PalaCoop

Affidata la fornitura e installazione dei nuovi teli per il rifacimento della copertura del PalaCoop, la tensostruttura di via XXV Aprile a Muggia, alla Società Teloni Abiti di Breda di Piave, a Treviso. Prevista una spesa di 106.652 euro. L'intervento rientra nel novero di quelli che l'amministrazione comunale sta attuando su diversi impianti sportivi della cittadina. All'interno della struttura sportiva comunale di via XXV Aprile, si è riscontrato che i teli di copertura, ormai obsoleti, erano usurati, a causa del tempo e degli agenti atmosferici. Motivo per il quale si è deciso per la sostituzione di teli di copertura realizzati con nuovi materiali idonei a garantire una maggiore tenuta, isolamento e durata nel tempo. L. PU.

Organizzazione:
FLASH
 www.flashstand.it

www.triestecafe.it
 MEDIA PARTNER

CioccolatiAmo

Fiera del Cioccolato

Dal 6 al 9
 Novembre 2025

Trieste
 Piazza Ponterosso

A TRIESTE E MUGGIA

I Cioccolatini della Ricerca di Airc domani nelle piazze

Domani torna l'appuntamento più dolce dei Giorni della Ricerca di Fondazione Airc: migliaia di volontarie e volontari saranno presenti in circa duemila piazze italiane, anche a Trieste, per distribuire i Cioccolatini della Ricerca. Un appuntamento speciale del calendario del Sessantesimo anniversario di Airc che dimostra come anche un gesto semplice può contribuire concretamente a trasformare la speranza di molti in risultati concreti per tutti. Airc è il principale finanziatore non profit della ricerca oncologica nel nostro Paese, eroga complessivamente circa il 70% dei fondi totali destinati alla ricerca competitiva. Investimenti che contribuiscono a produrre risultati tangibili. Oggi le probabilità di guarigione sono notevolmente aumentate: il 50% circa delle persone che ricevono una diagnosi può guarire, recuperando



la stessa aspettativa di vita di chi, a parità di età e condizioni, non si è mai ammalato. Tuttavia, l'incidenza di molti tipi di tumore è ancora elevata: lo scorso

anno solo in Italia ci sono state oltre 390 mila nuove diagnosi, più di mille al giorno. A Trieste i volontari saranno al centro commerciale Le Torri

d'Europa, in via San Nicolò 36, in piazzale Rosmini (anche domenica) e a Opicina in via Nazionale 51. A Muggia in piazza Marconi.

LE LETTERE

**Anniversario
Auguri per i 70 anni
all'artistico Nordio**

7 novembre 1955 – 7 novembre 2025. Buon compleanno caro vecchio Istituto Statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste, successivamente intitolato a "Enrico e Umberto Nordio" ora per legge Liceo Artistico

Lia Carli

**Addetti digitali
Un servizio civico
da mantenere**

Sono venuta a conoscenza che gli addetti digitali utilissimi ai cittadini a fine anno verranno dismessi. È incredibile come il centro civico a Valmaura riqualficato dall'ottimo ex assessore Michele Lo Bianco abbia saputo fornire un servizio così prezioso e apprezzato da così tante persone. Purtroppo, la notizia della chiusura del servizio alla fine dell'anno ha destato preoccupazione tra i cittadini,

che si sentono ora privati di un sostegno importante per affrontare le sfide del mondo digitale e ci sarà avviata una raccolta firme che verrà avviata presso il centro civico di Valmaura. È per questo che mi rivolgo alle Segnalazioni, al fine di sensibilizzare l'amministrazione comunale e chiedere il mantenimento di questo servizio così utile per la comunità. Mi unisco a questa richiesta e esprimo il mio sostegno alla permanenza del servizio di facilitazione digitale presso il centro civico di Valmaura. È fondamentale garantire ai cittadini l'accesso alle competenze e alle risorse necessarie per affrontare con successo le sfide del mondo digitale. Grazie a tutte le persone splendide e speciali che hanno lavorato con passione e dedizione per fornire un servizio così importante per la comunità. È grazie a voi che molti cittadini hanno potuto superare le proprie difficoltà e migliorare la propria esperienza digitale. Mi auguro che l'amministrazione comunale ascolti la voce dei cittadini e mantenga attivo il servizio di facilitazione digitale presso il centro civico di Valmaura, per continuare a supportare la comunità nel suo percorso di crescita e inclusione digitale.

le. Grazie ancora per il vostro prezioso lavoro e per tutto l'aiuto che avete fornito fino a oggi. Spero vivamente che il vostro servizio possa continuare.

Graziella Goitan

**Posteggi
Seguire l'esempio
di Monaco**

Purtroppo oramai troppo tempo fa, durante il viaggio/studio di fine anno e prima della "matura", con il Volta quell'anno siamo stati a Monaco di Baviera. Erano i primi anni '70 e di quel periodo ho ancora dei ricordi vivi. Eravamo alloggiati all'hotel City, vicino alla stazione, per fare un confronto con Trieste, è come se fosse stato ubicato in via Cellini/Ghega; centrale dunque. Due cose volevo segnalare come buona amministrazione cittadina. A cinque metri dall'ingresso dell'hotel, quella mattina c'era una squadra di operai italiani (veneti per la precisione) che scavava una buca sul marciapiede per sostituire una valvola della rete idrica; alla sera al rientro, dopo tutto il giorno in visita alla città, il lavoro era stato completato e ripristinato l'a-

sfalto! Sempre se ricordo bene, a qualche centinaio di metri dall'hotel, una casa di civile abitazione era stata trasformata in parcheggio a piani. Bell'idea, centrale e pratica. Il portiere dell'hotel ci disse che in centro a Monaco c'erano quattro o cinque di queste case adibite a park. Chissà se il comune di Trieste ha in proprietà delle case disabitate in città così da trasformarle in parcheggi per la gioia dei turisti e degli albergatori? Oggi chi viaggia vuole comodità e servizi atti a non creargli pensieri. Del parcheggio sotterraneo di piazza Ponterosso non se ne parla più come di quello lungo le Rive; se il "nostro", invece della cabinovia, costruiva i parcheggi e sistemava i marciapiedi, una statua si poteva fare (con discussioni infinite in consiglio comunale sul "se pol o no se pol"). I witz a Trieste vanno sempre bene.

Iginio Zanini

**Aggressioni
Sanitari da difendere
con le guardie giurate**

Aggressioni ai sanitari della Maddalena. Volevo chiedere al direttore Poggiana, re-

IN PONTEROSSO

Inaugurato "CioccolatiAmo"



È stato inaugurato ieri in piazza Ponterosso "CioccolatiAmo", aperto fino a domenica. Tante golosità e tanto cioccolato per tutti e artisti in vetrina con i Maestri cioccolatieri di Perugia, a disposizione del pubblico e degli alunni delle scuole per conoscere tutti i segreti del cioccolato. L'ingresso è libero.

sponsabile della Sanità: non potrebbe tutelare la sicurezza di queste persone, anzi "Eroi", avvalendosi di guardie giurate all'esterno di queste strutture? Ovviamente chiamando tempestivamente le forze dell'ordine. Nell'articolo non ho visto nessuna decisione per evitare altri danneggiamenti. Purtroppo ci vogliono, ad esempio, uomini come davanti alla Sinagoga. Cordialmente

Rocco Barbieri

**Femminicidi
Fermare sul nascere
ogni tipo di ostilità**

Sono profondamente scosso dai femminicidi che anche quest'anno si susseguono senza interruzione, la triste storia si sta ripetendo e qualcosa di più lo dobbiamo fare tutti. Le famiglie per prime. Quello che passa per la testa di questi assassini non lo si può sapere ma solo immaginare (gelosie, intrusioni nella vita privata?), però, quando la donna sporge già la "prima denuncia" per minacce, stalking o cose simili, bisognerebbe intervenire con più decisione e già da quel momento il

braccialetto elettronico(almeno per le denunce più gravi) dovrebbe essere messo alla persona accusata. Gli oltre dodicimila che sono già in funzione forse non bastano! Aspettare più tempo o altre segnalazioni, comporterebbe un rischio maggiore di altri possibili reati. Con questo braccialetto, l'uomo non potrebbe avvicinarsi alla donna ed almeno questo potrebbe essere un primo deterrente. Inoltre la magistratura dovrebbe esercitare la massima severità nelle pene. Succede anche che la premeditazione e la crudeltà vengano talvolta accantonate e non contano per una maggiore durezza della pena, questo è dovuto anche alle arringhe, talvolta incredibili, di coloro che difendono questi assassini. Tempo fa ho assistito ad un processo di uno che aveva rubato un'automobile a Bergamo. L'arringa del suo avvocato è stata formulata così: «Il mio assistito ha rubato l'automobile perché aveva perso il treno ed aveva urgenza di arrivare a Trieste il prima possibile». Una scusa ridicola! Le donne non dovrebbero aver paura o vergognarsi di recarsi dalle autorità competenti e denunciare i comportamenti di certi uomini.

GLI AUGURI DI OGGI



ROMINA
50! festeggiare o cercare il cellulare?
Auguri da Isa, Bea, Goffre e i Perfidi



GIAMPAOLO
Oggi il nostro papà festeggia 80 anni. Auguri dalle figlie Sabrina e Manuela e da tutta la famiglia.

IL LUTTO NEL MONDO DEL CANOTTAGGIO

**Addio a Marino Specia
azzurro e olimpionico**

Se ne è andato in questi giorni Marino Specia, uno dei vogatori italiani più rappresentativi ed eclettici degli anni '60-'70, azzurro ai mondiali e olimpionico nel '68 a Città del Messico, in coppia con un altro nome importante del canottaggio, Ennio Fermo. Atleta del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco Ravalico, allenato da Mario Ustolin, fra i tanti successi fu campione italiano in due senza in coppia con Fermo, partecipò nel 1966 ai Cam-



pionati del Mondo di Bled e nel 1968 ai Giochi Olimpici di Città del Messico sul bacino di Xochimilco.

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		6/11/2025	
BARI		39	17
CAGLIARI		84	66
FIRENZE		15	18
GENOVA		65	43
MILANO		32	75
NAPOLI		18	86
PALERMO		67	10
ROMA		73	12
TORINO		16	78
VENEZIA		25	62
NAZIONALE		10	33
10 LOTTO		10	12
COMBINAZIONE VINCENTE		18	25
		62	65
		75	78
		Numero Oro	39
		Doppio Oro	39-17
SuperEnalotto		9-48-51-53-73-88	
Jolly		19	
Superstar		43	
JACKPOT		74.700.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Ai 6		5	27.876,58 €
Ai 512		4	333,93 €
Ai 18.817		3	27,28 €
Ai 299.414		2	5,32 €
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Nessun		5	- €
All'unico		4	33.393,00 €
Ai 73		3	2.728,00 €
Ai 1.156		2	100,00 €
Ai 7.810		1	10,00 €
Ai 16.581		0	5,00 €

LA RIMPATRIATA

Gli ex calciatori dell’oratorio della Virtus di via Rossetti



Si sono ritrovati per una cena conviviale, all’insegna dei bei ricordi di gioventù, i vecchi amici “baloneri” della Virtus, dell’oratorio della parrocchia di via Rossetti, che nei decenni ha forgiato generazioni di atleti. Nella foto da sinistra: Capitano, Cesen P., Uboni, Villini C., Sommo, Nardin, Palazzo, Rossetti, Treu F., Corsi, Salvini, Scocchi, Brezigar, Ghersetti, Ulcigrai, in mezzo Villini L., Schiemmer, Cesen G., Mosetti, Quaia, Baldas, Cardea, sotto Giotto, Marchio’, Pozzecco.

Spero che tutte abbiano il coraggio di farlo, perché qualsiasi comportamento maschile ostile va fermato dall’inizio. Mi chiedo spesso: cosa faremo noi senza di loro e della loro vicinanza?

Pino Podgornik

Park San Giusto
 Contromano sulle rampe

Sono un utente, regolarmente e da molti anni, del Park San Giusto. Segnalo a chi di dovere che venerdì 31 ottobre verso le ore 10 una serie di ben quattro (!) automobili di grossa cilindrata tutte targate H (Ungheria) ha percorso in contromano (!) e a tutta birra la via (interna a curve!) di accesso al parcheggio al terzo piano interrato: evidentemente seguendo la prima vettura di certo guidata dal più intelligente della simpatica comitiva. Bisogna porre con urgenza dei segnali inequivocabili di senso unico: non oso pensare a cosa sarebbe potuto accadere se in quel momento uno sfortunato automobilista avesse cercato legittimamente di uscire dal parcheggio!

Duilio Grüner

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente:

IT3280200805364000107291372

In memoria di Roberto Drioli dalla sorella Daria 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Vincenzo Grossi (sacerdote)
 Il giorno è il 311°, ne restano 54
 Il sole sorge alle 6.52 tramonta alle 16.44
 La luna sorge alle 17.43 e cala alle 10.53
 Il proverbio Chi rompe paga e i cocci sono suoi.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 novembre	15	66
8 novembre	16	63
9 novembre	11	50
10 novembre	8	57

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Mirtilli nel supermarket



ENOS COSTANTINI*

Entro in supermarket e m’imbatto in una confezione di mirtilli grandi come ciliegie. Incuriosito mi avvicino e leggo la provenienza: Perù. Voi non imitatemi, ma li ho comprati. L’ho fatto per motivi di studio. Sono 300 grammi di palline blu nella plastica, vaschetta pet, dove pet sta per polietilentereftalato, un nome che non ispira simpatia. Riciclabile? Sì, ma riciclare costa, soprattutto queste molecole chimiche di sintesi e, poi, quanto ne viene riciclato e quanto finisce nell’ambiente?

Ma torniamo ai mirtilli: contenuto in acqua pari all’85%. Un chilo di mirtilli fa 850 grammi di acqua; in un quintale sono 85 chili del liquido elemento. Vale la pena di portare l’acqua delle Ande fino in Italia? No, non vale la pena; e allora, perché li comprate? Vi informo che tanti altri frutti, e perfino verdure, dal continente americano approdano in Europa. Con contenuti di acqua spesso superiori a quello dei mirtilli. E le vitamine? E i sali minerali? Gesummatoria, nella piana friulana ci sono frutti e verdure, anche biologici, che scoppiano di vitamine.

Il trasporto dal Nuovo Mondo a quello Vecchio di tutta



quell’acqua camuffata di frutta si fa, ovviamente, per via aerea o per nave-frigo. Fare il freddo costa tanto in termini energetici.

Domanda per il politico della porta accanto: il carburante di quei mezzi è tassato come quello che muove le nostre utilitarie?

L’acqua che vola, o solca le onde in frigorifero, comporta l’uso di tanto carburante che, comburendo con esonergetica reazione, spara molecole di CO2 a iosa nell’alto dei cieli o sul pelo dei

flutti, andando così a peggiorare la già critica climatica situazione del nostro piccolo pianeta. I politici non amano proibire, né mettere regole, perché perderebbero consensi in termini di voti. Sono tuttavia convinto che se un politico vietasse o mettesse regole ambientali severe al commercio transcontinentale di acqua, non perderebbe voti nel suo collegio elettorale. Avrebbe, anzi, il plauso di Coldiretti, ortofrutticoltori contadini e affini. Farebbe, soprattutto, opera meritoria nei confronti dell’umana specie, oltre che, a sua insaputa, di ogni forma vivente sul pianeta blu. E allora, perché il politico non lo fa?

Perché andrebbe contro gli interessi di pochissimi interessati. È la democrazia dei pochissimi, bellezza!

Ho poi mangiato quei mirtilli raccolti a un euro l’ora laggiù in Perù? Ebbene sì: al gusto sono dolcigni; facciamo che possono vagamente ricordare qualche poco pregiata scialba ciliegia di varietà tenerina a maturazione precoce. Valgono i loro soldi? No. Dovrebbero fare rimordere la coscienza a chi li distribuisce e a chi li compra? Sì.

Assomigliano ai nostri mirtilli di bosco? Tanto quanto il salame friulano casalingo assomiglia al prosciutto cotto del supermarket.

I lettori ci ragionino sopra.

*Aiab Fvg

ARREDO E DESIGN

Zinelli&Perizzi celebra il centenario con un’asta benefica a favore dell’Oncoematologia del Burlo

In occasione della chiusura della mostra “1925/2025 – Cento anni in mostra”, allestita a completamento delle celebrazioni per il suo centenario, Zinelli&Perizzi ha scelto di mettere all’asta i principali arredi e oggetti esposti, trasformando un patrimonio culturale e creativo in un aiuto prezioso per i bambini e le loro famiglie. Il ricavato dell’asta sarà interamente devoluto alla Fondazione Burlo Garofolo, a sostegno della ricerca scientifica e delle attività dedicate alla salute materno-infantile, e alla Struttura complessa di Oncoematologia pediatrica dell’O-

spedale Burlo Garofolo, impegnata nelle cure specialistiche per i piccoli pazienti affetti da patologie oncologiche ed ematologiche. «Nel celebrare un traguardo così importante come il nostro centenario, abbiamo sentito la responsabilità di restituire qualcosa alla città che ci ha fatto crescere - spiega Ottavio Silva, ceo di Zinelli&Perizzi -. Il design non è solo forma e funzione: è cultura, comunità e condivisione. Con questa asta desideriamo trasformare la bellezza in solidarietà e contribuire al futuro di chi ha più bisogno di essere sostenuto». All’asta, alcuni tra i

pezzi più rappresentativi della storia di Zinelli&Perizzi: poltroncine e sedute iconiche dagli anni ’60 ai ’90, una lounge chair Breuer, una Poltrona Frau disegnata da Gregotti, Meneghetti e Stoppino, oltre a lampade, cornici e materiali d’archivio originali. Una selezione che unisce design, artigianalità e valore storico, diventando un’opportunità per collezionisti e appassionati. «Cento anni sono un traguardo straordinario, frutto di passione, creatività, impegno, ricerca e cura», afferma il presidente della Fondazione Burlo Garofolo, Gabriele Cont. «Sono

valori che ritroviamo anche nel nostro Burlo Garofolo, ospedale pediatrico regionale pubblico e Irccs nazionale. Ci unisce la stessa attenzione per il particolare, la stessa dedizione nel trasformare la competenza in un gesto di cura. È questo il filo che lega le nostre storie: la volontà di fare bene le cose, per generare fiducia e valore nella comunità». Così Zinelli&Perizzi «rinnova il proprio legame con Trieste, guidata dalla volontà di celebrare il proprio centenario attraverso la bellezza, la memoria e un impegno concreto verso la comunità» (foto Bruni).



CULTURA & SPETTACOLI

Rocky Horror Show

Rocky Horror con Jason Donovan

Il popstar e attore di cinema e serie sarà il protagonista del grande musical che torna in Italia dal Rossetti di Trieste: «Il momento giusto per essere Frank»

LO SPETTACOLO

SARA DEL SAL

Per la prima volta il Rocky Horror Show arriva in Italia, con una star nel cast: Jason Donovan. Lo spettacolo creato da Richard O'Brian che è diventato un cult in tutto il mondo da martedì 11 a domenica 16 novembre a Trieste, al Rossetti, e dal 18 al 23 novembre al Teatro Arcimboldi di Milano tornerà in scena con un protagonista d'eccezione, che ha infiammato i pubblici inglesi (per le repliche bolognesi da oggi a domenica 9 e quelle romane, dal 25 al 30 novembre, è previsto un altro protagonista). Donovan, attore per serie televisive negli anni '80, popstar e poi di nuovo attore per il cinema e impegnato in diversi show televisivi, non si è mai sottratto all'idea di calcare anche i

palcoscenici e nel ruolo di Frank'n'Furter, iconico protagonista dello spettacolo si trova particolarmente a suo agio. «Non capita spesso di trovare un personaggio in cui sentirsi confortevoli e io sto bene con lui. La sua vulnerabilità, ma anche la sua forza e follia, mi permettono a ogni replica di compiere un viaggio emozionale sempre diverso. Per una volta sono una rockstar e non la popstar che tutti conoscono». Era il 1998 quando per la prima volta ha interpretato il Frank per il 25° anniversario dello spettacolo ed è tornato a svestire i panni del padrone del castello più amato del mondo per il 50° anniversario. «Forse ora è il momento giusto per me. Ho 57 anni e sento di poter dare a questo personaggio quello che davvero merita».

Lo spettacolo narra le vicende di Brad e Janet, due fidanzatini che a causa di una ruota bucata chiedono aiuto



JASON DONOVAN
«È LA PRIMA VOLTA
CHE RECITO IN ITALIA»

lungo la strada. Il padrone di casa, Frank, li invita a fermarsi perché proprio quella sera porterà a compimento un suo esperimento dando vita a Rocky. Quello che accadrà in seguito è un susseguirsi di colpi di scena e canzoni che sono entrate nel cuore di milioni di persone, che vedono e rivedono lo spettacolo innamorandosi ogni volta.

Gianmario Longoni del Teatro Arcimboldi, durante la conferenza stampa di presentazione, ha affermato che «lo spettacolo è sempre bellissimo, ma abbiamo voluto Donovan perché riesce a dare un'interpretazione intensissima di questo ruolo».

E Donovan non vede l'ora di arrivare anche perché in Australia, il suo paese d'origine, ha tanti amici italiani che gli hanno fatto conoscere usi e costumi della loro terra natale.

Ha già recitato in Italia? Mai. Sarà la mia prima volta



ma so che il pubblico ama questo spettacolo e trovo fantastico poter condividere con loro la mia interpretazione.

Come vive questo spettacolo?

Non lo ho mai pensato come un musical in senso stretto. Lo vivo come un intenso spettacolo di prosa per la parte recitata e un grande concerto per le canzoni.

C'è una canzone dello spettacolo "I'm going home", in cui Frank si trova tradito da quella che sentiva co-

me la sua famiglia e costretto ad abbandonare tutto quello che si è costruito. Lei invece, quando per la prima volta ha interpretato lo spettacolo ha incontrato proprio tra le maestranze teatrali quella che sarebbe diventata sua moglie, con cui si è creato una famiglia.

È vero, e fortunatamente non sono autodistruttivo o egoista come Frank. Però quella canzone è davvero bellissima. È un momento cruciale dello spettacolo. La

IL SAGGIO

Oliva e l'insurrezione politica all'indomani dell'Unità d'Italia

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Fu rivolta sociale? Fu insurrezione politica? Fu criminalità diffusa e fuori controllo? Oppure fu una Guerra civile tra Nord e Sud. Nel suo nuovo libro Gianni Oliva si interroga sul significato che bisogna dare a quel che successe nell'Italia Meridionale all'indomani della Unità di Italia: l'emergere di un brigantaggio di

massa, violento, dai forti connotati politici e sociali e, di contro, l'affermarsi di una repressione militare che il nuovo Regno ha portato avanti con sempre maggiore ferocia. Un trauma mai sottovalutato dalla storiografia, ma che trova difficile collocazione nel racconto della nascita dello Stato Italiano. Invece sin dal titolo, «La prima guerra civile. Rivolte e repressione nel Mezzogiorno dopo l'unità d'I-

talia» (Mondadori, p.228, 21 euro), Gianni Oliva prova a dargli una centralità, se non altro perché i suoi riflessi arrivano fino ad oggi, con l'emergere di un diffuso, anche se scientificamente dubbio, revisionismo storico. A favore dell'ipotesi che si possa parlare effettivamente non di lotta al brigantaggio ma di guerra civile stanno in primo luogo i numeri. Se andiamo a vederla durata (cinque anni), il nu-



La copertina del libro

mero dei morti (più delle tre guerre di indipendenza messe insieme), il numero dei soldati impiegati (più di centomila), le leggi eccezionali (la famosa o famigerata legge Pica) che furono varate, in effetti diventa difficile parlare di

un problema di ordine pubblico, di mera repressione del crimine. E del resto ne erano coscienti tanto il governo quanto i parlamentari della commissione sul brigantaggio i cui lavori furono riassunti dalla celebre relazione Massari. Quindi, certo, il fenomeno del brigantaggio ha avuto una valenza politica di grande rilevanza, ha sicuramente espresso anche il disagio di una parte d'Italia rispetto ai fallimenti unitari: la mancata distribuzione delle terre, la leva obbligatoria, la pressione fiscale, la conferma del sistema latifondista. E purtuttavia si può arrivare a parlare di guerra civile? Secondo Gianni Oliva sì, purché la si prenda comunque per una definizione problematica. In questo

senso l'ipotesi di Oliva non segue quella neoborbonica che vede gli avvenimenti tra 1861 e il 1865 come un conflitto fra italiani con cui si mirava alla «colonizzazione» del Sud. Né quella marxista che, imperante per molti decenni, ha voluto vedere dietro il brigantaggio una guerra tra le classi del nuovo Stato. Per lo storico piemontese la nozione di «guerra civile» è la più adatta proprio perché consente di integrare la pluralità di elementi che sono alla base del conflitto tra esercito e «briganti»: alcuni endemici, altri sicuramente preunitari, altri dovuti alla modalità con cui l'Unità si è imposta; altri ancora, però, determinati proprio dalle scelte e dagli errori compiuti dagli eredi di Cavour. —

LO SPETTACOLO
 TEATRALE

Bergonzoni ammalato, tour in Fvg rinviato al 2026

A causa di problemi di salute, slitta al 2026 la tournée di Alessandro Bergonzoni in Fvg. Lo spettacolo di Alessandro Bergonzoni Arrivano i Dunque previsto in scena nel Circuito Ertmercoledì 12 no-

vembre a Palmanova, giovedì 13 novembre a Lignano Sabbiadoro e mercoledì 10 dicembre a Codroipo è stato riprogrammato: le nuove date dello spettacolo sono giovedì 8 gennaio al Teatro Benois De



Cecco di Codroipo, mercoledì 4 marzo al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e mercoledì 11 marzo al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. Martedì 3 marzo lo spettacolo sarà a Casarsa per la stagione del Teatro Pasolini, questa data era già stata fissata in fase di programmazione del

cartellone. La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine comunica che lo spettacolo programmato per mercoledì 19 novembre 2025 con inizio alle ore 20.30, è stato rinviato a mercoledì 20 maggio 2026 con inizio sempre alla medesima ora.



Jason Donovan, attore per serie negli anni '80, popstar e poi di nuovo attore per il cinema e impegnato in diversi show televisivi

vivo da attore, cercando di darle tutta la semplicità che vi è connaturata ma la semplicità è la cosa più difficile da realizzare, anche nella vitastessa. **Il direttore organizzativo del Rossetti, Stefano Curti, ricorda ancora quando la sua i interpretazione in Joseph and the amazing technicolor dreamcoat nel ruolo del titolo.** Quello è stato il ruolo che mi ha portato a teatro e “Any Dream will do” è stata una hit molto famosa. Molti mi ri-

cordano così, biondo, con gli occhi chiari e col viso pulito: faticano a riconoscermi in Frank. **Ha mai pensato di scrivere un musical?** No, quella idea non mi ha mai sfiorato. Ho interpretato tanti musical ma non è mai stato tra i miei obiettivi quello di legarmi al teatro musicale. Volevo fare Chicago, e ci sono riuscito, ora aspetto il pubblico italiano, che riempia le sale e viva con noi questa esperienza. —

CINEMA

Muore Peter Watkins
 il regista che inventò
 il genere “mockumentary”

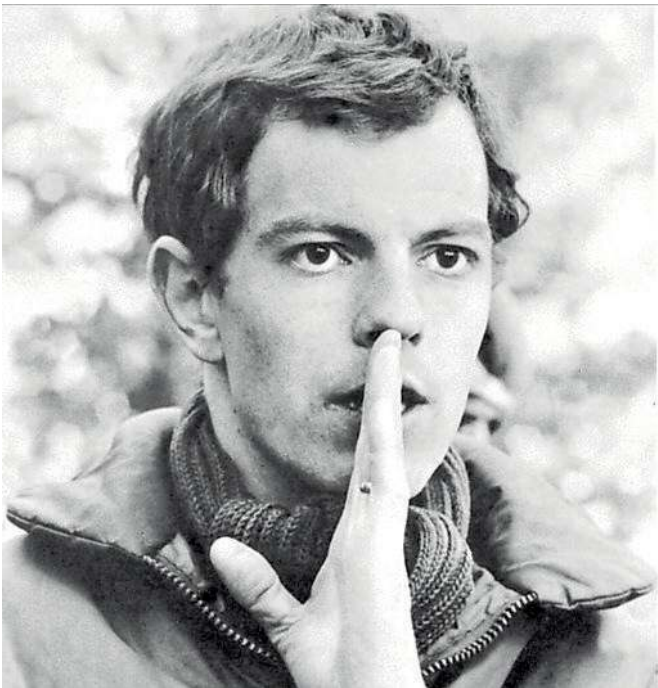
L'artista aveva 90 anni. Vinse l'Oscar per “The War Game” Aveva partecipato al festival di fantascienza di Trieste

ILLUTTO

PAOLO LUGHI

È morto lo scorso 30 ottobre, a 90 anni compiuti da un giorno, il regista e sceneggiatore londinese Peter Watkins, esponente di punta del Free Cinema, premio Oscar per il docudrama televisivo di culto “The War Game” (1965) e “triestino” d'adozione per i suoi trascorsi allo storico Festival del Film di Fantascienza (prima serie). Non solo aveva presentato nel 1967 a San Giusto “The War Game”, ma nel 1970 era anche stato premiato con l'Asteroido d'oro per “The Gladiators” dalla giuria presieduta da Guido Piovene, che aveva fra i componenti un altro grande scrittore, il britannico Brian W. Aldiss (quello di “A.I.”). Proprio per queste due seminali opere di fantapolitica, intesa come strumento di denuncia, Watkins viene ritenuto oggi l’“inventore” rispettivamente del “mockumentary” (falso documentario alla “Blair Witch Project”) e del “survival movie” alla “Hunger Games”, nonché un pioniere nella demistificazione dei media.

Inoltre, per una fatale coincidenza, “The War Game”, agghiacciante precognizione dell'olocausto nucleare, solo una settimana fa è stato proiettato al Trieste Science + Fiction Festival appena concluso, fra i classici, proprio il 30 ottobre, stesso gior-



Il regista britannico Peter Watkins

no della morte del regista, accentuando così a posteriori (anche se involontariamente) il significato di quella meritoria celebrazione. La notizia della scomparsa di Watkins è trapelata infatti a rilento e con poca eco, ma della sua figura vanno invece sottolineate l'importanza e soprattutto la straordinaria attualità. Il suo cinema è più che mai contemporaneo, poiché si rivolgeva già negli anni '60 a temi oggi ben urgenti quali il pericolo atomico, la spettacolarizzazione della violenza e la falsificazione nei media. E questi temi Watkins li ha trattati, come detto, con opere che hanno avuto una straordinaria influen-

za nella storia di determinati filoni cinematografici. Regista sperimentatore, provocatorio e pacifista formatosi alla scuola documentarista della BBC, Watkins è stato prima attore e poi si è messo a realizzare film con mezzi improvvisati. Per inseguire la propria libertà creativa, è diventato presto un regista “vagabondo” (Usa, Scandinavia, Canada, Australia), sempre alla ricerca di produttori che lo aiutassero a girare i film che voleva. Ha realizzato in tutto cinque corti e tredici lungometraggi in 45 anni di attività (dal 1956 al 2000), tutti fortemente ideologici, di controinformazione, tipiche espressioni della

controcultura. Fedele a un cinema didattico ma allo stesso tempo collegato alla science-fiction, ha analizzato i contrasti politici e sociali del presente e di un possibile futuro, via via specializzandosi nella fantapolitica. Anche la tecnica ha risentito di questo suo modo di pensare: camera a mano, attori non professionisti, sceneggiatura in progress, libertà di esprimere idee alla sua équipe. Risultato, una pioggia di premi (tredici per il solo “The War Game”) e un ampio seguito, ma soprattutto nei cineclub. La società futura era l'argomento su cui Watkins amava confrontarsi. “The War Game”, prodotto dalla BBC ma messo in onda solo dopo 20 anni, è un finto reportage dove vengono immaginati con incredibile realismo gli effetti di un'esplosione atomica nel Kent, e che alterna sequenze che simulano la catastrofe con finte interviste. “The Gladiators” (1969), girato e prodotto in Svezia dopo il veto posto in Inghilterra per la tematica provocatoria, è invece l'esempio fondante del cosiddetto “survival movie” (film di sopravvivenza) contemporaneo, e anticipa in maniera evidente la saga di “Hunger Games”. È ambientato in indefinito tempo futuro, quando Occidente e Oriente hanno raggiunto un delicato equilibrio bellico. Così, per prevenire ogni forma di possibile conflitto esteso, le superpotenze organizzano dei “giochi di pace internazionali”, facendo combattere tra loro – però sul serio - squadre di soldati adolescenti. E queste vere battaglie all'ultimo sangue vengono trasmesse in diretta tv e diventano un popolarissimo “reality”. E se “Privilege” (1967) era un film sugli eccessi del divismo, “Punishment Park”, girato nel 1971 con una troupe di soli otto elementi in tre settimane, prendeva spunto dalle proteste per l'intervento americano in Vietnam per immaginare che il governo Usa deportasse in un campo di prigionia centinaia di studenti. Oggi, siamo sicuri che si tratti di fantapolitica? —

L'INCONTRO ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Il filo rosso tra Pordenone e Praga:
 «Legame nel segno di valori comuni»

Pordenone-Praga: si consolida il filo rosso alimentato nelle ultime stagioni grazie a pordenonelegge che ha scelto la capitale ceca come suo riferimento per molti eventi di anteprima e che nella giornata di ieri ha nuovamente fatto tappa nel cuore della città per incontri culturali e istituzionali, culminati nell'evento pubblico all'Istituto Italiano di Cultura. «Siamo innanzitutto grati all'Ambasciatore italiano a



L'incontro a Praga con l'ambasciatore Marsili

Praga Mauro Marsili di averci incontrato oggi nella residenza ufficiale di Mala Strana – spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti – Un passo importante per suggerire i legami fra Praga e Pordenone, consolidati in questi anni nel segno di pordenonelegge e dei valori che ci appartengono: primi fra tutti quelli legati alla cultura e alla libertà, un tratto fortemente accomunante con la capitale ceca e la sua storia. Insieme al sindaco Alessandro Basso e alla delegazione pordenonese in visita abbiamo ribadito l'importanza di coltivare e rinnovare le relazioni fra il mondo della cultura della nostra città e quello praghese: un impegno concreto che rilanceremo nel prossimo incontro

con la Municipalità di Praga. E sono felice di annunciare che l'Ambasciatore Marsili parteciperà alla prossima edizione di pordenonelegge, nel settembre 2026». All'incontro nell'Ambasciata italiana a Praga sono intervenuti anche la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin, il Direttore Generale di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi, il Segretario Generale del Comune di Pordenone Cristiana Rigo e Lucia Renzetti, consulente ITS Academy. Di rilievo anche il gemellaggio che si è rinnovato fra gli studenti dell'ITS Pordenone e del Liceo Bilingue Ustvani, dove il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta ha tenuto una lezione sul tema

“Anche Dante faceva l'autofiction?”, accompagnato dalla direttrice ITS Barbara Comini. Nel pomeriggio gli studenti dell'Università Karlova di Praga sono stati fra gli ospiti dell'evento culminante della trasferta praghese, l'incontro pubblico nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, per il dialogo dedicato alle “Tendenze del romanzo e proposte editoriali oggi in Italia”. Si sono confrontati sul tema la scrittrice Federica Manzoni, Premio Campiello 2024 e direttrice editoriale Guanda, e lo scrittore e poeta Gian Mario Villalta direttore artistico di pordenonelegge, introdotti dalla direttrice IIC Praga Marialuisa Pappalardo e dal saluto del presidente Michelangelo Agrusti. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La storia
della magia

L'associazione Casa della vita invita alla conferenza del professor Franco Crevatin dal titolo "La magia: una compagna dalla preistoria al giorno d'oggi". L'appuntamento si terrà alle 17.30 all'aula F1 al primo piano della scuola per interpreti di via Filzi 14.

Alle 18
"La casa grande"
di Mantovani

Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "La casa grande" di Alessandra Mantovani, Manni edizioni. Luca Zorzenon in dialogo con l'autrice. L'incontro avverrà in collaborazione con il Centro Studi Scipio Slataper. Nella casa grande lo sguardo indagatore e curioso della voce narrante, prima bambina e poi ragazza, segue le vicende di una famiglia artigiana in una piccola città emiliana tra gli anni Sessanta e i primi Ottanta del Novecento. I genitori, i nonni, gli zii e una folla di parenti riempiono il microcosmo domestico che riflette i mutamenti e le trasformazioni di anni cruciali per la storia d'Italia. Il distacco da quel mondo protetto di affetti essenziali, sinceri e sicuri segna poi l'adolescenza, con le sue insofferenze, piccole ribellioni e la ricerca di orizzonti più ampi. Un memoir in cui, con ironia e passione, sfilano volti e vicende di un passato che ha già in sé la possibilità di una vita diversa. Alessandra Mantovani è nata nel 1963

a Mirandola, in provincia di Modena, dove vive. Ha insegnato Letteratura italiana presso l'Università di Bologna, con cui attualmente collabora come tutor didattico. Ha pubblicato saggi e articoli su Umanesimo e Rinascimento e sulla letteratura del Novecento. È tra gli autori del manuale di storia della letteratura italiana Se tu segui tua stella (Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, 2023). Nel 2023 è uscito Un anno con Dante. Diario di lettura (Interlinea).

Alle 20
"La bottega
del caffè"

La commedia »La bottega del caffè» di Carlo Goldoni ha aperto la settimana scorsa la stagione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste in una nuovissima versione, come di consueto sovratitolata in italiano. Le festività di inizio novembre hanno sospeso le repliche che inizieranno oggi alle 20 al teatro di via Petronio. Lo spettacolo nella regia di Janusz Kica andrà in scena fino a domenica (e nel week end successivo), mentre lunedì andrà in scena la replica unica per il pubblico di Gorizia al Kulturni center Lojze Bratuž. Per la replica di domenica pomeriggio a Trieste ci sarà una modifica nella fermata dell'autobus navetta per gli spettatori in partenza da Sistiana e che a Prosecco fermerà fuori dal centro abitato, chiuso in occasione della festa di San Martino: la nuova fermata sarà in via eccezionale al benzinaiolo della zona artigianale.



“Esprimi un desiderio” di De Biasi

Oggi alle 18.30, al Cinema Ariston di Trieste, si terrà la proiezione del film "Esprimi un desiderio" di Volfango De Biasi, in collaborazione con l'Associazione De Banfield e presentata da Elisa Grando. Girato nell'autunno del 2024 tra Friuli Venezia Giulia e Puglia, nel cast figurano Diego Abatantuono e Max Angioni.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La fuga di Stato del boia Kappler



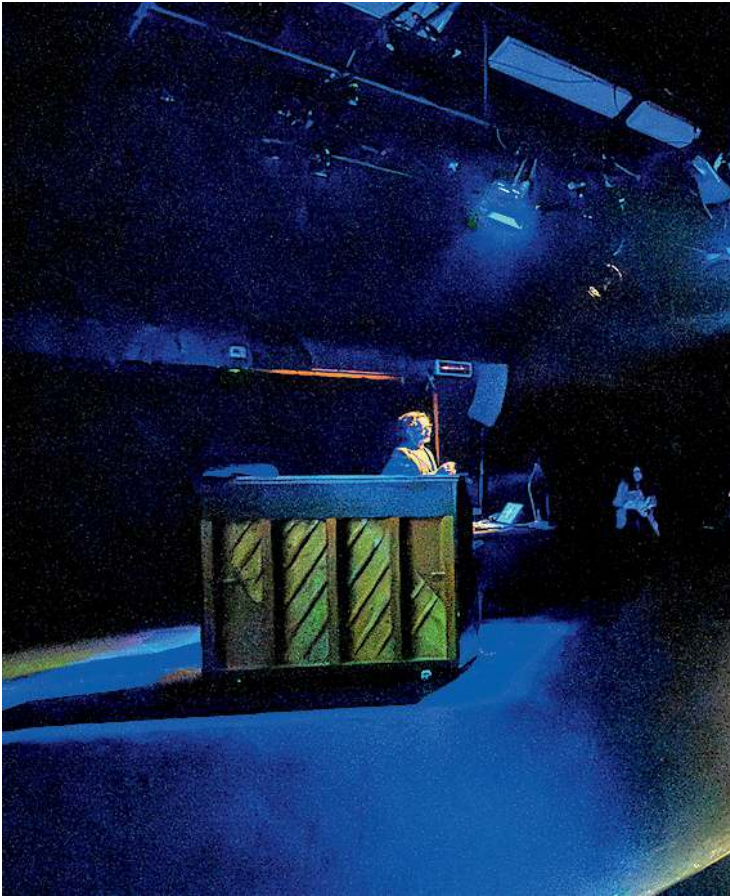
Oggi al Circolo della stampa alle 17.30 (Corso Italia 13 primo piano) verrà presentato il libro di Andrea Maori "Herbert Kappler. La fuga di Stato del boia della Fosse Ardeatine. 17 agosto 1977" (Edizioni Tralerighelibri). La clamorosa fuga del criminale nazista Herbert Kappler avvenuta la notte di Ferragosto del 1977 dall'ospedale militare del Celio a Roma va collocata all'interno dei rapporti italo-tedeschi dal secondo dopo guerra. In questo modo si può comprendere meglio come l'operazione, organizzata dall' «Anello», un servizio segreto non ufficiale utilizzato per operazioni illecite, fosse congeniale al buon andamento dei rapporti tra il governo italiano e quello tedesco federale. L'Italia aveva un disperato bisogno dell'appoggio della Repubblica Federale Tedesca, un paese al quale l'Italia aveva dato in garanzia la riserva monetaria per garantire ulteriori prestiti. Il ritorno di Kappler in Germania, auspicato dai tedeschi fin dai primi anni Cinquanta, fu solo l'epilogo di un clima politico che si era maturato da tempo. All'incontro, oltre all'autore, interverranno Antonio Di Bartolomeo, giornalista Rai, e Francesco De Filippo, Responsabile Ansa FVG. Introdurrà l'appuntamento il giornalista Roberto Canali. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL MINI MU

Al via “Fili Av volti” di Ian Joyce



Sculutore, artista performativo e compositore, l'irlandese Ian Joyce presenta la sua mostra "Fili Av volti", oggi alle 18.30, al Mini Mu (via Weiss 15, Parco di San Giovanni), a cura di Miroslava Hajek. L'evento rientra nel progetto "Non Pre-Visto" di Gruppo Immagine aps, inserito nel Calendario di Diritti&Storti la rete cittadina che da alcuni anni celebra la Giornata Mondiale dei Diritti di Bambine e Bambini. «Se il mio cognome (Joyce) susciterà molta curiosità in città - dice l'artista - posso suggerirvi di mantenere questo aspetto della mia identità... misterioso! Posso ricordarvi l'adagio dell'alter ego immaginario di Joyce, Stephen Dedalus (in "Ritratto dell'artista da giovane") "silenzio, esilio e astuzia"». Joyce non propone una semplice mostra, quanto un'esperienza immersiva attraverso performance e workshop. «Legare e sciogliere nodi, il suono del vento che si forma e il compito di creare maschere sono gli ingredienti del mio progetto artistico per Mini Mu. Rispondendo agli aspetti elementari della città marittima di Trieste: con tatto, vista, udito, olfatto e gusto in mente, le mie opere anticipano la curiosità, la comunicazione e l'apprendimento che rendono le cose possibili». Mostra aperta fino al 28 novembre, visite e laboratori a richiesta info@minimu.it. n.p.



LO SPETTACOLO

Un aperitivo
con Van Gogh
va in scena
ad Hangar

Alle 20.30 il racconto della vita del pittore olandese attraverso parole e musica

Vincent Van Gogh che, a più di 130 anni dalla sua scomparsa, continua a conquistarci col suo genio e la sua follia.

Nello spettacolo che andrà in scena questa sera alle 20.30 ad Hangar Teatri, la vita e l'arte del pittore olandese saranno raccontate in parole e musica dalla giornalista Cristina Bonadei, dal fotografo Massimo Tommasini, che è anche regista dell'evento e dal pianista Riccardo Morpurgo.

Al termine dello spettacolo si terrà una degustazione vini del Collio.

«Raccontiamo Van Gogh nel suo breve percorso di vita» riferisce l'autore e regista Massimo Tommasini.

«Non tutti ricordano infatti che il noto artista ha iniziato a dipingere solo negli ultimi dieci anni della sua vita e le sue opere più importanti sono state prodotte negli ultimi due. Analizzeremo soprattutto il periodo precedente, il rapporto difficile con il padre, la sua volontà di diventare sacerdote protestante e di essere un rappresentante degli ultimi e ripercorreremo i suoi fallimenti, che troveranno riscontro nella pittura. Di Van Gogh si ricordano sempre la schizofrenia e le crisi. Ma il suo era genio o follia? Non per forza le due cose sono in contrasto».

L'interpretazione della pittura di Vincent van Gogh

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Tutto quello che resta di te V.O.

16.00 (sott.it.)

Esprimi un desiderio 18.30

The Mastermind V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

La divina di Francia - Sarah Bernhardt

16.00-19.50

Tre ciotole 17.45

Le città di pianura 21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Un Semplice Incidente

16.15-18.00-19.50-21.30

Cinque secondi 16.30-18.30-21.00

Il sentiero azzurro 16.00-19.30

Bugonia 17.30

Bugonia V.O. 21.00

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX Settembre, 30 040/635163

www.triestecinema.it

La vita va così 16.30-18.40-21.00

Springsteen: liberami dal nulla 19.30-21.30

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco

16.00-18.30

21.00 (in giapponese con s.t.)

Train Dreams 21.50 (in originale con s.t.)

Predator - Badlands 16.00-17.50-21.30

Predator - Badlands 3D 19.45

Anemone 17.50-21.30

Fuori la verità 16.00-20.00

Una famiglia sottosopra 19.50

Anna 18.00

Heidi - Una nuova avventura 16.30-18.00

Una famiglia Halloween 16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Bluey al Cinema: Collezione

giocare agli Chef 17.20

Springsteen: liberami dal nulla 18.50

Predator - Badlands 16.05-19.00-19.20-21.30

Dracula: l'amore perduto VM14

16.10-18.00-21.10

Bugonia 21.55

Heidi - Una nuova avventura 16.20

La vita va così 16.00-18.20-21.40

The Toxic Avenger VM14 22.15

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco

16.45-18.45

The ugly Stepsister VM14 22.00

La famiglia Halloween 16.40

Una famiglia sottosopra 19.55

Io sono Rosa Ricci 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Predator - Badlands 18.00-21.10

Una famiglia sottosopra 17.00-19.15

La vita va così 17.10-21.00

Anemone 17.00-20.45

Dracula: l'amore perduto VM14

18.30-21.15

Springsteen: liberami dal nulla 19.10

Cinque secondi 17.00-21.00

Fuori la verità 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

La vita va così 17.30

Cinque secondi 20.30

La divina di Francia - Sarah Bernhardt

20.15

Dracula: l'amore perduto VM14 20.20

Un Semplice Incidente 17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Domenica ore 11 spettacolo per famiglie

"Cavallo e il Falco" nell'ambito di "Ti Racconto

una Fiaba". Durata 60'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro

Verdi "Opere in un atto - "Le nozze di Figaro"

musica di W. A. Mozart e G. Rossini" Oggi

venerdì 7 novembre ore 11.00. Orchestra e

Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe

Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto

under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 12

novembre 2025.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle

21:00 Angelo Duro in "Ho tre belle notizie"

Evento organizzato da VignaPR. Durata 1 ora e

40'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30

"Esercizi di stile" di Raymond Queneau, ver-

sione italiana Umberto Eco. Regia Emanuela

Pistone. Durata 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481.494369

"Oggi alle ore 20.45 "Orient Express" "

con Polina Pastirchak e Jan Philip Schulze.

Domenica 16 novembre alle 11.00 - Ingresso

a 2€ - "Talenti in scena" in collaborazione con

Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Venerdì

21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo

in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani.

Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45

"Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James

Rado e Gerom Ragni. Prevendite e biglietti pres-

so la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato,

17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfal-

cone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato

9.00 - 13.00), ERT/ Udine, punti vendita Vivati-

cket e www.vivaticket.it.



APERITIVI CON L'ARTE
UN FORMAT
DI HANGAR TEATRI

è stata condizionata dalla sua esistenza dolente e dolosa; la dimensione biografica della sua psicosi è incisa sulle sue opere. Sarà l'arte, come dice lui stesso, ad essere "l'unico rimedio". Fu la follia ad utilizzare il suo genio o avvenne il contrario? Un Vincent da scoprire insieme in 90 minuti di racconto e dalla musica suonata dal vivo.

Vincent van Gogh (1853-1890) nacque a Zundert, Paesi Bassi. Figlio di un pastore protestante, lavorò come commesso d'arte a L'Aia, Londra e Parigi (1869-76), fu poi predicatore tra i minatori del Borinage (1879). Nel 1880 decise di diventare pittore. A Etten, Bruxelles e L'Aia (1881-85) studiò con Mauve. A Parigi (1886-88) conobbe Impressionisti e Neo-impressionisti e rientrò della loro influenza. Alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento ad Arles (1888-89) Van Gogh sognò una comunità d'artisti. Vittima id una crisi nervosa, nel 1888 si tagliò un orecchio. Risalgono a quel periodo opere ocme "La notte stellata" e "I girasoli". A Saint-Rémy (1889-90) in

manicomio creò 150 opere. Ad Auvers-sur-Oise (maggio-luglio 1890), arrivò a dipingere 70 tele in 70 giorni ("Campo di grano con corvi"). Il 27 luglio 1890 si sparò al petto; morì il 29 luglio, a 37 anni.

L'"Aperitivo con l'Arte" è un format di divulgazione culturale alternativo e originale: arte, cultura e convivialità si combinano in un unico evento, accattivante per un pubblico variegato. Un percorso narrativo, letterario e performativo che conduce lo spettatore attraverso i decenni della grande arte contemporanea. L'"Aperitivo con l'Arte" è un format culturale ideato nel 2017 da Massimo Tommasini avvalendosi della collaborazione di figure professionali altamente qualificate in campo artistico/culturale quali giornalisti, attori, critici, fotografi e storici dell'arte.

Ingresso 20 euro (ridotto 16 euro per i soci dell'associazione Culturale Adelinquere, 8 euro per i minori accompagnati) compreso di aperitivo finale.

Info e prenotazioni: www.aperitivoconlarte.it

La Stagione delle Onde è organizzata dal Teatro degli Sterpi, grazie al sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE - ALLE 18 AL CARSO IN CORSO

Germinal ricorda Sandro Morena



Oggi alle 18 al Carso in Corso in Corso del Popolo a Monfalcone si terrà la presentazione del nuovo numero del giornale anarchico e libertario Germinal n. 136, novembre 2025, dedicato alla memoria di Alessandro Morena, figura di riferimento per il movimento libertario nel territorio di Monfalcone e regionale e non solo.

La serata, ospitata negli spazi di Carso in Corso a Monfalcone, sarà un momento di incontro, riflessione e confronto collettivo, aperto a coloro che hanno conosciuto Alessandro e che condividono il desiderio di continuare a costruire percorsi di libertà, solidarietà e autogestione.

Nel corso dell'iniziativa verrà presentato il nuovo numero della rivista, che raccoglie scritti, testimonianze e contributi dedicati al pensiero e all'impegno di Sandro.

Sarà una serata per discutere, ridere, cantare e resistere insieme nello spirito militante di Alessandro.

Organizzano: circolo libertario Caffè Esperanto, ANPI sezione di Gorizia, Associazione esposti Amianto, Gruppo anarchico Germinal.

TRIESTE - ALLE 18 ALLO SHOWROOM FLORIT

Opere di Arturo D'Ascanio in mostra



Oggi alle 18 s'inaugura allo showroom Florit di Trieste (via San Francesco 24) la rassegna "Istanti che non fanno rumore", dedicata dal pittore abruzzese Arturo D'Ascanio al tema muliebre e al mare, con introduzione critica di Marianna Accerboni: in mostra una ventina di dipinti, prevalentemente oli, e alcuni acrilici realizzati per la maggior parte nel 2025.

«L'eterno femminile come fulcro dell'arte: Arturo d'Ascanio, pittore d'origine abruzzese attivo a Trieste dal 2013 - scrive Accerboni -, racconta con passione, delicatezza e misura, il mondo femminile e il mare, dipingendo il volto e le sembianze ma soprattutto l'animo muliebre, di cui sa cogliere l'essenza e il fascino. Formatosi a suo tempo all'Istituto d'arte di Chieti e più tardi alla Scuola del Vedere di Trieste sotto la guida di Antonio Sofianopulo, l'artista inaugura una mostra di dipinti, in prevalenza oli realizzati su vari materiali quali carta, tela e tavola, accanto ad alcuni acrilici mixati con altri componenti come per esempio il carboncino. In tutto una ventina di pezzi in gran parte inediti, creati soprattutto nel 2025, in cui D'Ascanio testimonia il traguardo di cinquant'anni di attività». La rassegna, che rimarrà visitabile fino al 10 dicembre, s'intitola "...istanti che non fanno rumore".

TRIESTE / INCONTRO ALLE 16 SUL CASO RESINOVICH

Al Trieste True Crime la collana dei gialli edita dal gruppo Nem



Numeri di True Crime a Nordest

L'interesse per il mondo del crimine perdura nelle nostre società da almeno un paio di secoli: è per darvi risposta che nasce il Trieste True Crime, una due giorni al via oggi nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Due giorni per attraversare, con rispetto e profondità, la zona grigia tra verità giudiziaria e storica. Il programma è un mosaico di sguardi e linguaggi. Si comincia alle 9 del mattino in sala Luttazzi con Silvia Brena, Lisa Marra e Sergio Adamo, che riflettono su come le parole d'odio social diventino talvolta scintille di violenza reale. Alle 11 Gianluca Ascione, Pierluigi Granata ed Enrico Sbriglia affrontano il tema dei "colpevoli senza colpa", distorsioni di un sistema che giudica prima di capire.

Il pomeriggio alle 16, nella sala del Museo Teatrale Schmidl, i riflettori si spostano sulla città stessa: "Non solo Lilly: i misteri di Trieste", con i giornalisti del gruppo Nem e del Piccolo. Un invito a guardare dentro le nostre cronache con uno spunto di osservazione differente. Solo gli incredibili sviluppi del giallo di Garlasco hanno distolto l'attenzione nazionale dal drammatico caso di Liliana Resinovich, che continua a tenere banco. E a Trieste, in passato, ci so-

no state altre uccisioni di donne, senza colpevoli. Cold case a tutti gli effetti.

Nell'incontro sarà presentata la collana di cinque volumi dei quotidiani Nem, "True Crime a Nordest".

Tra i grandi protagonisti della giornata (alle 17, di nuovo in sala Luttazzi) ci sono Stefano Nazzi, che dialoga con Alessandro Politi sulla nuova frontiera del racconto, il podcast, e Roberta Bruzzone con Francesco Sidoti, che indagano i grandi casi italiani nella percezione collettiva.

Domani la riflessione prosegue con altri nomi di spicco: dalle 16 in sala Luttazzi Giancarlo De Cataldo, Luciano Garofano e Gianluigi Nuzzi. Si parlerà di fascino del male, di scena del crimine, di metodo, etica e responsabilità nel giornalismo investigativo. L'evento prevede anche il Premio Trieste True Crime: un riconoscimento a chi racconta senza deformare.

Approfondire il crimine, oggi come in passato, significa fissare l'abisso e riconoscere che ci riguarda. Trieste, città di confini e di chiaroscuri, è il luogo perfetto per interrogarsi su quel bisogno. Le competenze, dopo il clamore: solo chi le ascolta può avvicinarsi alla verità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21 DA PAROLE CONTROVENTO

La cantautrice Luisa Pistrin alla rassegna "Eclissi sonore"

Sarà la cantautrice triestina Luisa Pistrin ad aprire la seconda edizione della rassegna al femminile "Eclissi Sonore" nella sede di Parole Controvento in via Vecellio 1/b a Trieste, oggi alle 21. Una formula rinnovata, con la direzione artistica di Elisa Russo, che condurrà le interviste alle protagoniste (una al mese fino a maggio) che si esibiranno in acustico. "Eclissi Sonore", dell'associazione

Parole Controvento, è resa possibile grazie al contributo della fondazione Casali, l'ingresso alle serate è gratuito (con prenotazione sul sito di Parole Controvento).

Figlia d'arte, mamma pittrice e papà (oltre che falegname) attore e cantante, Luisa Pistrin canta e suona il pianoforte dall'età di sei anni, passione tramandata da suo padre con cui ha cantato negli anni in diversi eventi

(lo accompagna anche come corista nella rock progressive band Judy Lee), sin da piccola dunque respira l'arte in casa, sperimentando anche il ballo e la pittura. Da due anni frequenta il VMS a Roma, un'università di canto moderno all'interno della scuola di canto Papasidero Dream Factory. «Sto studiando a Roma - racconta Pistrin - per avere una base più solida a livello di teoria musicale e il terzo



La cantautrice Luisa Pistrin

anno è improntato anche sulla composizione di inediti, finora sono stata più interprete che cantautrice ma mi interessa sviluppare sempre più la scrittura». In passato è stata attiva anche nel duo Inda-

co con Puntino, usando il nome d'arte Lunisa con cui ha fatto uscire due inediti ("Ma stanotte" e "Bolla"). Ad oggi sente di voler intraprendere una strada nuova: proprio durante il terzo anno dell'uni-

versità a Roma avrà modo di esplorare più a fondo nuovi sound ed individuare una linea cantautorale personale. Da qualche anno, inoltre, pratica il busking, arte di strada, cantando e suonando nelle vie di Trieste assieme al suo ukulele baritono. Farà ascoltare alcuni inediti scritti nel tempo. La rassegna, con la formula di "salotto musicale", proseguirà il 20 dicembre con la triestina (residente a Porto) Irene Brigitte, il 9 gennaio con i giovani Killing Klub da Terzo d'Aquileia, il 7 febbraio con la veneta Acqua Distillata che canta Ribaltavapori, per proseguire con le triestine Paola Pinna il 7 marzo, Anjelique il 17 aprile e il 15 maggio le sorelle Giurco, Nikè e Amber. —

SPORT

Calcio - Serie C

FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

Accelerare
la rimonta

Il miracolo salvezza è più in salita dopo i due ko consecutivi
A fine dicembre la Triestina farà i conti se investire sul mercato

Antonello Rodio / TRIESTE

Fare 2 punti in cinque partite, come è successo alla Triestina nell'ultimo mese, complicherebbe la stagione di qualsiasi squadra già in condizioni normali.

Figuriamoci quanto può complicare la vita della Triestina, che si trova già alle prese con l'improbabile impresa di dover recuperare 23 punti di penalizzazione.

Quello che fino a un mese fa sembrava un cammino comunque molto difficile ma almeno ben avviato perché la media punti combaciava più o meno con l'obiettivo di classificarsi al penultimo posto (l'ultima retrocede direttamente) a non più di 8 punti di distacco dalla quintultima per arrivare a giocarsi la salvezza ai play-out, adesso è diventata quasi una parete verticale.

Sono passate infatti altre cinque giornate e l'Unione ha fatto appena 2 punti. E le altre non stanno certo ferme ad aspettare. Per descrivere la portata dell'impresa, basti dire che per arrivare alla fatidica quota 35, che di media negli ultimi campionati ha assicurato la posizione utile alla bisogna, la Triestina dovrebbe fare 58 punti: finora ne ha



Una fase di gioco di Triestina-Union Brescia FOTO ANDREA LASORTE

fatti 13 in 12 gare con una media di 1,08 a match: ebbene dovrebbe farne altri 45 nelle rimanenti 26 gare e viaggiare dunque a una media di 1,73 a gara.

L'accelerazione rispetto al ritmo attuale deve essere portentosa, tanto da tenere una media di una squadra da 68 punti finali in classifica, più o meno da quarto posto. Ma tanto dipende anche da cosa fanno le avversarie sulle quali la

Triestina basa la sua rincorsa.

Finora l'Unione ha recuperato 5 punti all'ultima del gruppo, la Pro Patria. Ma continuando con questa media, alla fine ne recupererebbe solo altri 11 per circa 16 punti finali: totalmente insufficienti perché ne dovrebbe recuperare 24 per riuscire a superare almeno una squadra. Ebbene anche qui arriva la conferma che serve un'accelerazione turbo, perché per raggiungere



L'allenatore Attilio Tesser

re l'obiettivo occorre recuperare 19 punti in 26 gare, pertanto passare da 0,41 a 0,73 punti roscicati a partita sull'ultima del gruppone.

L'unica consolazione è che le altre non stanno staccando la Pro Patria. La quintultima adesso è la Virtus Verona, la quale dista 21 punti e sulla quale dunque finora l'Unione ha recuperato solo 2 punti: per arrivare a chiudere al massimo a meno 8, gli alabardati ne devono recuperare altri 13, quindi mezzo punto a gara. Il che significa che il ritmo (comunque altissimo) che la Triestina deve tenere per evitare l'ultimo posto, dovrebbe essere sufficiente anche per non farsi staccare troppo dalla quintultima.

Ma la squadra di Tesser farà bene a non pensare alla calcolatrice, non guardare la classifica e nel frattempo cercare solamente di fare più punti possibili, partita dopo partita, almeno nelle sette gare che ancora mancano alla fine del girone di andata.

Poi a fine dicembre sarà invece inevitabile tirare le prime somme e verificare se sono realistiche le speranze di riacciuffare il treno delle altre squadre. Perché anche da questo dipenderà il mercato di gennaio. —

IL CALENDARIO

Il 21 dicembre il derby
sul campo del Vicenza
Il 5 gennaio arriva l'Alcione



I tifosi triestini presenti al derby di Vicenza del 18 aprile scorso

TRIESTE

Finora si sapevano giorni e orari delle partite della Triestina fino a fine novembre, ma ora è stata resa nota anche la programmazione dalla 17ª giornata di andata alla prima di ritorno, periodo nel quale casca anche l'atteso derby prenatalizio con il Vicenza che si giocherà allo stadio Menti domenica 21 dicembre alle 14.30.

Ma andiamo con ordine. Domenica la Triestina gioca a Vercelli (14.30), poi sabato 15 novembre ospita il Trento alle 20.30, quindi sabato 22 novembre va a Verona contro la Virtus e poi riceve al Rocco la Pro Patria venerdì 28 novembre alle 20.30.

Ecco invece il programma da dicembre in poi: dal 28 novembre fino alla gara successiva passeranno ben dieci giorni, perché l'Unione giocherà sul campo della Giana Erminio appena lunedì 8 dicembre alle 15. Domenica 14 dicembre poi ospiterà al Rocco l'Albinoleffe alle 17.30, quindi arriverà il der-

by di Vicenza del 21 dicembre.

Dopo oltre due settimane di pausa per le festività natalizie, la Triestina comincerà il girone di ritorno al Rocco lunedì 5 gennaio alle 20.30 contro l'Alcione.

CAMPAGNA LETTURA

La Lega Pro aderisce alla campagna #ioleggoperché, organizzata dall'Associazione Italiana Editori per promuovere la lettura nei più giovani e arricchire il patrimonio bibliotecario delle scuole italiane. La serie C aprirà le porte dei propri stadi nelle prossime due giornate, quando i capitani e il direttore di gara entreranno in campo con in mano i libri di #ioleggoperché, per poi donarli ai bambini che li accompagneranno.

Un cerimoniale pregarà dedicato alla promozione della lettura per invitare tutti a donare un libro dal 7 al 16 novembre alle biblioteche delle oltre 25mila tra nidi e scuole aderenti. —

A.R.

DILETTANTI

Cofone si sposta al Muggia 1967
Il Sistiana esonera Simone Motta

Riccardo Tosques / TRIESTE

“Esperienza, qualità e fisicità a servizio di mister Riccardo Carola”.

Il Muggia 1967 accoglie così l'ingaggio di Massimiliano Cofone, attaccante triestino classe 1999, che dopo pochi mesi in Serie D con il San Luigi ha deciso di rimettersi in gioco ripartendo da una categoria sotto: l'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia.

Cresciuto nel vivaio del San Luigi in un mitico gruppo del quale facevano parte, tra gli altri, Tommaso Pobega, Luca Pizzul e Gabriele De Nuzzo, Cofone aveva indossato la camicia rossoalabardata militando nelle giovanili della Triestina. Da lì le esperienze con Primorje, Zaule Rabuiese e il ritorno al San Luigi nell'estate del 2023.

Nell'ultima stagione agonistica Massimiliano è stato uno

dei maggiori artefici della promozione in D dei biancoverdi mettendo a segno 12 gol.

Quest'anno, in Serie D, l'attaccante ha totalizzato 7 presenze in campionato (tre volte è partito da titolare) ed una in Coppa Italia, evidentemente troppo poco per le ambizioni di un giocatore che ha trovato l'accordo con il Muggia 1967 per potersi rilanciare.

Per il tecnico rivierasco Riccardo Carola sicuramente



Massimiliano Cofone e il dg Marco Rebez (Muggia 1967)

un'altra pedina importante per cercare di avvicinarsi al sogno promozione. Attualmente il Muggia 1967 occupa il sesto posto in campionato, a 11

punti di distanza dalla capolista Ufm.

E proprio i fincantierini saranno di scena già domani nell'anticipo dell'undicesima

giornata. La squadra allenata da Andrea Zanuttig ospiterà alle 14.30 la Juventina di Daniele Visintin in un derby che si preannuncia molto interessante (i biancorossi di Sant'Andrea di Gorizia sono terzi a 8 lunghezze dai bisiachi). Gli altri anticipi. Eccellenza: Tarmai-Fontanafredda (14.30). Promozione: Corva-Casarsa (14.30). Prima Categoria: Sovodnje-Ronchi (14.30) e Maranese-Azzurra Gorizia (15).

L'ATTESO ESONERO IN PROMOZIONE

Era nell'aria è ieri è arrivata l'ufficialità: Simone Motta non è più l'allenatore del Sistiana Sesljan. In nove partite Motta aveva raccolto 2 pari e 7 ko. Nei prossimi giorni il club di Visogliano comunicherà il suo sostituto. —

Basket - Serie A

Un gruppo in crescita

Marco Di Benedetto, ex tm di Trieste e Germani Brescia
«Il team di coach Gonzalez sta trovando la propria identità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È stato spettatore del largo successo contro l'Igokea, prestazione spettacolare che ha riproposto con forza la candidatura della Pallacanestro Trieste per il passaggio ai play-in della Champions League.

Marco De Benedetto, ex team manager biancorosso e in uscita da Brescia per andare a ricoprire il ruolo di consulente a livello internazionale, racconta le sue impressioni sulla formazione di Israel Gonzalez.

«Ho apprezzato la prova di una squadra in grande crescita – racconta – l'avevo vista anche contro il Galatasaray e devo dire che mi è sembrato un gruppo che sta pian piano trovando la sua identità. Penso abbia ancora margini di miglioramento e anzi, ragionando a 360 gradi, penso sia la squadra del campionato che ha, in assoluto, più possibilità di crescita».

Punti di forza ma anche aspetti da migliorare non mancano in una Trieste al lavoro da solamente un mese.

«Punti di forza – continua De Benedetto – direi la ritrovata verve e il coinvolgimento dei vecchi unitamente alla crescita di Toscano-Anderson. In questo momento la capacità di stare dentro la partita e le letture dell'ex Golden State stanno facendo la differenza. Da migliorare, mi sembra di non dire nulla di nuovo, la consistenza difensiva. Ma non di squadra, perché da quel punto di vista ho visto progressi, quanto nella capacità dei singoli di essere da su-



Davide Moretti in azione durante il match contro l'Igokea FOTO BRUNI

Basket Serie A Maschile

Germani BS - Olimpia Milano	98-92
Napoli - Trapani Shark	90-97
Pol. Dinamo Sassari - Cantù	100-84
Vanoli CR - Aquila Trento	92-83
Varese - Virtus Bologna	77-83
Udine-Reyer Venezia	OGGI ORE 20.30
Reggiana-Treviso	OGGI ORE 20.45
Trieste-Tortona	12/11 ORE 20

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Trapani Shark-Vanoli CR	ore 12
Germani Brescia-Trieste	ore 16
Olimpia Milano-Treviso	ore 17
Aquila Trento-Napoli	ore 17.30
Tortona-Varese	ore 18
Virtus BO-Reggiana	ore 18.30
Venezia-Dinamo Sassari	ore 19
Cantù-Udine	ore 20

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	10	5	1	531	485
Germani Brescia	10	5	1	532	498
Derthona Tortona	8	4	1	451	431
Olimpia Milano	8	4	2	527	454
Vanoli CR	8	4	2	511	479
Reyer Venezia	6	3	2	460	426
Aquila Trento	6	3	3	512	484
Trieste	6	3	2	436	457
Trapani Shark	6	5	1	555	525
Napoli	4	2	4	514	539
Cantù	4	2	4	484	555
Reggiana	4	2	3	405	421
Old Wild West Udine	2	1	4	396	401
Varese	2	1	5	471	553
Dinamo Sassari	2	1	5	490	522
Nutribullet Treviso	0	0	5	453	498



Marco Di Benedetto

bito consistenti a dispetto delle frequenti rotazioni. Chi entra deve farsi trovare pronto ed essere da subito incisivo».

Parlando di singoli, De Benedetto spende parole al miele per i due giocatori che in questo momento, numeri alla mano, stanno facendo la differenza.

«Ramsey e Sissoko stanno performando davvero a ottimi livelli. E sono contento perché, in particolar modo per Ramsey, era un giocatore su cui gli osservatori di mercato avevano posato gli occhi da tempo. È un giocatore che ha tiro e una capacità unica di penetrare a canestro, davvero brava Trieste a farglielo e portarlo in Italia. Sono convinto che possa diventare l'mvp del campionato».

Parlando del match di domenica al PalaLeonessa, la Germani arriva alla sfida contro Trieste reduce dalla consistente prestazione offerta contro l'Armani Milano. Derby vinto grazie alla super prova di un quintetto, Ivanovic, Della Valle, Burnell, Ndour e Bilan che ormai, dopo la finale conquistata nella passata stagione, si conosce a memoria.

«Sarà una partita bella da vedere tra due squadre che hanno stili di gioco molto diversi. Brescia ragiona, grazie alla sapienza dei suoi protagonisti più passaggi riesce a fare nei 24 secondi più riesce a crearsi buoni tiri. Trieste, al contrario, deve provare a correre per mettersi in ritmo. Chi riuscirà a far prevalere la sua filosofia avrà maggiori chance di portare a casa i due punti». —

LE STATISTICHE. Jahmi'us capocannoniere Mady è il re indiscusso del pittura italiano

Ramsey e Sissoko coppia da vertice del campionato



Jahmi'us Ramsey e Mady Sissoko FOTO FRANCESCO BRUNI

TRIESTE

Dopo un avvio di stagione complicato, grazie al doppio successo contro Udine e Treviso, la Pallacanestro Trieste sembra aver finalmente trovato il giusto assetto.

Trend in crescita, un momento positivo fotografato dalle statistiche individuali dei suoi top player, con Jahmi'us Ramsey e Mady Sissoko che stanno mettendo in mostra tutto il loro talento e sono ai vertici delle classifiche di specialità della A.

CECCHINO DEL CAMPIONATO

Cinque giornate per scalare la vetta e imporsi come principale terminale offensivo del torneo. Dimostrando grande continuità, Jahmi'us Ramsey è il capocannoniere della serie A con una media di 20.4 punti a partita. Dietro la guardia texana Nkamoua (19,8 a Varese), Vital (19.2 a Tortona), Allen (19 a Trapani) e Dj Steward (17.2 a Trento). Miglior realizzatore con ottime percentuali, Ramsey con il 51.6% è anche al quinto posto assoluto tra i tiratori da tre punti.

IL RE DEL PITTURATO

Mady Sissoko non finisce di stupire e alla sua prima sta-

gione da professionista si sta rivelando un autentico pilastro nell'area, garantendo solidità difensiva e rendimento offensivo di alto livello. Con 8.8 rimbalzi di media a partita, il centro maliano precede Bilan e Burnell di Brescia (8.2), Eboua di Trapani (8.2) e Ndiaye di Cremona (7.2). Il suo impatto complessivo sul gioco lo pone al vertice della classifica per valutazione (20.8 di media) davanti a tre giocatori che Trieste affronterà nelle prossime sfide: Ivanovic, play della Germani Brescia (20.6), Vital, guardia della Bertram Tortona (20) e Burnell ala della Germani Brescia (19.6).

Sempre parlando di Sissoko, Mady sventa anche nella classifica dei migliori tiratori da due. Dietro Brooks di Milano e Stephens di Treviso, il giocatore di Trieste sale sul podio con il 69.4%.

TRA ASSIST E FALLI SUBITI

Colbey Ross miglior biancorosso nella classifica degli assist e tra i giocatori più pericolosi offensivamente. Con una media di oltre 5 falli subiti a partita, Ross condivide la vetta di questa speciale classifica con giocatori di alto calibro come Thomas di Sassari e Bilan di Brescia. — L.G.

IL PROSSIMO MATCH

Brescia, divieto di vendita di biglietti per i tifosi della Pallacanestro Trieste

TRIESTE

Confermando le determinazioni dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive e sentito il questore Paolo Sartori, il prefetto di Brescia Andrea Polichetti ha emesso il provvedimento del divieto di vendita dei biglietti ai residenti della provincia di Trieste per il match di domenica 9 novembre tra Germani Brescia e Pallacanestro Trieste.

nestro Trieste.

L'OMBRA DEGLI SCONTRI CALCISTICI

Provvedimento restrittivo per motivi di ordine pubblico che sta facendo discutere, la motivazione principale del divieto risiede nei gravi incidenti verificatisi la scorsa domenica, fuori dallo stadio "Nereo Rocco" di Trieste, poco prima del match di calcio tra Triestina e Brescia.

In quell'occasione, gruppi di tifosi delle due squadre si sono scontrati, causando tafferugli e ferimenti, un episodio che ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e che è attualmente oggetto di indagine da parte della Digos di entrambe le città.

PREVENIRE INCROCI PERICOLOSI

Nonostante la partita in questione sia di basket, e sebbene tra le tifoserie cestistiche



I tifosi della Pallacanestro Trieste a Villorba FOTO BRUNI

di Brescia e Trieste non sussistono problemi di rivalità storica o attriti noti, il prefetto Andrea Polichetti ha ritenuto necessario intervenire

sostanzialmente in via cautelativa.

La preoccupazione delle autorità è che la concomitanza della rivalità tra le frange

violente delle tifoserie calcistiche possa generare un "incrocio pericoloso" o fungere da pretesto per nuovi disordini, anche in un contesto sportivo differente come quello del basket.

Il divieto, dunque, mira a separare le tifoserie e a impedire l'arrivo a Brescia di individui potenzialmente coinvolti negli scontri precedenti, garantendo così la massima sicurezza per tutti gli spettatori, anche e forse soprattutto per quelli triestini.

Misura, dunque, adottata per tutelare l'incolumità pubblica e assicurare che la gara di pallacanestro si svolga in un clima di totale serenità e correttezza sportiva. —

L.G.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Rottura del crociato destro: Trieste perde il centrale Pujol

Il forte giocatore spagnolo si è infortunato in allenamento al PalaChiarbola. Difficile un intervento sul mercato dopo il recente arrivo dell'algerino Bendjilali

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Neppure il tempo di accogliere Sofiane Bendjilali, il nuovo pivot arrivato per rinforzare l'organico biancorosso e la Pallamano Trieste perde Jaime Pujol, il centrale spagnolo che era stato uno dei grandi artefici dell'ottimo inizio di stagione della squadra di Andrea Carpanese.

È successo tutto nell'allenamento di mercoledì sera: seconda fase, finta e cambio di direzione fatale al giocatore che sulla torsione del ginocchio destro crolla a terra.

Facce preoccupate e sensazioni non buone, sensazioni negative purtroppo confermate dalla risonanza magnetica di ieri che ha evidenziato la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Infortunio grave che, tradotto nel linguaggio pallamanistico, significa stagione finita.

NUOVE PROSPETTIVE

L'arrivo di Bendjilali, ragaz-



Il centrale spagnolo Jaime Pujol FOTO SKALAMERA

zo splendido che sin dal primo giorno ha saputo farsi voler bene dallo spogliatoio confermandosi, oltre tutto, giocatore di ottimo livello, aveva creato grande entusiasmo e comprensibili aspettative. L'infortunio di Pujol, in questo momento, è davvero una tegola di dimensioni enormi perché, oltre al valo-

Domani i biancorossi saranno in trasferta sull'insidioso parquet del valido Pressano

re del giocatore, priva Carpanese del direttore di un'orchestra che sentirà inevitabilmente la sua mancanza. Per Esparon e Lindstrom l'assenza del centrale spagnolo sarà sicuramente un problema da gestire.

Per il tecnico triestino, adesso, l'alternativa si chiama Federico Vanoli nella spe-

ranza che anche Fernando Bono, dopo la doppia distorsione alla caviglia subita in questo inizio di stagione, trovi finalmente un po' di continuità agonistica.

FINESTRA SUL MERCATO?

Il sacrificio fatto per portare Bendjilali in biancorosso rende estremamente complicata l'idea di tornare sul mercato per valutare la possibilità di sostituire Pujol. Il budget ha dei limiti da rispettare e, in questo momento, le alternative sono decisamente ridotte. L'unica strada possibile, ma certamente irta di difficoltà, provare a valutare la chance di riportare a casa Jack Hrovatin, il centrale nato e cresciuto in biancorosso che dopo l'esperienza in Germania ha scelto di proseguire la carriera con il Koper. Nel frattempo, messi da parte i referiti medici, la Pallamano Trieste prepara il suo ritorno in campo dopo la pausa legata agli impegni della nazionale. Si riparte da Lavis, domani alle 18.30, per la sfida che opporrà i biancorossi al Pressano.

IL PROGRAMMA

Domani: Publiesse Chiaravalle-Cassano Magnago (alle 18), Metelli Cologne-Loacker Bolzano (18.30), Pressano-Pallamano Trieste (18.30), Conversano-Alperia Merano (19), Sparer Appiano-Teamnetwork Albatro (19), Bressanone-Macaggi Cingoli (19), Raimond Sassari-Junior Fasano (19). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

De Luca bronzo europeo U23. A Toniolo la palma d'oro

Enzo de Denaro / TRIESTE

È festa grande per il judo triestino che può applaudire due grandi risultati ottenuti quasi contemporaneamente.

Si tratta della medaglia di bronzo di Alessio De Luca ai campionati d'Europa Under 23 a Chisinau, e la consegna della Palma d'oro al merito tecnico a Raffaele Toniolo, avvenuta in occasione della cerimonia dei Collari d'Oro al merito sportivo 2025 nella Casa delle Armi del Foro Italico, a Roma.

Soltanto pochi giorni hanno separato i due risultati. I cam-

pionati d'Europa in Moldova, infatti, si sono conclusi domenica, e lunedì si è svolta la cerimonia del Coni con la più alta benemerenza al valore tecnico per Raffaele Toniolo.

Per Alessio De Luca, dopo il bronzo ai Mondiali junior 2024 a Dushanbe, l'argento agli Europei junior 2024 a Tallinn ed il recente bronzo nell'European Cup senior 2025 a Sarajevo, il risultato ottenuto a Chisinau non è arrivato a sorpresa. «A volte serve anche un pizzico di fortuna – ha detto De Luca – mescolato al duro lavoro e alla dedizione.

In questa gara quel pizzico c'è stato, e non poco. Non sono del tutto soddisfatto di come ho combattuto: spesso sono andato in svantaggio e ho dovuto recuperare con un ippon. Ma alla fine conta il risultato, e la medaglia è arrivata. Un grazie di cuore alla mia famiglia, che è venuta fino in Moldavia per sostenermi, ai miei allenatori e compagni che ogni giorno mi aiutano a migliorare, al Signore che mi accompagna nella vittoria e nella sconfitta, e al Gruppo Sportivo Esercito che mi permette di vivere di questo sport».

L'atleta triestino ha superato l'israeliano Eran Fiks e, dopo la sconfitta nei quarti con il lituano Simas Polikevicius, si è imposto nel recupero sul bulgaro Boyan Yotov e per il bronzo su Nazar Viskov, ucraino già campione d'Europa U23 e Junior nei 60 kg. —

BASKET - SERIE C

Il Basketrieste cede contro il Fagagna. Bor Radenska ko sul parquet dell'Apu

Guido Roberti / TRIESTE

Non è stato un turno favorevole alle formazioni triestine di C, battute entrambe in trasferta.

Fagagna amara per i giovani del Basketrieste battuti 83-53 al Pala Ciconicco. Troppo il divario tecnico e fisico contro una squadra rodinata e di esperienza grazie alla presenza di alcuni senatori che hanno militato in categorie superiori.

Nonostante il gap, la squadra di Bazzarini è rimasta alla pari dei friulani almeno nel primo periodo, concluso con un punto di scarto sul 24-23. Con Ellero e Ferrari scatenati per la Collinare, è stato poi impossibile contenere i padroni di casa, tra secondo e terzo quarto partita compromessa con una ventina di punti di scarto. Finale con punteggio severo ma senza alcun dramma nell'ottica consueta di far fare esperienza ai giovani. Lo strumento del lavoro come ricetta per proseguire la stagione nel miglior modo alla ricerca, ancora una volta, della salvezza in serie C.

Così Bazzarini a fine partita: «A dispetto di un buon pri-

mo quarto, poi non siamo riusciti a mantenere lo stesso impatto. Certamente abbiamo sofferto nei pressi del ferro, quello che dobbiamo fare è tornare in palestra e lavorare sodo per assicurare un rendimento più costante».

Basketrieste: Tobou 11, Scutiero 3, Adduca, Colussi 3, Bonano, Facchin, Morgut 7, Vehovec, Traversin 9, Cinquepalmi 3, Crechici 8, Bregant 9. All: Bazzarini.

Poco fortunato anche il Bor Radenska, alla seconda sconfitta di fila. Partita dai due volti sul parquet dell'Apu Udine B. Primo tempo decisamente di marca triestina, con la squadra di Consolari che balza avanti anche di 11 punti a metà gara sul 35-46. Ritorno prepotente dei giovani di scuola Apu nel terzo periodo, con tanto di sorpasso sul finire di frazione, 57-55. Allungo nell'ultimo periodo, scatenato Stjepanović per i friulani, con ben 31 punti, e percentuali in netto calo in attacco per il Bor.

Bor: Gallochio 10, Možina 4, Comar 4, Fort 12, Zettin 5, Giustolisi 6, Lo Duca, Maurer 14, Finatti. All: Consolari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY PRATO

Coppa federale la Fincantieri di coach Weis ko con Brescia

Michele Neri / MONFALCONE

Non c'erano ambizioni di risultati ma obiettivi a lungo termine per la Fincantieri Hockey nella Coppa Federale di hockey prato che per i biancocelesti è andata in archivio con la trasferta in Lombardia sul campo del Cernusco.

È arrivata la quinta sconfitta in altrettante partite (9-1 il finale con l'unica rete per la Fincantieri arrivata nel terzo tempo grazie a un rigore trasformato con freddezza da Filippo Della Pietra) con i biancocelesti che hanno chiuso ultimi nel girone B. L'unico rammarico è quello di non essere riusciti a strappare punti al Brescia nell'unica gara abbordabile del calendario, con i lombardi passati in via Atleti Azzurri per 3-2 a metà ottobre in una gara che la Fincantieri avrebbe quanto meno meritato di non perdere.

Per il resto era difficile pensare di fare punti in un torneo particolare che metteva a confronto formazioni di categorie diverse con la Fincantieri che ha dovuto affrontare solo squadre di A2 e A1.

«Per noi era importante accumulare esperienza in vista della prossima stagione (il campionato di hockey prato di categoria ricomincerà in primavera, ndr) – racconta coach Roberto Weis – la Coppa Federale è stata anche l'occasione per confrontarsi con diversi tecnici e osservatori nazionali, e il giudizio è stato unanime: la squadra ha mostrato buone trame di gioco ma ha pagato a caro prezzo la mancanza di esperienza e alcune disattenzioni difensive».

È ciò che è successo anche a Cernusco, dove la partita si è messa subito in salita perché la Fincantieri dopo 3 minuti ha regalato un gol agli avversari commettendo un errore, in possesso palla, che ha permesso ai lombardi di portarsi subito in vantaggio. Bounгурra e compagni hanno subito il colpo anche a livello mentale, compromettendo così l'andamento del match.

Archiviata la Coppa Federale, l'attenzione dello staff tecnico monfalconese si sposta sul campionato indoor di serie B e di tutte le altre categorie con la Fincantieri che è iscritta con la prima squadra, con la Juniores, e con la A1 femminile. Sarà un torneo breve che si concluderà nel giro di un mese tra dicembre e gennaio, fatto di concentramenti.

La prima squadra giocherà il concentramento di Padova con 3 partite tra il 7 e il 21 dicembre, provando a conquistare il pass per le finali nazionali di Reggio Emilia che si disputeranno il 4 gennaio. La squadra di A1 femminile giocherà il 21 dicembre in casa (impianto di Gradisca d'Isonzo), la Juniores il 6 gennaio sempre a Gradisca. —

GINNASTICA

Emili e Bianco campionesse regionali Juniores

Nella palestra dell'Artistica '81 Trieste si è svolta la seconda gara del Campionato Regionale Gold Junior 1 (classe 2011) e Junior 2 (2010), che ha messo in palio il titolo Fvg. Soddisfazioni per Trieste: Matilde Bianco ha conquistato il titolo regionale Junior 1, Lisa Emili si è imposta tra le Junior 2. —



Rugby

Da tutto esaurito

Domani a Udine Italia-Australia per le Quilter Nations Series
Resta poco più di un migliaio di biglietti, si va verso il sold out

Davide Macor / UDINE

Una sfida da tutto esaurito. L'esordio dell'Italrugby nelle Quilter Nations Series 2025, domani alle 18.30 al Friuli - Bluenergy Stadium contro l'Australia ha innescato un'autentica corsa al biglietto in particolare degli appassionati del Nord Est, ma non solo, tanto che ieri sera erano già 23.500 i biglietti staccati in prevendita. Di questo passo l'ultimo migliaio (o poco più) dei preziosi tagliandi sarà bruciato tra oggi e il *match day*, ai botteghini dell'impianto udinese.

Intanto il ct Gonzalo Quesada ha ufficializzato la formazione che affronterà i Wallabies, tra conferme e qualche novità. Sarà il confronto numero 22 le due squadre, il quattordicesimo in Italia con l'ultimo precedente che sorride agli azzurri con la vittoria di misura a Firenze - con il risultato di 28-27 - nel novembre 2022. Nel quindici iniziale il triangolo allargato sarà formato da tre giocatori che garantiscono esperienza, estro e stabilità tanto offensiva quanto difensiva, si tratta di Ange Capuozzo, Louis Lynagh e Monty Ioane. Tra i tre quarti centro, poi, torna la "Brexoncello", la coppia for-



Michele Lamaro indisponibile

Lamaro

Ha riportato in allenamento un infortunio alla coscia destra

mata da Tommaso Menoncello e Nacho Brex, l'ex Benetton Treviso passato al Tolone nel Top 14 francese. È il reparto che rappresenta un'arma in più: si tratta infatti di un

tandem rodato, molto affiatato e di grande qualità internazionale. Le chiavi del gioco sono state affidate invece al mediano di mischia Stephen Varney che tanto sta facendo bene agli Exeter Chiefs nella Premiership inglese e a Paolo Garbisi, uno dei punti fermi di questa Nazionale. In terza linea ci sarà Lorenzo Cannone, che vestirà la maglia numero 8, un giocatore di grande spessore: assieme a lui Manuel Zuliani e Ross Vintcent a completare il reparto, due interpreti che fanno di atletismo e fisicità i propri cavalli di battaglia, il primo gran cacciatore di palloni, il secondo splendido *ball carrier* e placatore. In seconda linea spazio ad Andrea Zambonin e Niccolò Cannone, centimetri importanti in rimessa laterale e grandi doti di leadership nel gioco, mentre in prima linea scenderanno in campo Simone Ferrari, Giacomo Nicotera e Danilo Fischetti; gli ultimi due cresciuti molto nelle esperienze in campionati esteri: Stade Francais e Northampton, mentre Ferrari rappresenta ancora un pilone solido e tecnico. Pronti a subentrare dalla panchina Di Bartolomeo - prima volta in lista gara in Italia - Spagnolo, Riccioni, Ruzza, Izekor,

LE SCELTE DI QUESADA



8.11.25 ORE 18:40
BLUENERGY STADIUM
UDINE

TITOLARI

- 15 ANGE CAPUOZZO
- 14 LOUIS LYNAGH
- 13 JUAN IGNACIO BREX (C)
- 12 TOMMASO MENONCELLO
- 11 MONTY IOANE
- 10 PAOLO GARBISI
- 9 STEPHEN VARNEY
- 8 LORENZO CANNONE
- 7 MANUEL ZULIANI
- 6 ROSS VINTCENT
- 5 ANDREA ZAMBONIN
- 4 NICCOLÒ CANNONE
- 3 SIMONE FERRARI
- 2 GIACOMO NICOTERA
- 1 DANILO FISCHETTI

A DISPOSIZIONE

- 16 TOMMASO DI BARTOLOMEO
- 17 MIRCO SPAGNOLO
- 18 MARCO RICCIONI
- 19 FEDERICO RUZZA
- 20 ALESSANDRO IZEKOR
- 21 MARTIN PAGE-RELO
- 22 TOMMASO ALLAN
- 23 LEONARDO MARIN

ALLENATORE
GONZALO QUESADA

Page-Relo, Allan e Marin.

Grande assente di giornata, invece, sarà Michele Lamaro, indisponibile per la partita contro l'Australia. Terza linea, 48 caps con la maglia dell'Italia, in allenamento ha riportato un infortunio muscolare alla coscia destra che non gli consentirà di poter essere in campo domani a Udine. Il giocatore ha già fatto rientro a Treviso: le sue condizioni saranno monitorate dallo staff medico della Nazionale in sinergia con quello del Benetton Rugby che hanno pianificato un piano di recupero specifico mirato al rientro in campo nel minor tempo possibile.

La risposta dell'Australia è ruota attorno al rientro del mediano d'apertura Carter Gordon che ritorna a vestire la maglia Wallabies dopo il Mondiale del 2023: per lui

una recente esperienza nel Rugby League, mentre Matt Faessler sarà titolare dopo aver recuperato da un infortunio al polpaccio. Insomma, l'Australia proporrà la miglior formazione possibile, non farà esperimenti. «Conosciamo il loro allenatore, Joe Schmidt - ha commentato il ct Quesada - sarà una gara tosta. L'incognita è il ritorno di Carter Gordon che ha giocato a Rugby League l'ultimo anno, quindi se la partita non dovesse essere fluida potrebbe andare in difficoltà. Noi cercheremo di rendergli la vita più complicata possibile. Per il resto hanno una prima linea solidissima, Tupou soprattutto, tre saltatori e in panchina non hanno una seconda di ruolo ma due terze forti come Valetini e Samu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPPE EUROPEE

**Colpo Roma a Glasgow
a Glasgow
La Fiorentina perde al 95'**



Bologna, espulso Lykogiannis

Colpo della Roma a Glasgow, pari casalingo del Bologna costretto a giocare più di un'ora in dieci, sconfitta nel recupero per la Fiorentina. Ecco il dispiacchio sulle ultime squadre italiane nelle coppe.

EUROPA LEAGUE

La Roma piazza Dovbyk al centro dell'attacco, ma in casa dei Rangers segnano i primi Soulé (13') e poi Pellegrini (36'). I giallorossi nella ripresa controllano (0-2) e Gasperini sale a quota 6 in classifica agganciando la zona play-off. Tra le prime 24, con un punto in meno, c'è anche il Bologna che, contro il Brann, pareggia (0-0) pagando il peso dell'espulsione di Lykogiannis dopo 23 minuti.

CONFERENCE LEAGUE

Non ne azzecca una la Fiorentina. Anche in Europa, dove era prima a punteggio pieno dopo due giornate, perde dopo essere passata in vantaggio con Sohm (16'), nello scontro diretto in Germania col Mainz che poi rimonta tra il 68' e il 95' nella prima gara del dopo Pioli (in panchina Galloppa) e resta in vetta. —

SERIE A

**Stasera l'anticipo
Pisa-Cremonese
domani Juve-Toro**

Comincia questa sera con l'anticipo delle 20.45 tra Pisa e Cremonese l'undicesima giornata di serie A. All'Arena Garibaldi la formazione di Alberto Gilardino, reduce dal pareggio per 2-2 sul campo del Torino, cerca la prima vittoria in questo campionato (finora sei pareggi e quattro ko). Decisamente più tranquilla la posizione dei lombardi a quota 14. Il turno proseguirà domani con quattro gare: spicca il derby di Torino in programma alle 18, mentre alle 20.45 il Milan di Allegri farà visita al Parma. Alle 15 in programma due partite che riguardano la zona salvezza: Como-Cagliari e Lecce-Vercelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. Sorteggio alle Finals. Lorenzo in semifinale ad Atene: se vince va nel girone di Jannik

Sinner con Zverev e Shelton Possibile derby con Musetti

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Zverev, Shelton e mister X (ovvero Musetti o Auger Aliassime). Sono questi gli avversari che sono finiti nel girone Bjorn Borg della Atp Finals nel quale la testa di serie n° 1 è Jannik Sinner. Il campione altoatesino ha quindi pescato due avversari affrontati molto di recente (due volte il tedesco, prima in finale a Vienna e in poi semifinale a Parigi e una l'americano nei quarti di finale in Francia). Dovrà attendere oggi o domani per conoscere il no-

me del terzo avversario. Musetti o Auger Aliassime? Dipenderà tutto dall'azzurro che sta disputando il torneo di Atene e che per entrare nei primi otto deve vincere in Grecia. Ieri il carrarino ha superato in maniera abbastanza agevole i quarti di finale piegando il francese Alexandre Muller, numero 43 del ranking Atp e quinto favorito del tabellone, col punteggio di 6-2, 6-4. Oggi è in programma la semifinale con lo statunitense Sebastian Korde. Nell'altra parte del tabellone si incroceranno Djokovic e il tedesco Hanfmann.

Nel girone Jimmy Connors "capitanato" da Carlos Alcaraz, che oggi dalle 12 alle 13 si



Sinner con il presidente della Regione Piemonte Cirio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Tale e quale show
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento del varietà condotto da Carlo Conti: i 12 protagonisti daranno il massimo per conquistare la vetta della classifica. Il premio di 20.000 euro sarà devoluto all'AIRC durante la settimana "I giorni della ricerca".



Parker
RAI 2, 21.20
Parker, ladro con un codice d'onore, viene tradito da una gang e lasciato morente. Sopravvive, fugge e a Palm Beach, sotto falso nome, cerca vendetta e incontra Leslie, un'agente immobiliare in difficoltà.



King Arthur: il potere...
ITALIA 1, 21.20
Arthur cresce all'oscuro del proprio destino. Quando riesce a estrarre la spada di Excalibur dalla roccia, il ragazzo decide di affrontare il cammino che lo conduce alla guida del popolo.



Ore 15:17 - Attacco al treno
IRIS, 21.15
Spencer, Alek e Anthony, amici dai tempi della scuola, si trovano coinvolti in un attacco terroristico su un treno. Con coraggio e ingegno, i tre riescono a sventare la minaccia e salvare i passeggeri.



Farwest
RAI 3, 21.25
Salvo Sottile continua a raccontare realtà e territori in cui le regole non esistono e lo Stato non interviene mai: qui domina la legge del più forte e a soffrire sono sempre i più vulnerabili.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Tale e quale show Spettacolo
23.55	Tg1 Sera Attualità
24.00	TV7 Attualità
1.10	Che tempo fa Attualità
1.15	L'Eredità Spettacolo
2.30	Una pallottola nel cuore Serie Tv

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata
6.50	Un ciclone in convento
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
9.55	Gli imperdibili Attualità
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Candice Renoir Telefilm
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Parker Film Azione (13)
23.30	Oltre il cielo Documentari

RAI 3	Rai 3
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.15	Cinecittà. La fabbrica dei sogni Documentari
16.20	Gli imperdibili Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.25	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.10	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.40	My Home My Destiny
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.35	Un poliziotto alle elementari Film Commedia (90)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.20	Mina Special Ieri E Oggi Documentari
3.05	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.53	Meteo.it Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Sport Mediaset Extra
13.00	Tg5 Attualità
13.32	Meteo.it Attualità
13.35	Grande Fratello - Pillole
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.35	Grande Fratello - Pillole
18.50	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.40	Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.10	Tg5 Notte Attualità
0.48	Meteo.it Attualità

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Med Serie Tv
10.30	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra
14.05	The Simpson
15.25	N.C.I.S. Los Angeles
17.15	The mentalist Serie Tv
18.05	Grande Fratello
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	King Arthur: il potere della spada Film Storico (17)
23.50	Warcraft - L'Inizio Film Fantasy (16)
2.00	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Colori Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle
2.40	La Torre di Babele Attualità

TV8	
15.30	Fidanzati per Natale (1ª Tv) Film Commedia (24)
17.15	4 Natali e un matrimonio Film Commedia (17)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprima Lifestyle
20.20	Foodish Lifestyle
21.30	Hanno ucciso l'uomo ragno (1ª Tv) Serie Tv
22.30	Hanno ucciso l'uomo ragno (1ª Tv) Serie Tv
NOVE	NOVE
16.45	Sangue del tuo sangue
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.00	La Brea Serie Tv
15.45	Lethal Weapon Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.05	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Il risolutore - A man apart Film Azione (03)
23.10	Twister Film Drammatico (96)
1.20	Supergirl Serie Tv
2.40	Show Reel Attualità
3.20	Arrow Serie Tv
5.20	Supergirl Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.05	Jungle Film Avventura (17)
16.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Farang Film Azione (23)
23.00	Prey Film Azione (22)
0.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40	Speciale Wonderland "Pasolini 1975" Documentari

IRIS	IRIS
15.35	Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia (16)
17.25	Mee-Shee - Il gigante dell'acqua Film Avventura (05)
19.20	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico (18)
23.05	Scommessa con la morte Film Poliziesco (88)

RAI 5	Rai 5
16.40	Posti in piedi
17.30	1919/1922 Cento anni dopo Documentari
18.25	Storie della TV
19.25	Gli imperdibili Attualità
19.30	Rai News - Giorno
19.35	La terra della lava
20.30	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
21.20	Kilimangiaro Collection Documentari
22.55	Aznavour by Charles Film Documentario (19)

RAI MOVIE	Rai
14.15	Il principe del deserto Film Drammatico (11)
16.30	Gli imperdibili Attualità
16.35	Testa o croce Film
18.20	Hatari! Film Avventura (62)
21.10	Prima vittoria Film Guerra (65)
0.15	Mangia, prega, ama Film Commedia (10)
2.35	Aline - La voce dell'amore Film Biografico (20)

RAI PREMIUM	Rai
14.35	Tutti pazzi per amore Fiction
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Homicide Hills - Fresh
17.30	Provaci ancora Prof! Fiction
19.15	Don Matteo Fiction
21.20	Màkari Fiction
23.15	Blanca Serie Tv
1.05	Storie italiane Lifestyle
3.10	Homicide Hills - Fresh
	Force Serie Tv

CIELO	cielo
15.05	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
20.15	Affari di famiglia
21.15	Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller (17)
23.30	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.35	Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	
14.15	La signora del West Serie Tv
17.00	La casa nella prateria Film Avventura (74)
18.50	La casa nella prateria Serie Tv
19.45	Colombo Serie Tv
21.15	La febbre del sabato sera Film Drammatico (77)
23.25	Il cacciatore di giganti Film Avventura (13)
1.20	Miami Vice Serie Tv
2.10	Camera Café Serie Tv

TV2000	TV2000
16.00	Anche i ricchi piangono
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Peaceful Film Drammatico (21)
23.10	Effetto Notte - TV2000
23.45	La completa preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA	
15.05	La strana coppia Film Commedia (68)
17.05	Tg La7 Attualità
17.10	Ricordati di me Film Drammatico (03)
19.25	Desperate Housewives
21.15	Revenant - Redivivo Film Drammatico (15)
23.55	Black Rain - Pioggia Sporca Film Poliziesco (89)
2.10	La patata bollente Film Commedia (79)

LA 5	
14.45	Grande Fratello Daily
15.10	Grande Fratello Live
15.45	Una mamma per amica
17.35	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
18.35	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.15	Sapori e dissapori Film Commedia (07)
23.10	Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME	Real Time
6.30	Vite al limite
8.30	Malati di pulito
11.30	Cortesie per gli ospiti
13.40	Casa a prima vista
15.50	Abito da sposa cercasi
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.35	Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.35	La clinica della pelle Lifestyle
5.25	S.O.S Acne Documentari

GIALLO	Giallo
10.00	I misteri di Murdoch Serie Tv
11.00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.55	Tatort Vienna Serie Tv
14.55	Capitaine Marleau Serie Tv
16.55	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Tatort Vienna Serie Tv
23.10	Astrid et Raphaëlle
1.10	Tatort Vienna Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
14.40	The mentalist Serie Tv
15.35	Movie Trailer Spettacolo
15.40	Detective Monk Serie Tv
17.35	The Closer Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.35	The Irrational Serie Tv
2.00	Movie Trailer Spettacolo

DMAX	DMAX
14.00	Affari al buio - Texas
15.50	Affari a tutti i costi
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Airport Security: Europa Documentari
21.25	Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità
23.35	Airport Security: Stati Uniti Documentari
1.25	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD	Rai
14.30	Qatar - 2a giornata gruppo A: Bolivia-Italia. Mondiali U17 Calcio
16.20	Nuoto: Trofeo Nico Sapia 1a giornata
18.30	Equitazione: Salto Coppa del Mondo Verona 1a giornata
20.25	Ciclocross Mugello - internazionale
21.00	Radiocorsa
22.00	Judo Camp. Italiani a squadre

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
20.45	Serie A: Pisa - Cremonese
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
20.00	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
23.45	Cose che succedono la notte
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: L'associazione culturale Kulturhaus Gorz
11.20	Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30	Gr FVG
13.29	Babel: Il Festival del Cinema Ibero-Latino
	Americano di Trieste. La mostra "L'età dell'amore". Il San Giusto d'oro alla Cappella Underground
14.15	Chi è di scena: Emanuela Pistone, Francesco Foti e Agostino Zumbo. Omar Giorgio Makhloufi. Roberto Latini e Federica Carra
15.00	Gr FVG
	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicai; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio; 14.40 Alc ce di ogni di 40; 15.00 Ator Ator; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè 2; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornal Radio; 18.10 Alc ce di ogni di 40; 18.30 Ce fà?; 19.00 Upl; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker

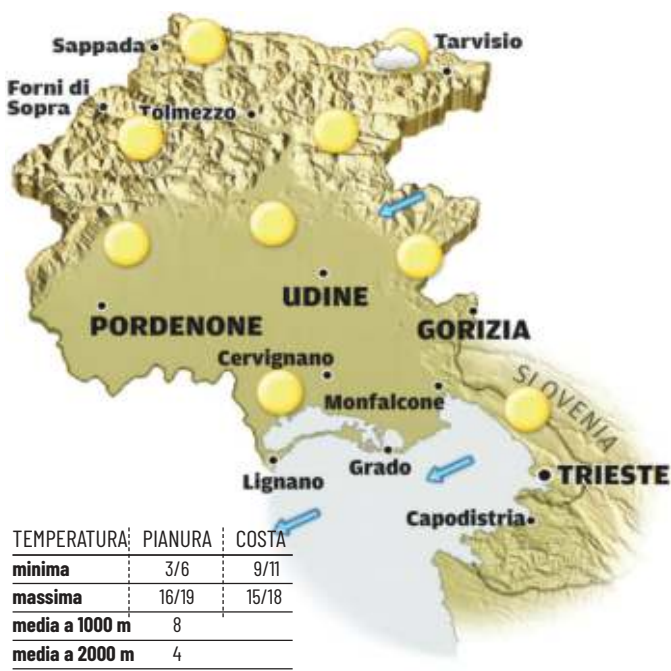
CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
7.40	Meteo
7.45	A voi la linea
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	EconoMy FVG
11.00	Effemotori
12.00	Gli ultimi a Montefosca
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	Focus - diretta
13.15	Vaghe frontiere 2025
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	EconoMy FVG
15.30	Bianconeri a canestro
16.30	Tg flash - diretta News
16.45	Start
18.15	Rugby Magazine
18.30	Maman - program par fruits
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.40	Gnovis
21.00	Sul cappello che noi portiamo - diretta
22.30	Bianconeri a canestro
23.15	Gli ultimi a Montefosca - documentario

IL13TV	TV12
7.00	Santa Messa
	S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13Telegiornale
11.00	Sanità allo specchio
12.00	Aria Pulita (Live)
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
20.00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20	Controaltare con l'Avv.Giorgio Coden
21.00	Star Trek Classico
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
6.35	Tg Regionale News
7.00	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Primedonne
11.00	Momenti Di Gloria
11.30	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.45	TgFriuli In Diretta - R
16.25	Ring Rubrica
18.15	Anziani In Movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.00	30 Minuti Spi
21.30	Film Rubrica
23.00	Tg Udine News

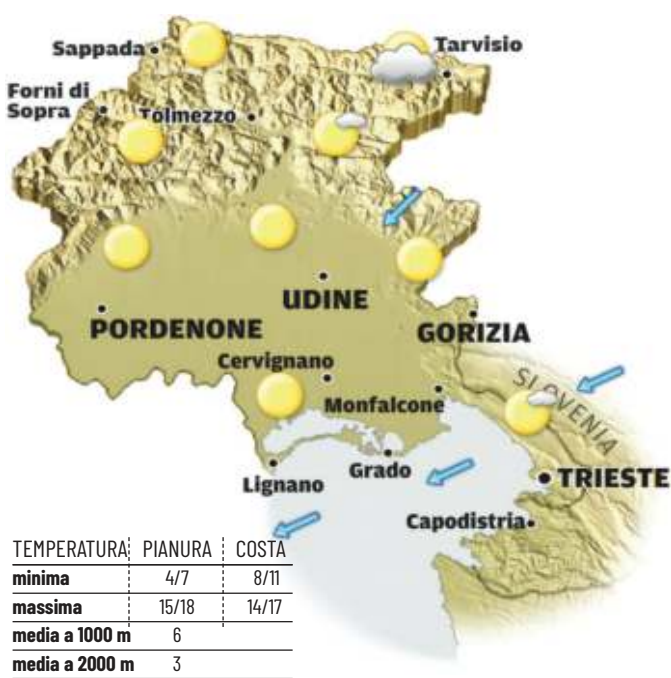
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	15	30 Km/h
Monfalcone	6	15	23 Km/h
Gorizia	5	14	27 Km/h
Udine	3	14	22 Km/h
Grado	9	14	23 Km/h
Cervignano	5	15	19 Km/h
Pordenone	4	15	24 Km/h
Tarvisio	0	8	9 Km/h
Lignano	8	14	31 Km/h
Gemona	4	14	14 Km/h
Tolmezzo	2	15	15 Km/h
Forni di Sopra	2	12	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	15,5
Grado	mosso	0,7 m	16,5
Lignano	mosso	0,6 m	15,5
Monfalcone	mosso	0,6 m	16

EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	8 13	Copenaghen	8 9
Atene	12 19	Ginevra	6 13
Belgrado	7 12	Lisbona	15 19
Berlino	5 11	Londra	11 15
Bruxelles	8 14	Lubiana	1 11
Budapest	12 19	Madrid	6 11

ITALIA

CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 13
Bari	10 17
Bologna	4 12
Bolzano	4 15
Cagliari	14 19
Firenze	6 17
Genova	12 14
L'Aquila	3 16
Milano	4 12
Napoli	11 18
Palermo	14 19
Reggio C.	14 21
Roma	9 17
Torino	6 11
Venezia	9 14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno sul Triveneto, molto nuvoloso in Emilia Romagna, piovoso su Liguria.
Centro: cielo nuvoloso ed entro sera anche coperto sui settori tirrenici. Clima mite di giorno.
Sud: tempo instabile in Sardegna e un graduale peggioramento sulla Sicilia e poi sulla Calabria.

DOMANI
Nord: nuvolosità diffusa e qualche pioggia in Romagna, per il resto avremo un cielo sereno.
Centro: tempo piovoso sulle regioni adriatiche. Su Umbria, Lazio e Toscana sarà più asciutto.
Sud: tempo molto instabile con piogge possibili su gran parte delle regioni, ma alternate a schiarite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

LEONE
 23/7 - 23/8

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

TORO
 21/4 - 20/5

VERGINE
 24/8 - 22/9

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

GEMELLI
 21/5 - 21/6

BILANCIA
 23/9 - 22/10

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

CANCRO
 22/6 - 22/7

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

PESCI
 20/2 - 20/3

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:
 VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
 TEL. 040365840
 VIA D'ALVIANO, 23
 TEL. 0403409851
 VIA DI CAVANA, 11
 TEL. 040302303
 VIA BELPOGGIO, 4,
 (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
 TEL. 040306283
 P.ZA OSPEDALE, 8
 TEL. 040767391
 VIA GIULIA, 14
 TEL. 040572015
 PLE VALMAURA, 11
 TEL. 040812308
 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
 TEL. 040421040
 VIA DELLA GINNASTICA, 6
 TEL. 040772148
 PLE MONTE RE, 3/2,
 (OPICINA)
 TEL. 040211001
 VIA DELL' OROLOGIO, 6
 TEL. 040300605
 VIA SEVERO FABIO, 122
 TEL. 040571088
 P.ZA DELLA BORSA, 12
 TEL. 040367967
 VIA DANTE ALIGHIERI, 7
 TEL. 040630213
 P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5
 TEL. 040368647
 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
 TEL. 040214441
 V.LE XX SETTEMBRE, 6
 TEL. 040371377
 P.ZA SAN GIOVANNI, 5
 TEL. 040631304
 L.GO PIAVE, 2
 TEL. 040361655

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
 CAMPO SAN GIACOMO, 1
 VIA ALFREDO ORIANI, 2
 P.ZA GOLDONI, 8
 VIA STOCK LIONELLO, 9,
 (ROIANO)
 VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
 TEL. 040271124
 VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
 TEL. 0402462462
 LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64
 SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
 TEL. 040228124
 FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
 TEL. 040225596
APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
 VIA ALFREDO ORIANI, 2
 TEL. 040635264
 TEL. 040764441
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
 VIA GIULIA, 1
 TEL. 040635368
 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30
GORIZIA
 ALL'ORSO BRUNO
 VIA OBERDAN, 3
 TEL. 0481531972
GRADISCA D'ISONZO
 ALLA FORTEZZA
 VIA UDINE, 27
 TEL. 0481956163
DALLE 19:30
CORMONS
 STACUL AL REDENTORE
 VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
 TEL. 048160140
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
 SANT'ANNA - COMUNALE 2
 VIA GARZAROLLI, 154
 TEL. 0481522032
MONFALCONE
 STORICA
 VIA COSULICH, 123
 TEL. 0481711315
SAN CANZIAN D'ISONZO
 ISONTINA
 VIA CESARE BATTISTI, 14
 TEL. 0481753509

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 novembre 2025 è stata di 10.796 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

zinelli&perizzi

100

ASTA DI BENEFICENZA

SPAZIOCAVANA
VENERDÌ 7 NOVEMBRE

ORE 17.00

in favore di:

**FONDAZIONE
BURLO GAROFOLO**

al termine:

**COCKTAIL
DI SOLIDARIETÀ**



Fondazione
Burlo Garofolo

I pezzi dal design più iconico
dell'esposizione SPAZIOCAVANA
"CENTO ANNI Z&P IN MOSTRA"
saranno battuti all'asta per una
raccolta fondi benefica in favore della
FONDAZIONE BURLO GAROFOLO

INGRESSO LIBERO

SPAZIOCAVANA - Via S. Sebastiano, 1 - Trieste - zinellieperizzi.it